

**SEGRETERIA TECNICA PER L'ESAME DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE AGLI
ADEGUAMENTI DEGLI IMPIANTI DELLO STABILIMENTO ILVA DI TARANTO ALLE
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**

RAPPORTO TECNICO FINALE

**Risultanze dei lavori condotti dai Gruppi Tecnici
Ristretti di cui all'art. 2 del Decreto di Istituzione della
Segreteria Tecnica del 15 novembre 2005.**

Roma, 5 dicembre 2006

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
CAPITOLO 1 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA ADOTTATA	8
1.1 I GRUPPI TECNICI RISTRETTI	9
1.2 CREAZIONE DI UN PORTALE WEB PER LO SCAMBIO DEI DOCUMENTI	21
1.3 ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI.....	22
1.4 CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ	28
1.5 RAPPORTI CON L’AZIENDA	28
CAPITOLO 2 CONCLUSIONI DELLA PRIMA RIUNIONE PLENARIA DELLA SEGRETERIA TECNICA DEL 15 DICEMBRE 2005	29
CAPITOLO 3 IL PORTALE WEB PER LO SCAMBIO DEI DOCUMENTI.....	53
CAPITOLO 4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI TECNICI RISTRETTI	64
4.1 GTR “IMPIANTI”	64
4.2 GTR SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	80
3.3 GTR “ARIA”.....	111
4.4 GTR “ACQUE”	120
4.5 GTR “RIFIUTI/SUOLO”	133
4.6 GTR “EFFICIENZA ENERGETICA”	160
4.7 GTR “RUMORE”	164
CAPITOLO 5 CONCLUSIONI, OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI.....	177
SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPORTO.....	189
ALLEGATO A - NOTA INTEGRATIVA DELLA PROVINCIA DI TARANTO AL RAPPORTO FINALE PREDISPOSTO DALLA SEGRETERIA TECNICA ILVA DI TARANTO.....	191

INTRODUZIONE

Il presente documento descrive le attività svolte nell'ambito dei lavori della Segreteria Tecnica istituita con Decreto Ministeriale del 15 Novembre 2005 (DEC/DSA/2005/01199) per l'esame delle problematiche relative all'attuazione degli adeguamenti degli impianti dello stabilimento ILVA di Taranto alle migliori tecniche disponibili (B.A.T. – Best Available Techniques), di cui ai tre atti di intesa del 08/03/2003, del 27/02/04 e del 15/12/04 stipulati dalla stessa ILVA SpA e le amministrazioni locali (in presenza del Prefetto di Taranto e dei rappresentanti del Ministero delle attività produttive, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministero della salute e dell'ARPA Puglia), aventi ad oggetto gli *“Interventi per il miglioramento dell'impatto ambientale dello stabilimento ILVA di Taranto”*.

Il documento risponde a quanto previsto dall'art. 1, commi 1 e 2 del citato Decreto, secondo il quale alla Segreteria Tecnica è demandato il compito di esaminare le problematiche relative all'attuazione degli adeguamenti impiantistici dello stabilimento ILVA di Taranto verificando la relativa documentazione prodotta dall'azienda.

In particolare, l'azienda assumeva l'impegno di presentare un piano di adeguamento alle BAT degli impianti dello stabilimento, ove necessario, entro 9 mesi dalla entrata in vigore delle Linee Guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili (settore di produzione e trasformazione dei metalli ferrosi), documento emanato con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005, pubblicato in G.U. n. 135 del 13 giugno 2005 - S. O. n. 107 .

In ottemperanza a tale impegno, assunto dall'ILVA fin dal I Atto dell'8 gennaio 2003 (1° punto del testo) e confermato nel secondo Atto del 27 febbraio 2004 (1° punto) e nel terzo atto del 15 dicembre 2004 (2° punto), l'azienda ha elaborato il documento *“Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T”*, trasmesso alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 12 aprile 2006. Questo fa seguito ad un primo documento tecnico dell'azienda contenente le *“Prime indicazioni delle aree di*

intervento interessate dall'adeguamento alle BAT", del 21 aprile 2004, elaborato dall'azienda in conformità a quanto previsto dal II Atto d'Intesa del 2 febbraio 2004.

Inoltre, allo scopo di adempiere agli impegni dichiarati negli Atti d'Intesa, ILVA S.p.A. ha sviluppato le attività in modo da migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale, già implementato dall'azienda e certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 (certificazione ottenuta dall'ILVA SpA con attestato del 22 aprile 2004 n° IT-5588 IGQ A2E06 e a il 30 maggio 2005 con validità fino al 30 aprile 2007). A tal fine, l'azienda ha provveduto ad aggiornare il documento "*ANALISI AMBIENTALE INIZIALE*" (la cui prima versione è dell'aprile 2003), integrato di tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE. Tale documento, nella versione aggiornata al mese di giugno 2006, è stato reso disponibile dall'Azienda sul portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale appositamente predisposto (cfr. Capitolo 2) e sottoposto a valutazione nell'ambito delle attività svolte dai vari Gruppi Tecnici Ristretti tematici.

Con l'Atto di intesa del 23 ottobre 2006 l'Azienda ha confermato gli impegni assunti con i precedenti Atti sopra citati, prevedendo ulteriori attività finalizzate, in particolare, all'identificazione delle principali sorgenti emmissive di polveri pesanti.

Il presente documento riporta pertanto una valutazione complessiva in relazione a:

- stato di avanzamento degli interventi proposti dall'ILVA nel documento "*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.*" del 12 aprile 2006;
- aggiornamento del Sistema di Gestione Ambientale già implementato dalla stessa ILVA e certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 e del relativo documento di Analisi Ambientale Iniziale, integrato di tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE;

Il Capitolo 1 del presente documento riporta una descrizione della metodologia adottata per lo sviluppo delle attività.

Il Capitolo 2 riporta le conclusioni della prima riunione plenaria della Segreteria Tecnica, in base alle quali sono state pianificate le attività dei gruppi di lavoro preposti agli approfondimenti delle diverse tematiche ambientali.

Il Capitolo 3 illustra invece il portale web appositamente predisposto dalla Direzione DSA per lo scambio di documenti tra i gruppi di lavoro e l'azienda.

Il Capitolo 4 descrive le attività condotte dai Gruppi Tecnici Ristretti nominati dalla Segreteria Tecnica per gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche affrontate. In esso sono inoltre riportati tutti i rapporti delle riunioni svolte per la valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni espresse dagli stessi Gruppi Tecnici.

Nel Capitolo 5 sono infine riportate le conclusioni dei lavori della Segreteria Tecnica, che, facendo proprio quanto riportato nei rapporti dei gruppi tecnici, formula le raccomandazioni e le osservazioni finali in merito alle problematiche emerse.

CAPITOLO 1 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA ADOTTATA

Secondo quanto previsto dal Decreto di istituzione della Segreteria Tecnica, la stessa ha preso in esame le azioni intraprese dall'Azienda per gli adeguamenti proposti finalizzati all'adempimento degli impegni assunti nell'ambito degli Atti d'Intesa.

Le attività hanno riguardato sia l'esame documentale degli elaborati prodotti dall'azienda, sia le verifiche dello stato di avanzamento degli interventi, attraverso riunioni periodiche con i rappresentanti aziendali responsabili dei progetti, sopralluoghi presso gli impianti e colloqui con i responsabili delle diverse aree produttive dello stabilimento.

I documenti iniziali a disposizione della Segreteria Tecnica per l'avvio delle attività sono stati:

- Il documento iniziale elaborato dall'azienda *“Prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT”* del 21 aprile 2004 e il successivo *“Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.”* trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 19 luglio 2005;
- *Analisi Ambientale Iniziale*, riferita all'anno 2003, documento predisposto dall'azienda per la certificazione UNI EN ISO 14001:2004.

Nel corso delle attività, i diversi gruppi di lavoro hanno regolarmente richiesto all'azienda l'elaborazione di nuovi documenti e l'aggiornamento di quelli iniziali, al fine di pervenire ad una adeguata documentazione finale che includesse gli sviluppi, le modifiche e le integrazioni prodotte.

In particolare, l'azienda ha elaborato un aggiornamento del documento *“Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.”*, trasmesso alla Segreteria Tecnica in data 12 aprile 2006, ed ha provveduto all'aggiornamento del documento di *Analisi Ambientale* (aggiornato a marzo 2006) in base anche alle osservazioni e raccomandazioni emerse durante gli incontri (e in particolare del Gruppo Tecnico Ristretto *“Sistema di Gestione Ambientale”*).

Infine, a conclusione delle attività, l'azienda ha elaborato l'ultima versione del documento "*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.*", aggiornata al 25 ottobre 2006, trasmesso alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale con nota del 23 novembre 2006, il quale consta di una parte descrittiva, relativa alle schede degli interventi, corrette ed integrate nel corso delle attività, e di un cronoprogramma complessivo di attuazione, dettagliato per ogni impianto. L'azienda ha inoltre aggiornato il quadro documentale relativo alle procedure del sistema di gestione ambientale, modificate anche in base alle osservazioni e raccomandazioni del GTR "SGA".

I suddetti documenti sono presenti sul sito della Direzione DSA (cfr. Capitolo 3).

1.1 I Gruppi Tecnici Ristretti

La Segreteria Tecnica ha condotto le attività attraverso l'istituzione di opportuni Gruppi Tecnici Ristretti (GTR), preposti agli approfondimenti necessari nell'ambito delle diverse aree tematiche di interesse.

I GTR sono stati composti, in base a specifiche competenze e professionalità, da personale individuato dalla stessa Segreteria nell'ambito delle Amministrazioni e degli enti che la compongono e dei relativi supporti operativi.

Oltre ai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e delle Amministrazioni Regionali, Provinciali e Comunali, sono stati quindi coinvolti esperti di enti di ricerca (Istituto sull'Inquinamento Atmosferico e Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR, Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro - ISPESL) e di enti di controllo, come l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici - APAT, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia - ARPA Puglia, e, in un secondo tempo, l'Azienda Sanitaria Locale ASL/TA1 (su specifica richiesta di ARPA Puglia).

Ogni gruppo ha condotto periodiche riunioni con l'azienda, sviluppando le attività in modo tale da analizzare gradualmente e sistematicamente tutti gli aspetti ambientali coinvolti dagli adeguamenti previsti e di individuarne e quantificarne i benefici ambientali attesi.

Gli incontri dei GTR con l'azienda sono stati caratterizzati dalle seguenti attività:

- analisi della documentazione;
- incontri con i responsabili delle diverse aree per approfondire le problematiche tecniche e gestionali degli impianti;
- sopralluoghi presso gli impianti finalizzati all'osservazione della realizzazione degli adeguamenti.

Sono stati istituiti 7 Gruppi Tecnici Ristretti:

- GTR “*Impianti*”;
- GTR “*Sistema di Gestione Ambientale (SGA)*”;
- GTR “*Aria*” ;
- GTR “*Acqua*”;
- GTR “*Rifiuti e suolo*”;
- GTR “*Rumore*”;
- GTR “*Efficienza energetica*”.

Nell'ambito delle attività, i GTR “Impianti” e “SGA”, affrontando gli aspetti legati rispettivamente agli adeguamenti impiantistici e al miglioramento della gestione ambientale dello stabilimento, hanno contestualmente preso in esame in maniera trasversale gli effetti e i benefici ambientali, nonché le problematiche relative alle diverse matrici ambientali coinvolte dall'attività industriale. Gli approfondimenti degli altri GTR sono quindi stati sviluppati attraverso un “coordinamento” con i GTR “Impianti” ed “SGA”, ed hanno talvolta presentato la necessità di programmare delle riunioni “congiunte” tra i gruppi. Le relazioni tra le attività dei diversi gruppi tematici sono schematicamente descritte nella seguente Figura 1.

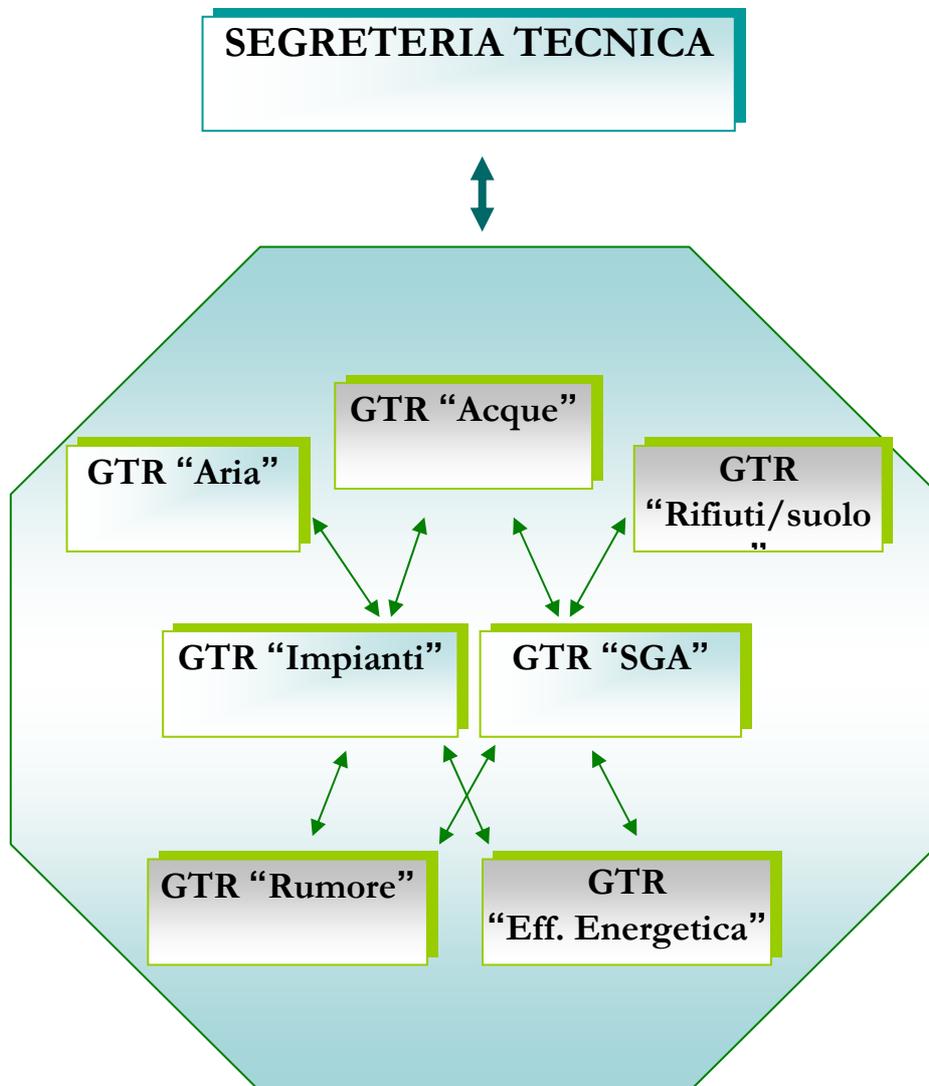


Figura 1. Schematizzazione delle interazioni tra le attività dei GTR istituiti nell'ambito delle attività della Segreteria Tecnica ILVA di Taranto

Si riporta di seguito una breve descrizione delle attività svolte dai diversi Gruppi Tecnici.

- **GTR "Impianti"**. Il gruppo ha condotto il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi previsti dalla stessa azienda per ottemperare agli impegni oggetto degli Atti d'Intesa.

Il gruppo ha effettuato periodiche riunioni con l'azienda, sviluppando le attività in modo tale da analizzare tutti gli interventi previsti per ogni area produttiva. Per i progetti previsti sono stati eseguiti gli opportuni esami documentali (descrizioni degli interventi, schede tecniche, studi di fattibilità, progettazioni commissionate a ditte esterne ecc.) e numerosi sopralluoghi presso gli impianti.

Il GTR ha avviato l'esame e la valutazione degli adeguamenti impiantistici previsti a partire dagli interventi illustrati nel documento iniziale "*Prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT*" del 21 aprile 2004 e dal successivo "*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.*" trasmesso dall'azienda al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 19 luglio 2005, nonché in base alle prime osservazioni e raccomandazioni della Segreteria Tecnica relative ai suddetti documenti, riportate nel I Rapporto tecnico (allegato al verbale della I riunione plenaria del 12 dicembre 2005 - cfr. Capitolo 3).

Durante le attività l'azienda ha inoltre fornito documenti e schede tecniche riportanti le integrazioni, le modifiche e le ulteriori analisi degli interventi, oggetto di discussione e di approfondimenti per le successive attività del GTR.

In particolare, l'azienda ha elaborato, come previsto negli Atti d'Intesa, il documento conclusivo "*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.*", trasmesso alla Segreteria Tecnica in data 12 aprile 2006, che ha costituito il principale documento di riferimento del GTR.

Gli adeguamenti proposti e le misure adottate dall'azienda per la prevenzione e la riduzione degli impatti sono stati valutati nell'ottica di individuare e quantificare i benefici ambientali raggiungibili, anche in base ai documenti di riferimento nazionali per il confronto con le migliori tecniche disponibili di settore (Linee Guida Nazionali relative all'attività di produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, emanate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005, pubblicato in G.U. n. 135 del 13 giugno 2005 - S. O. n. 107) nonché con riferimento al documento BRef comunitario "*Best Available Techniques Reference Document on the Production of Iron and Steel (Dicembre 2001)*".

▪ **GTR "Sistemi di Gestione Ambientale" (S.G.A.).** Il GTR S.G.A. ha monitorato gli aggiornamenti del Sistema di Gestione Ambientale dell'Azienda, già

implementato dall'azienda e certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004 (certificazione ottenuta dall'ILVA SpA con attestato del 22 aprile 2004 n° IT-5588 IGQ A2E06 e a il 30 maggio 2005 con validità fino al 30 aprile 2007) e del relativo documento di Analisi Ambientale Iniziale, integrato di tutti gli aspetti ambientali definiti nella Direttiva 96/61/CE, elaborato da ILVA;

Gli audit effettuati hanno avuto lo scopo di valutare lo stato di aggiornamento del SGA in corrispondenza dell'adeguamento dell'impianto siderurgico alle migliori tecniche disponibili, gestionali e impiantistiche, anche in considerazione degli adempimenti legislativi legati alla conformità ai requisiti della disciplina IPPC, nonché di verificare il recepimento delle osservazioni e raccomandazioni formulate dal GTR "SGA" nel corso dei sopralluoghi e lo stato di aggiornamento dei documenti ambientali e delle procedure aziendali, anche sulla base delle osservazioni e raccomandazioni emerse nel corso delle verifiche attuate ed espresse puntualmente all'interno dei rapporti di audit.

In particolare il GTR "SGA" ha monitorato:

- la predisposizione del "*Quadro complessivo della struttura documentale del Sistema di Gestione Ambientale (SGA)*", comprensivo "*Procedure gestionali di sistema (PGA)*", "*Procedure operative di sistema (PSA)*" , "*Pratiche operative standard (POS)*", *corredate di relative registrazioni e cronoprogramma per la revisione e riemissione.*
- l'emissione del nuovo documento di A.A.I. nella versione di marzo 2006, aggiornato ai dati del 2004, revisionato anche sulla base delle osservazioni e raccomandazioni espresse dal gruppo tecnico in ordine all'analogo documento del 2003. Tale documento è in corso di revisione sulla base dei dati ambientali 2005 e delle ulteriori raccomandazioni formulate dal GTR, espresse in maniera puntuale nei rapporti di audit, anche in funzione della predisposizione della documentazione per la domanda di AIA;
- le procedure aziendali per la gestione degli aspetti ambientali sono state revisionate sulla base delle osservazione e raccomandazioni puntuali espresse dal gruppo tecnico, con particolare riferimento alle procedure e pratiche di controllo operativo. In particolare, si evidenzia che, anche a seguito dell'opera di sensibilizzazione messa in atto da parte del gruppo

tecnico su tale aspetto, è stata adottata una nuova procedura per la gestione delle emissioni diffuse nell'area cokeria (PGA 09.20 "Gestione delle visibili dalle batterie di forni a coke"), con relative registrazioni e pratiche operative di reparto, anche al fine di una migliore gestione del transitorio previsto per l'adeguamento alle migliori tecniche disponibili.

- **GTR "Aria"**. Il GTR ha avuto il compito di analizzare gli effetti e i benefici ambientali generati dagli adeguamenti impiantistici e gestionali dello stabilimento in relazione all'inquinamento atmosferico e di approfondire le problematiche e le criticità locali in merito alla matrice "aria", attraverso opportune indagini ed analisi dei dati di qualità dell'aria messi a disposizione dagli enti di controllo locali (ARPA Puglia).

I lavori del GTR si sono quindi incentrati sull'analisi delle problematiche relative alle emissioni ed immissioni che caratterizzano il polo siderurgico nel suo complesso, nonché degli opportuni protocolli per l'armonizzazione sul territorio delle reti di monitoraggio, di gestione sia pubblica che privata.

Nell'ambito delle attività di tale GTR, le criticità emerse e approfondite riguardano:

- Il piano di caratterizzazione delle emissioni convogliate e diffuse dello stabilimento che deve essere elaborato dall'azienda con riferimento in particolare a quanto disposto dall'allegato 3 del D.Lgs. 59/05. A seguito delle raccomandazioni formulate dai GTR, l'azienda ha avviato tale caratterizzazione, al fine di predisporre il Piano di monitoraggio che dovrà essere allegato alla domanda di AIA, nel quale comunque l'azienda dovrà descrivere le motivazioni delle scelte di monitoraggio proposte.
- Le emissioni di diossine (PCDD e PCDF) dagli impianti di agglomerazione dello stabilimento. Relativamente a tale problematica, l'azienda ha comunque assicurato che in sede di domanda di AIA presenterà uno studio organico nonché la proposta di eventuali interventi.
- Opportuni controlli del Benzo(a)Pirene che, ai sensi del DM 25/11/94, devono essere effettuati nell'ambito della rete di monitoraggio della qualità dell'aria della città di Taranto.

- **GTR “Acqua”**. Analogamente al GTR Aria, questo gruppo ha avuto il compito di analizzare gli effetti e i benefici ambientali generati dagli adeguamenti impiantistici e gestionali in relazione agli scarichi idrici industriali dello stabilimento e di approfondire le problematiche e le criticità locali in merito alla matrice acqua, con particolare riferimento all’inquinamento delle acque marine adiacenti lo stabilimento.

Nel corso delle attività del GTR in particolare sono state affrontate le problematiche di seguito sintetizzate:

- consumi di acqua: al fine di ottenere dei parametri indicativi dell’uso della risorsa idrica, utili al confronto con i consumi specifici di acqua dei diversi processi produttivi riportati nel BRef di settore, è stato chiesto all’azienda di fornire, per ogni area dello stabilimento, le quantità di acqua consumate (stimate o misurate), distinguendo tra le diverse tipologie: acque di mare, prelevate dal “Mar Piccolo” e impiegate soprattutto come acque di raffreddamento; acque dolci prelevate da pozzi e dai fiumi Tara, Sinni e Fiumetto, impiegate come acque di processo destinate a diversi usi, con particolare riferimento alle acque del fiume Sinni, di alta qualità e destinate ad utenze privilegiate. L’azienda ha quindi avviato, in merito a tale problematica, un’attività volta a determinare per ogni area produttiva i consumi idrici medi distinti per le diverse tipologie di acqua, fornendone una stima preliminare, nei documenti finali illustrati nel corso dell’ultimo incontro del 10 novembre 2006;
- scarichi idrici finali e parziali: allo stato attuale l’azienda è autorizzata agli scarichi idrici ai sensi delle seguenti Determinine dalla Provincia di Taranto: Determinine n.180, 181, 182, 185 relative a II, III e IV sporgente e “scarico molo ovest” e Determinine n. 183 e 184 per i canali di scarico 1 e 2, modificate dalla Delibera n. 5 del 12 gennaio 2005. Solo i canali finali 1 e 2 sono scarichi industriali; in essi confluiscono tutte le acque di scarico provenienti dai processi produttivi delle diverse aree e dai relativi impianti di trattamento asserviti ad esse. Dopo aver ricevuto tali scarichi essi convogliano sul “Mar Grande”. Inoltre essi rappresentano i cosiddetti “sedimentatori longitudinali”,

attraverso i quali le acque subiscono l'ultimo trattamento prima di essere immessi in mare.

In considerazione del futuro assetto autorizzativo degli scarichi idrici e al fine di verificare le prestazioni ambientali degli attuali sistemi di trattamento delle acque utilizzati dall'azienda e di valutare i benefici ambientali derivanti dagli interventi programmati per la riduzione degli scarichi idrici, su richiesta del GTR l'azienda ha avviato una attività volta alla caratterizzazione degli scarichi idrici generati dallo stabilimento ai sensi dell'allegato III del D. Lgs. 59/2005 ai fini di implementare una proposta del piano di monitoraggio da allegare alla presentazione della domanda di AIA.

- Al fine di definire il contesto locale e le criticità ambientali relative al corpo idrico recettore in cui sono convogliati gli scarichi dell'azienda (Mar Grande), il GTR ha rilevato la necessità di procedere alla raccolta dei dati storici di qualità delle acque marine interessate dallo stabilimento, o, in caso di mancata disponibilità di tali dati, di programmare le opportune indagini ed analisi finalizzate all'individuazione delle criticità.

- **GTR “Rifiuti/suolo”**. Il gruppo ha approfondito le problematiche relative alla gestione dei rifiuti generati dallo stabilimento, e degli interventi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili riguardanti gli impianti di trattamento dei rifiuti.

In relazione all'aspetto della gestione dei rifiuti, le principali criticità emerse possono riassumersi nei punti seguenti:

- nel documento di *Analisi Ambientale Iniziale* (versione marzo 2006) non sono stati evidenziati e quantificati i flussi dei residui riutilizzati all'interno dei cicli produttivi dello stabilimento e dei rifiuti inviati all'esterno. Pertanto, anche in funzione della predisposizione della domanda di AIA, e' stato raccomandato all'azienda di riorganizzare in maniera organica le informazioni, producendo diagrammi e tabelle di quantificazione che diano evidenza dei suddetti flussi, nonché diagrammi che riportino le informazioni sui flussi di residui e rifiuti per i singoli reparti e le tipologie di depositi temporanei.

Inoltre, anche sulla base delle osservazioni e raccomandazioni emerse da riunioni congiunte dei GTR “SGA” e “rifiuti/suolo”, sono stati individuati dall’azienda nuovi indici finalizzati ad una migliore valutazione della gestione dei residui, che rendicontano le quantità di residui aziendali recuperati in rapporto alla produzione di acciaio ed in rapporto alla quantità totale di rifiuti prodotti.

- relativamente alla gestione degli stoccaggi, il GTR ha rilevato la presenza di:
 - un deposito di legname, destinato alla triturazione, nei pressi dell’impianto di triturazione del legname, nonché l’abbancamento di una rilevante quantità di traversine ferroviarie in una zona limitrofa, destinate al riuso.
 - un deposito di pneumatici nell’area ex SIET, quantificabili in qualche migliaia di tonnellate, per il quale è in corso uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di triturazione gestito dall’azienda stessa.

In relazione a tali depositi il GTR ha raccomandato di valutare gli impatti ambientali, nonché il regime autorizzatorio per l’attuale situazione di deposito, al fine di pervenire ad una idonea gestione di tali aree di stoccaggio.

- nel documento *“Piano di interventi per l’adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT, DM 31 gennaio 2005”* (versione ottobre 2006), non vi è riscontro di alcuni interventi legati alla gestione di residui e rifiuti aziendali, riportati nel documento di sistema *“Programma ambientale”*, relativi sostanzialmente alla realizzazione e inizio coltivazione di ulteriori discariche interne, alla rimozione di strutture contenenti amianto e allo smaltimento di apparecchiature contenenti PCB. Il GTR ha pertanto raccomandato, anche in funzione della predisposizione della domanda di AIA, di preparare schede analoghe a quelle predisposte per il sopra citato Piano di Interventi, corredate di cronoprogramma per l’attuazione per tutti gli interventi che non erano ricompresi nel piano stesso.

In relazione allo stato dei suoli e delle falde, nell'ambito dei lavori del GTR rifiuti/suolo sono state acquisite informazioni sullo stato della caratterizzazione in corso sull'area sulla quale insiste lo stabilimento dell'ILVA, in quanto inserita nel sito di bonifica di interesse nazionale (perimetrato con DM del Ministro dell'Ambiente del 10/1/2000).

Aree a terra

L'azienda ha presentato in data 7 luglio 2006 la *“Relazione preliminare del Piano di caratterizzazione per le aree di proprietà ILVA s.p.a. e SANAC s.p.a. presentato a settembre del 2002”*. Per le risultanze emerse dalla suddetta relazione si rimanda al documento sullo stato della caratterizzazione, redatto a cura della *Direzione per la Qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, disponibile sul sito del Ministero www.dsa.minambiente.it (cfr. *rapporto riunione congiunta GTR “SGA” – GTR “rifiuti/suolo” del 6 ottobre 2006*).

Il GTR ha preso atto del fatto che:

- la Conferenza dei Servizi, già a valle della presentazione del primo documento di stato d'avanzamento del 12 ottobre 2005, aveva richiesto alla Provincia e all'ARPA Puglia di effettuare le verifiche del caso in ordine alla eventuale contaminazione delle acque di falda superficiale da parte dei tubi di adduzione in polietilene, che secondo l'azienda potrebbero essere la causa dei superamenti dei limiti normativi relativamente ai composti alifatici clorurati, e che tali verifiche non sono state ad oggi effettuate.
- la Conferenza dei Servizi decisoria del 13 marzo 2006, visti i superamenti nelle acque di falda superficiali e profonde per gli analiti Mn, Fe, Al, Crtot, CrVI, Pb, composti organici aromatici, IPA e la presenza di surnatante di natura oleosa ed in considerazione dei ritardi nelle verifiche sopra citate, ha richiesto all'azienda di attivare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate.
- la Conferenza dei Servizi decisoria del 13 marzo 2006 ha richiesto che siano condotte specifiche verifiche a cura degli enti di controllo locali e degli istituti scientifici nazionali volte a indagare eventuali implicazioni sulla salute del personale operante nello stabilimento, causate dalle elevate concentrazioni dei composti clorurati.

- la Direzione per la Qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha formulato nel documento sopra citato richieste specifiche in ordine alla attesa relazione definitiva sul piano di caratterizzazione.
- l'azienda nell'ambito della procedura di bonifica in corso ha presentato un documento di analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06, in corso di valutazione da parte dell'autorità competente (*cf. punto 38 O del rapporto riunione congiunta GTR "SGA" – GTR "rifiuti/suolo" del 9 novembre 2006*).

Aree a mare

Nel corso dei lavori del GTR rifiuti/suolo sono stati visionati i documenti relativi al piano di caratterizzazione predisposto da ICRAM dell'area destinata al progetto della vasca di contenimento ad ovest di Punta Rondinella e alla risultanze della caratterizzazione stessa effettuata per conto dell'Autorità portuale. E' stato, inoltre, visionato il piano di caratterizzazione del 2004 relativo all'area marino-costiera ad ovest di Punta Rondinella, predisposto da ICRAM.

Il GTR ha preso atto del fatto che, stante la pianificazione a cura di ICRAM, ad oggi la caratterizzazione prevista ed approvata, non è stata ancora realizzata.

- **GTR "Rumore"**. Il gruppo si è occupato in particolare dei problemi di inquinamento acustico derivanti dallo stabilimento e degli interventi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili per il contenimento del rumore prodotto dell'attività industriale in esame.

Nel corso dei lavori del GTR Rumore, svolti con competenza e nel più ampio spirito collaborativo da parte dell'azienda, tra gli argomenti affrontati sono emerse le principali problematiche di seguito sintetizzate:

- caratterizzazione acustica delle singole sorgenti
- utilizzo di indicatori acustici conformi alla normativa in materia
- applicazione dei valori limite di emissione

In merito al primo punto, il Gruppo ha rilevato la mancanza di campagne di misura mirate alla caratterizzazione delle emissioni acustiche in termini di spettri e potenze sonore dei singoli impianti o aree produttive.

E' stato avviato su suggerimento del GTR un primo approccio metodologico che è consistito nell'acquisizione dei principali parametri acustici nei pressi del perimetro delle macroaree produttive in cui è stato suddiviso l'intero stabilimento.

Tali risultati sono stati presentati nel corso dell'ultima riunione del GTR.

Per quanto riguarda il secondo punto, nell'ambito dell'Analisi Ambientale Iniziale era stato rilevato l'utilizzo da parte dell'ILVA dell'indicatore statistico L90, non conforme alla normativa di settore.

Con il documento condiviso dal GTR "*Chiarimenti sull'applicazione dei valori limite e considerazioni sugli indicatori acustici*", disponibile sul portale della Direzione per la Salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Portale della DSA), è stato richiesto all'azienda di integrare con misure di lunga durata l'analisi ambientale al fine di dimostrare la significatività del parametro utilizzato e la coerenza con quelli definiti dalla normativa, nonché di completare con gli indicatori di riferimento stabiliti dalla normativa l'insieme dei dati disponibili, anche ai fini della verifica dei valori limite di riferimento, espressi in Leq e relativi ai due periodi di riferimento diurno e notturno.

Le misure hanno evidenziato l'effettiva interazione, indicata inizialmente dall'azienda, tra il rumore prodotto dall'azienda e quello delle infrastrutture stradali esterne allo stabilimento.

In tale occasione l'azienda ha effettuato altresì una campagna di misure fonometriche al confine dello stabilimento in 14 punti predeterminati, aggiornando in tal modo i dati relativi al 2002 e 2004.

Tale campagna non ha evidenziato incrementi di rumorosità ascrivibili alle attività produttive.

In riferimento al terzo punto, nel corso delle riunioni del GTR è stato riservato ampio spazio di discussione alla problematica dell'applicazione dei valori limite di emissione, al fine di dirimere i numerosi dubbi interpretativi sollevati.

I rappresentanti del Ministero hanno sottolineato la necessità di fare riferimento alle metodologie indicate nel DM 31.1.05 – Sistemi di monitoraggio., con il documento “*Note al D.M. 31 gennaio 2005*”, inserito sul portale della DSA, condiviso dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nel GTR.

Tale decreto, corroborato anche dal rapporto CNR sulle problematiche di applicazione delle principali BAT per la riduzione dell'inquinamento acustico derivante dalle apparecchiature più frequentemente impiegate nelle attività e negli impianti sottoposti a IPPC, prevede che i valori limite di emissione di cui alla tabella B del DPCM 14.11.1997 vanno confrontati con i livelli di immissione della sorgente specifica in corrispondenza dei ricettori.

In risposta a tale posizione, l'azienda ha trasmesso le proprie controdeduzioni, con il documento “*Note al rumore esterno*” delle quali allo stato si prende atto, in attesa di eventuali successive disposizioni interpretative in merito.

- **GTR “Efficienza Energetica”**. Il gruppo si è occupato in particolare dell'analisi dei consumi energetici dello stabilimento e degli aspetti relativi all'ottimizzazione energetica derivanti dagli interventi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili. Le attività del gruppo hanno contato una sola riunione d'impostazione; in seguito, l'aspetto relativo alle problematiche energetiche dello stabilimento sono state affrontate trasversalmente da tutti gli altri gruppi durante nelle rispettive attività.

1.2 Creazione di un portale web per lo scambio dei documenti

Al fine di agevolare lo scambio di informazioni tra i partecipanti delle attività e di consentire una veloce trasmissione dei documenti inerenti ai lavori del GTR, è stato predisposto un Portale Web dedicato alle attività della Segreteria Tecnica (cfr. <http://www.dsa.minambiente.it/PagePortale.aspx>).

1.3 Organizzazione degli incontri

L'attività è stata sviluppata attraverso incontri programmati con l'azienda. In totale sono stati effettuati 15 incontri dei GTR con i necessari sopralluoghi.

Nella fase di avvio dei lavori della Segreteria Tecnica, è stato elaborato un "cronoprogramma" delle attività, presentato in sede di I riunione Plenaria del 12 dicembre 2004 (cfr. Verbale della prima riunione Plenaria del 12 dicembre 2005), con l'indicazione dei periodi orientativi previsti per le riunioni dei diversi GTR, per l'intero anno di attività programmato (dicembre 2005 - novembre 2006). In seguito, nel mese di giugno, è stato definito un "cronoprogramma" aggiornato che ha fissato le date dei successivi rimanenti incontri (cfr. Figura 2).

Programma delle attività dei GTR per la Segreteria Tecnica Ilva di Taranto

GTR	Settembre 2006		Ottobre 2006		Novembre 2006	
	Data	Documenti a cura dell'ILVA	Data		Data	
GTR RUMORE			3	Stato di avanzamento della caratterizzazione delle principali sorgenti emmissive. (Vedere le raccomandazioni del Gruppo).		
GTR SGA			4-5	Procedure per la gestione delle emissioni diffuse. (Vedere le raccomandazioni del Gruppo).	7-8	
GTR RIFIUTI			6	*(Vedere il documento allegato e le raccomandazioni del Gruppo)	9	
GTR IMPIANTI	20-21	Stato di avanzamento degli interventi di adeguamento alle BAT e documentazione tecnica di supporto. (Vedere le raccomandazioni del Gruppo).	25-26			
GTR ACQUA	22	Dati disaggregati per area relativi ai consumi e agli scarichi idrici (schemi quantitativi per aree e tipologie di acqua consumata / portate di scarico e descrizione per ogni scarico parziale) e gli schemi di processo organici per le principali unità produttive e per gli impianti di trattamento/depurazione/riciclo delle acque. (Vedere le raccomandazioni del Gruppo).			10	
GTR ARIA			27	Stato di avanzamento della caratterizzazione delle emissioni ai sensi del D.Lgs 59/05 e documentazione tecnica di supporto. (Vedere le raccomandazioni del Gruppo).		
PLENARIA DELLA SEGRETERIA TECNICA					23	

Sede Riunioni GTR: *Stabilimento ILVA TA*
 Sede Plenaria: *Roma*

Figura 2. Cronoprogramma delle attività dei GTR per i mesi settembre-ottobre- novembre 2006

Gli incontri dei diversi GTR si sono svolti presso lo stabilimento ILVA di Taranto. Al fine di agevolare le attività e ottimizzare i tempi e gli scambi di informazioni con l'azienda, l'organizzazione di ogni incontro dei diversi GTR è stata coordinata dai rappresentanti della Divisione per la Salvaguardia Ambientale, secondo i seguenti passaggi:

- **Coordinamento con l'azienda e con tutti i rappresentanti dei GTR al fine di concordare, per le vie brevi, la data dell'incontro;**
- **Preparazione dell'Ordine del Giorno (OdG)** della riunione, con i dettagli dei nominativi dei partecipanti e dell'organizzazione logistica della riunione. Ogni punto dell'OdG, specificava:
 - il riferimento alla documentazione esaminata relativa all'argomento oggetto di discussione;
 - l'eventuale documentazione da preparare a cura dell'azienda stessa o dei rappresentanti degli enti componenti il GTR, necessaria per la discussione in sede di riunione;
 - gli eventuali sopralluoghi nelle diverse aree produttive.
 - Trasmissione dell'OdG all'azienda, in tempi utili per l'organizzazione interna della stessa. L'invio è stato regolarmente effettuato per posta elettronica.

La segreteria della DSA, inoltre, ha avuto il compito di comunicare sistematicamente all'azienda eventuali informazioni relative alla logistica delle riunioni, con particolare riferimento agli orari di arrivo/partenza a/da Bari dei rappresentanti delle amministrazioni e degli enti centrali con sede a Roma (è stata cura dell'azienda accompagnare regolarmente questi ultimi dall'Aeroporto di Bari allo stabilimento di Taranto e viceversa).

A cura della stessa segreteria, sono state infine regolarmente comunicate all'azienda le taglie e le misure relative all'abbigliamento e alle scarpe da lavoro che l'azienda ha dovuto necessariamente fornire a tutti i partecipanti per effettuare i sopralluoghi presso gli impianti.

Si riporta di seguito un esempio di convocazione riunione dei GTR:

Segreteria Tecnica "ILVA di Taranto"
Riunione del 22 settembre 2006 del GRT "....."

Presso: *Stabilimento Siderurgico ILVA di Taranto – Palazzina Formazione*

Nome e cognome	Ente di appartenenza	Note	Ordine del giorno
.....	MATT - DVQ	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	9:00 Inizio riunione
.....	MSE		
.....	ISPESL	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	
.....	ISPESL		
.....	PROVINCIA DI TARANTO		1.;
.....	PROVINCIA DI TARANTO		2.;
.....	IRSA - CNR		3.;
.....	IRSA - CNR		4.;
.....	ARPA PUGLIA		13:30 Pausa pranzo
.....	ARPA PUGLIA		
.....	COMUNE DI STATTE		14:30
.....	COMUNE DI TARANTO		
.....	APAT	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	5.;
.....	APAT	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	6.;
.....	CNR - IIA	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	18:30 Termine dei lavori
.....	CNR - IIA	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	
.....	CNR - IIA	16/01 APT BARI AZ1601 H. 18.25	
.....	ASL TA/1		
.....	ASL TA/1		

Figura 3. Esempio di OdG delle riunioni dei GTR

Elaborazione e trasmissione dei "Rapporti preliminari". A seguito di ogni incontro i GTR hanno regolarmente elaborato il relativo "Rapporto preliminare" (o il relativo "Rapporto di Audit" nel caso del GTR – Sistema di Gestione Ambientale), riportante:

- Breve resoconto della riunione;
- Elenco delle osservazioni e raccomandazioni del GTR emerse durante l'incontro. Queste sono state progressivamente numerate nell'ambito delle attività di uno stesso GTR, riprendendo, per ogni riunione la numerazione delle osservazioni/raccomandazioni a partire da quella della riunione

precedente, in modo da disporre di una numerazione univoca per ogni attività del singolo gruppo. In particolare, le Raccomandazioni hanno gradualmente riportato le richieste puntuali, talvolta con scadenze temporali, di integrazioni e aggiornamenti relativi alle criticità riscontrate (specificando per esempio la necessità di ulteriori approfondimenti di alcune problematiche e di nuove elaborazioni o integrazioni della documentazione da parte dell'azienda).

Le osservazioni hanno invece riguardato le progressive prese d'atto delle integrazioni dell'azienda in risposta alle precedenti raccomandazioni e degli aggiornamenti riscontrati.

I rapporti preliminari sono stati regolarmente concordati tra tutti i partecipanti ai singoli incontri, attraverso scambi di posta elettronica per la comunicazione di osservazioni, integrazioni e modifiche. Una volta concordati con gli interessati, ogni rapporto preliminare è stato puntualmente trasmesso all'azienda nel portale web della Direzione DSA. Il riscontro puntuale con l'Azienda del rapporto di ogni riunione ha quindi costituito di volta in volta parte dell'ordine del giorno della successiva riunione del GTR.

GTR "....."	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL	23 GIUGNO 2006
Partecipanti: MSE: APAT: CNR-IIA: CNR-IIA c/o MATT - DSA: ISPESL:	Provincia di Taranto: Comune di Taranto: ARPA PUGLIA: ASL TA/I: ILVA SpA:	
ORDINE DEL GIORNO		
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
O.d.g 1:		
.....		
.....		
O.d.g 2:		
.....		
.....		
O.d.g 3:		
.....		
.....		
O.d.g 4:		
.....		
.....		

ARGOMENTO	OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE DURANTE LA RIUNIONE		
	N°	O/R	Descrizione
O.d.g 1:	1	R
	2	O
	3	O
O.d.g 2:	4	R
	5	R
O.d.g 3:	6	R
	7	R
	8	O
O.d.g 4:	9	O
	10	R
	11	O

Figura 4. Esempio di Rapporto elaborato a seguito di ogni riunione dei GTR

1.4 Conclusione delle attività

Le attività dei GTR hanno avuto lo scopo di analizzare in maniera dettagliata le criticità legate alla realizzazione degli adeguamenti programmati dall'azienda, nonché di approfondire lo studio delle criticità locali delle diverse matrici ambientali influenzate dall'attività industriale dello stabilimento.

Tutte le osservazioni e raccomandazioni formulate dai gruppi costituiscono, infatti, l'insieme delle azioni che l'azienda ha dovuto o dovrà realizzare per migliorare la gestione degli interventi anche allo scopo di attuare o programmare i suddetti interventi in tempi compatibili con gli adeguamenti alle BAT dettati dalla normativa nazionale, in vista della presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005 (per lo stabilimento il termine previsto per la presentazione della domanda è il 28 febbraio 2007).

Inoltre, i documenti elaborati dall'azienda, aggiornati e modificati in base alle richieste dei gruppi di lavoro, costituiranno per la stessa azienda degli strumenti di lavoro per la gestione e il superamento delle problematiche ambientali legate all'attività degli impianti nell'ambito delle prossime azioni di adeguamento degli impianti e delle relative future decisioni aziendali.

1.5 Rapporti con l'azienda

Le attività dei vari GTR si sono svolte in un uno spirito di collaborazione tra i gruppi di lavoro e l'azienda; tale circostanza ha consentito di procedere con una efficace programmazione e organizzazione dei lavori e di affrontare le diverse problematiche nell'ottica di individuare proposte e azioni per il superamento o il miglioramento delle criticità.

CAPITOLO 2 CONCLUSIONI DELLA PRIMA RIUNIONE PLENARIA DELLA SEGRETERIA TECNICA DEL 15 DICEMBRE 2005

Si riportano di seguito le conclusioni della prima riunione plenaria della Segreteria Tecnica del 15 dicembre 2005, in base alle quali sono state pianificate e avviate le attività dei gruppi di lavoro preposti agli approfondimenti delle diverse tematiche ambientali.

SEGRETERIA TECNICA
(DM DEC/DSA/2005/01199 DEL 15 NOVEMBRE 2005)

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 12 DICEMBRE 2005

Sede:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Sala Riunioni via C.Colombo 112.

Componenti della Segreteria Tecnica presenti alla riunione:

- Ing. Bruno Agricola (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)*
Arch. D'Anna Maria Laura (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)
Arch. Tulumello Giuseppe (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)
Dott. Ariemma Lucio (Ministero delle Attività Produttive)
Ing. Ludovisi Giancarlo (Ministero della Salute - ISPESL)
Ing. Rosato Gennaro (Regione Puglia)
Ing. Ruggieri Antonio (Provincia di Taranto)
Ing. Mirelli Michele (Comune di Taranto)
Arch. La Gioia Vincenzo (Comune di Statte)
Ing. Pini Alfredo (A.P.A.T.)
Ing. Fortuna Fabio (A.P.A.T.)
Ing. Ricchiuti Alberto (A.P.A.T.)
Dott. Rotatori Mauro (C.N.R. – I.I.A.)
Dott. Fardelli Antonio (C.N.R. – I.I.A.)
Ing. Di Pinto Appio Claudio (C.N.R. – I.R.S.A.)
Ing. Lotito Vincenzo (C.N.R. – I.R.S.A.)
Ing. Gravina Giuseppe (A.R.P.A. PUGLIA)
Dott. Lattarulo Onofrio (A.R.P.A. PUGLIA)

In rappresentanza del Gruppo Riva partecipano alla prima parte della riunione:

- Dott.ssa C. Vittoria Romeo*
Ing. Gaetano Di Tursi
Ing. Renzo Tomassini
Ing. Lanfranco Legnani

Sono inoltre presenti alla riunione:

Dott. Giuseppe Lo Presti (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio – Dir.Div.VI - DSA)

Ing. Antonio Venditti (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio -DSA)

Ing. M.R. Vallerotonda (ISPESL- DiPIA)

Ing. Daniela Fiore (Sogin c/o MATT-DSA)

Dott.ssa Loretta De Giorgi (CNR-IIA c/o MATT-DSA)

Ing. Federico Spadoni (CNR-IIA c/o MATT-DSA)

Dott.ssa Nicoletta V. Trotta (CNR-IIA c/o MATT-DSA)

Ing. Marinella Vicaretti (CNR-IIA c/o MATT-DSA)

L’ing. Agricola apre la prima riunione di insediamento della Segreteria tecnica ringraziando i presenti per la partecipazione, e rileva che il percorso che si intende attivare offre l’opportunità di creare i presupposti tecnici ai fini dell’autorizzazione integrata ambientale, come previsto dalle precedenti Intese e alla luce dell’intervenuto D. Lgs. 59/05. Con tale prospettiva non si potrà comunque prescindere da una documentata descrizione della situazione ambientale circostante il polo siderurgico, sulla base di dati e informazioni ambientali e territoriali disponibili anche presso enti e amministrazioni pubbliche.

La Direzione Salvaguardia Ambientale del Ministero rende pertanto disponibili gli strumenti informatici elaborati per la georeferenziazione e gestione di basi di dati ambientali e per la restituzione di cartografia tematica.

Informa, inoltre, che sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione permanente per l’inquinamento atmosferico, istituita dal Ministro dell’Ambiente, nelle valutazioni tecniche si dovrà tener conto del Piano di risanamento della qualità dell’aria che dovrà essere disposto dalla Regione, ai sensi dell’art. 8 del D. Lgs. 351/99. Al riguardo, ricorda le iniziative già intraprese con la Regione attraverso i progetti PODIS e SIMAGE, le cui esperienze potranno essere integrate e mutate con le attività previste e coordinate dalla Segreteria Tecnica.

La presidenza dell’incontro viene quindi affidata al *dott. Lo Presti* Dirigente della Div. VI – Rischio Industriale/IPPC della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, che richiama i precedenti relativi alle intese ed agli impegni assunti dall’ILVA e dalle Amministrazioni interessate, e le finalità della Segreteria tecnica istituita con Decreto del Ministro prot. N. DEC/DSA/2005/01199.

Informa che la partecipazione alla riunione rimarrà aperta a tutti i partecipanti sino alle ore 16:00. L’incontro, dopo le ore 16:00, sarà ristretto ai soli componenti della Segreteria Tecnica.

A parziale modifica dell’odg, in relazione al II punto **“Comunicazione dei dati ambientali (D.Lgs. 59/05, art. 18, comma 4)”**, l’ing. Venditti presenta, da parte della Direzione per la Salvaguardia Ambientale (DSA) del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT), i Sistemi Informativi per la raccolta delle informazioni.

Informa che la DSA del MATT ha aperto un apposito sito web, titolato come “*Segreteria Tecnica ILVA di Taranto*”, il cui accesso sarà garantito e ristretto a tutti i componenti della Segreteria Tecnica, quale strumento di lavoro per lo scambio dei documenti e delle informazioni tra i componenti della Segreteria stessa.

Sinteticamente, la DSA del MATT gestisce le informazioni territoriali attraverso:

- un modulo gestione *Strati* (le cui meta informazioni saranno conformi alla norma ISO 19115);
- modulo gestione *Progetti*;
- modulo *Visualizzazione ed Editing* (informazioni associate agli strati).

Sarà possibile attivare opportune modalità di combinazione tra database, qualora risultassero particolarmente complessi da gestire. Descrive, inoltre, la possibilità di associare alle restituzioni bidimensionali anche una cartografia tridimensionale del sito stesso. Pertanto, attraverso un opportuno collegamento tra basi dati, cartografia e modellistica, sarà possibile interrogare il sistema sulle informazioni territoriali disponibili.

Illustra brevemente, a titolo d’esempio, il progetto realizzato per il termovalorizzatore di Acerra, ed il relativo modulo sviluppato per la ricostruzione del comportamento dei fumi in uscita dal camino, al variare delle condizioni meteorologiche. Sottolinea comunque come tali progetti siano implementabili per fasi.

Tutti i software sino ad ora sviluppati sono di proprietà del Ministero e saranno resi disponibili agli Enti ed alle Amministrazioni interessate, coinvolte nell’attività della Segreteria tecnica.

Si sofferma infine sulla descrizione del documento, predisposto dal MATT, che descrive gli standard comuni per le modalità con cui devono essere predisposti i documenti in formato chiuso, e gli standard degli strati informativi georeferenziati (es. riferimenti geografici, caratteristiche grafiche, tipologia delle meta informazioni da inserire).

Si procede affrontando gli altri temi indicati nell’o.d.g..

O.d.g. I.

“Insediamento della Segreteria Tecnica”

La Presentazione del Decreto del Ministro prot. N. DEC/DSA/2005/01199 di istituzione della Segreteria Tecnica.

L’arch. D’Anna procede con la presentazione del Decreto del Ministro prot. N. DEC/DSA/2005/01199 del 15 novembre 2005, di istituzione della Segreteria Tecnica.

Tale Segreteria Tecnica provvederà all’esame, in particolare, delle varie e complesse problematiche concernenti gli adeguamenti degli impianti esistenti dello stabilimento ILVA di Taranto alle BAT. La stessa, inoltre, dovrà verificare la documentazione già presentata dall’Azienda nonché quella che dovrà essere elaborata dalla stessa, in attuazione degli impegni assunti negli Atti di Intesa.

Si allega al presente verbale il cronoprogramma delle azioni previste dagli Atti di Intesa in base agli impegni assunti dall’ILVA e dalle Amministrazioni pubbliche (*Allegato A*).

Inoltre ricorda, come già discusso nella riunione preparatoria di luglio, quanto previsto dal D. Lgs. 59/2005, art. 5, comma 20, in merito alla possibilità di avviare, per particolari casi di attività soggette alla disciplina IPPC di preminente interesse nazionale e di rilevante impatto ambientale, specifici Accordi tra lo Stato, gli enti locali ed i gestori di impianti ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Partendo infatti dalle finalità delle Intese per “anticipare” l’adozione delle migliori tecnologie, nelle more del completamento degli strumenti normativi per l’attivazione di un’AIA ordinaria per l’ILVA alla luce del Lgs. 59/2005, si potrà eventualmente ritenere opportuno, sulla base degli sviluppi successivi sia di carattere normativo che in relazione all’interesse eventualmente espresso dai soggetti interessati, far confluire le attività della citata Segreteria Tecnica nella definizione di un Accordo di Programma finalizzato al rilascio dell’AIA con la citata procedura straordinaria prevista dall’art. 5 comma 20.

I.b Modalità operative della Segreteria Tecnica e istituzione dei GTR.

I.c Definizione del cronoprogramma delle attività della Segreteria e dei GTR.

L’arch. D’Anna illustra le modalità operative della Segreteria Tecnica (*Allegato B*).

In considerazione delle diverse problematiche oggetto degli Atti di Intesa, si propone l’istituzione di specifici Gruppi Tecnici Ristretti (GTR) di supporto alla Segreteria Tecnica al fine di condurre gli opportuni approfondimenti connessi all’attuazione degli adeguamenti alle BAT degli impianti esistenti dello Stabilimento Ilva di Taranto.

Nello specifico, si propone di attivare i seguenti Gruppi Tecnici:

- Gruppo Tecnico Ristretto “Impianti”, espressamente dedicato al monitoraggio degli interventi impiantistici parzialmente realizzati o da realizzare.
- Gruppo Tecnico Ristretto “S.G.A.”, dedicato al monitoraggio dello stato di implementazione del Sistema di Gestione Ambientale di cui l’Azienda si è già dotata nell’ambito della certificazione UNI EN ISO 14001, per le attività di produzione acciaio a ciclo integrato, ottenuta dall’ILVA SpA il 22 aprile 2004, rinnovata il 30 maggio 2005 e valida fino al 30 aprile 2007.
- Gruppo Tecnico Ristretto “Aria”, dedicato all’analisi delle problematiche relative alle emissioni ed immissioni atmosferiche che caratterizzano il polo siderurgico nel suo complesso, nonché degli opportuni protocolli per l’armonizzazione sul territorio delle reti di monitoraggio, di gestione sia pubblica che privata.
- Gruppo Tecnico Ristretto “Acque”, per l’analisi delle problematiche relative agli scarichi idrici.
- Gruppo Tecnico Ristretto “Rifiuti/Suolo”, per l’esame delle problematiche concernenti la gestione dei rifiuti prodotti dallo stabilimento, anche in relazione alle attività di bonifica e caratterizzazione in corso presso la Direzione competente del MATT;

- Gruppo Tecnico Ristretto “Efficienza energetica”, per l’esame delle problematiche relative alle misure per consentire una produzione e un utilizzo efficienti dell’energia.
- Gruppo Tecnico Ristretto “Rumore”, per l’esame delle problematiche relative all’impatto acustico generato dallo Stabilimento ILVA di Taranto e relative misure di riduzione.

In particolare, i GTR “Impianti” e “SGA” opereranno come gruppi trasversali in quanto le tematiche da essi affrontate comprendono anche gli aspetti specifici affrontati dai restanti gruppi.

Visto il cronoprogramma degli impegni assunti dall’ILVA negli Atti di Intesa sottoscritti e considerati i tempi necessari per l’attivazione e conclusione della procedura di rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale in relazione alle scadenze comunitarie, si propone un cronoprogramma per i primi 12 mesi a partire dalla data di istituzione della Segreteria Tecnica (15 novembre 2005), che prevede una prima fase corrispondente alla prossima riunione plenaria ad aprile 2006, a seguito della scadenza di presentazione da parte dell’ILVA del “Piano di adeguamento degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili” previsto per il 13 marzo 2006.

Si riporta in *Allegato C* il cronoprogramma delle attività proposte per i vari gruppi tecnici tematici, su cui i presenti concordano non esprimendo particolari rilievi, fatta salva la raccomandazione di carattere generale da parte del rappresentante del MAP, *dott. Ariemma*, di procedere comunque nei tempi più brevi considerata la tempistica necessaria per l’adeguamento degli impianti.

Come previsto all’art. 2, comma 4, del Decreto di istituzione della Segreteria Tecnica, si ricorda che l’ILVA garantirà l’accesso ai GTR all’interno dello stabilimento per i sopralluoghi che si riterranno necessari.

Il *dott. Fardelli* specifica che i componenti di tali gruppi saranno individuati nell’ambito degli Organismi tecnici e dei supporti operativi che compongono la Segreteria stessa. I GTR avranno la necessità di confrontarsi direttamente con l’Azienda e concordare con essa un calendario per l’espletamento delle attività, sulla base del cronoprogramma di massima proposto. Propone di partire con l’attivazione dei lavori dei Gruppi tecnici nella prima metà di gennaio prossimo.

Il dott. Lo Presti, anche in relazione a quanto rilevato dall’ILVA e dal dott. Ariemma in merito alle tempistiche previste, ritiene che l’organizzazione dei lavori che si propone consenta comunque di avviare l’attività tecnica preparatoria per l’iter dell’AIA, subordinata ovviamente alla disponibilità da parte dell’ILVA di fornire la necessaria collaborazione nei più stretti tempi tecnici.

II.b Presentazione da parte della Regione Puglia del quadro autorizzativo e programmatico di competenza e dei dati ambientali.

Nel corso dell'incontro si prende atto del documento sottoscritto dal Presidente della Regione Puglia con nota del 5 dicembre 2005, prot. n. 4586/SP, contenente i rilievi al documento "Piano Industriale 2003-2007 e del Piano di interventi per l'adeguamento alle linee guida BAT" predisposto dall'ILVA e riguardanti:

- *Le problematiche inerenti l'adozione delle migliori tecniche disponibili, anche al fine di ridurre la produzione dei rifiuti.
Si sottolinea come tali problematiche saranno oggetto dei lavori della Segreteria Tecnica, con gli opportuni approfondimenti attraverso i gruppi di lavoro che si confronteranno anche direttamente con l'Azienda.*

- *Le problematiche in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
Tali problematiche sono regolamentate da specifica normativa di settore, che prevedono specifiche Conferenze dei Servizi presso la competente Direzione Qualità della Vita del MATT.
La Segreteria Tecnica comunque sarà aggiornata delle determinazioni che emergeranno in tale sede.*

- *Le problematiche connesse alla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti ed ai relativi sistemi di gestione della sicurezza, regolamentate da specifica normativa di settore, la quale prevede anche apposite verifiche ispettive.
La Segreteria Tecnica comunque terrà conto delle determinazioni di interesse ambientale rilevate dagli organi competenti, attinenti alle migliori tecniche disponibili impiantistiche e gestionali.*

L'ing. Rosato, in rappresentanza della Regione Puglia, descrive inoltre l'Autorizzazione regionale alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88, per cui sono stati censiti e autorizzati i 252 punti di emissione convogliati dell'ILVA.

La Regione Puglia provvederà a fornire tutta la documentazione relativa ai vari provvedimenti autorizzativi, nonché tutte le prescrizioni tecniche e legali, rilasciati all'Azienda.

II.c Presentazione da parte della Provincia di Taranto del quadro autorizzativo e programmatico di competenza e dei dati ambientali.

L'ing. Ruggieri, in rappresentanza della Provincia di Taranto, riassume lo stato di attuazione degli impegni assunti negli Atti d'Intesa, e relaziona sullo stato degli atti autorizzativi di competenza della Provincia, con particolare riferimento a:

- autorizzazioni relative alle discariche;
- autorizzazioni relative agli scarichi idrici;
- procedure semplificate ai sensi degli art. 32 e 33 del D. Lgs. 22/97;

Consegna agli atti tutta la documentazione (in formato cartaceo) relativa ai provvedimenti autorizzativi rilasciati all'Azienda, che sarà resa disponibile appena possibile sull'apposito sito web del Ministero, che sarà successivamente completata con i restanti atti di competenza.

II.d Presentazione da parte dei comuni di Taranto e Statte dei piani, programmi e strumenti urbanistici con valenza ambientale.

L'ing. *Mirelli*, in rappresentanza del Comune di Taranto, illustra le attività in corso nell'ambito del III Atto d'Intesa. Presenta lo stato dei progetti relativi alla riqualificazione urbana, con particolare riferimento all'approvazione dei progetti definitivi riguardanti la parte "risanamento del quartiere Tamburi" e lo stato dell'intervento di sistemazione urbanistica e ambientale che supera di fatto e sostituisce sia il tavolo tecnico che le ipotesi proposte con il I Atto d'Intesa relative al "potenziamento del barrieramento tra lo stabilimento e le aree urbane contigue" ai fini della "mitigazione dell'impatto ambientale derivante dalle emissioni delle polveri...nonché la diffusione del rumore dall'area industriale". Si prende atto che per tali interventi di risanamento urbanistico e ambientale in corso di definitiva approvazione sono disponibili le risorse finanziarie per ca. 56 Milioni di euro già previste dal I Atto d'intesa per il "barrieramento".

L'arch. *La Gioia*, in rappresentanza del Comune di Statte, relaziona sulla "Situazione ambientale del Comune di Statte: progetti e piani per la bonifica ambientale". Illustra l'analisi della situazione ambientale dell'area dovuta alla presenza della grande industria e di altre attività rilevanti, come ad esempio vari impianti industriali, *Cementir* e *Raffineria Agip*, varie discariche di rifiuti industriali (anche dell'ILVA) e urbani, il deposito *CEMERAD* di rifiuti radioattivi, l'inceneritore di Taranto.

Inoltre descrive le attività già condotte dall'Amministrazione e quelle pianificate nell'ambito dell'Atto d'Intesa, come la realizzazione di un "corridoio ecologico" e interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale, con i relativi importi previsti.

Tutti i dati e le informazioni di dettaglio saranno trasmessi a seguito dell'incontro e messi a disposizione per le attività della Segreteria Tecnica.

L'arch. *Tulumello*, in rappresentanza della *Direzione Generale Qualità della Vita* del MATT, riferisce che l'ILVA ha presentato il piano di caratterizzazione del sito di interesse nazionale nel settembre 2002, approvato nel corso della Conferenza dei Servizi del 17 dicembre 2003. Per il completamento dell'esecuzione del piano di caratterizzazione erano previsti 18 mesi. Successivamente, ILVA ha chiesto una proroga, motivata da taluni impedimenti di natura tecnica occorsi durante l'esecuzione del piano. Nel corso dell'ultima Conferenza di servizi del 31 agosto u.s., prima di disporre la proroga, è stato richiesto che l'Azienda fornisse i risultati degli accertamenti analitici già effettuati sulle acque di falda, anche se parziali, in particolare quelli relativi ai piezometri posti a valle dello stabilimento, al fine di valutare la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda medesima. Informa che nella prossima Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 21 dicembre 2005, saranno esaminati i documenti presentati da ILVA a seguito della richiesta formulata dalla Conferenza di servizi.

La Direzione Generale Qualità della Vita del MATT renderà disponibili gli esiti dell'istruttoria tecnica relativi alle attività di caratterizzazione del sito, di interesse per le attività della Segreteria Tecnica.

II.e Presentazione da parte dell'ARPA Puglia del quadro informativo disponibile e delle misure di controllo di competenza.

L'ing. Gravina riferisce che ARPA Puglia supervisiona lo stato di avanzamento degli interventi sottoscritti dall'Azienda nell'ambito degli Atti di Intesa a partire dal 2003.

Prosegue illustrando nel dettaglio lo stato di avanzamento delle azioni previste dal terzo Atto di Intesa.

II.f Presentazione da parte dell'ISPESL, per conto del Ministero della Salute, dei dati ambientali disponibili.

L'Ing. Vallerotonda, in rappresentanza dell'ISPESL (DIPIA), presenta il progetto "Impatto sulla salute di particolari condizioni ambientali e di lavoro, di provvedimenti di pianificazione territoriale", in cui sono coinvolte 17 Unità Operative afferenti ad Enti ed Organismi scientifici differenti. Il progetto ha avuto inizio ad ottobre 2002 e prevede termine a maggio 2006.

La vasta e articolata documentazione, di particolare interesse per le attività della Segreteria, che riguarda rilevamenti e campagne effettuate nei vari comparti ambientali, nonché indagini epidemiologiche mirate, potrà essere resa disponibile agli atti della Segreteria.

II.g Presentazione da parte dell'Ilva di Taranto dell'Analisi Ambientale Iniziale.

L'ing. Tomassini, in rappresentanza dell'ILVA, procede illustrando l'Analisi Ambientale Iniziale, elaborata dall'Azienda. Espone che la prima versione del documento contiene dati ed informazioni riferiti al 2002, ma che il documento è in corso di aggiornamento con i dati relativi all'anno 2004.

Procede illustrando, sinteticamente, i vari aspetti ambientali di interesse considerati per lo sviluppo dell'analisi ambientale (es. consumi di materie prime, consumi energetici, consumi idrici di acqua dolce, da emungimento da falda, acque marine, etc.) Al termine dell'analisi, sono risultate significative le seguenti criticità ambientali:

- amianto;*
- PCB/PCT;*
- scarichi idrici;*
- rifiuti;*
- emissioni in atmosfera.*

Per ciascuna di tali criticità sono stati individuati opportuni programmi di intervento, già in parte intrapresi anche nell'ambito degli Atti di Intesa sottoscritti con gli Enti e le Amministrazioni locali.

I *rappresentanti del Gruppo Riva*, come concordato, lasciano la seduta, non rilevando particolari obiezioni a quanto proposto nel corso della riunione, salvo quanto già espresso in merito alla tempistica in relazione alle scadenze comunitarie ed al coinvolgimento delle altre realtà industriali che insistono nell'area in un possibile Accordo per il rilascio dell'AIA.

Interruzione dei lavori

O.d.g III.

Piano degli interventi dell'Ilva di Taranto

III.a Disamina degli impegni assunti dall'Ilva di Taranto negli Atti di Intesa e prime osservazioni e raccomandazioni sui documenti prodotti dalla stessa.

Il *dott. Fardelli* illustra il I° RAPPORTO DELLA SEGRETERIA TECNICA "STABILIMENTO ILVA DI TARANTO" DI REVISIONE AL DOCUMENTO "*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.*", allegato al presente verbale (*Allegato D*).

Il rapporto è stato elaborato sulla base dei contributi pervenuti dai rappresentanti della Segreteria Tecnica.

A seguito di approfondita discussione il rapporto viene condiviso e si concorda di trasmetterlo nei tempi più brevi all'ILVA per i successivi adempimenti.

O.d.g IV.

Conclusioni

IV.a Discussione finale e approvazione del "verbale della I° Riunione Plenaria della Segreteria Tecnica"

Al fine di poter disporre di un quadro ambientale completo, si concorda che gli Enti ed le Amministrazioni locali partecipanti rendano disponibili i dati ambientali storici di rispettiva competenza dell'area in esame, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 59/05, art. 18, comma 4.

Al riguardo, si richiede in particolare all'ISPESL di fornire alla Segreteria Tecnica tutti i dati e le informazioni relativi al Progetto "Impatto sulla salute di particolari condizioni ambientali e di lavoro, di provvedimenti di pianificazione territoriale" in funzione della conclusione delle varie fasi previste dal progetto.

A seguito delle determinazioni emerse nel corso dell'incontro, si evidenzia quanto espresso dall'ILVA e dal rappresentante del MAP, con la condivisione dei presenti, l'opportunità di verificare la disponibilità anche delle altre Aziende che insistono

nell'area per un possibile accordo ai sensi del D. Lgs. 59/05, art. 5, comma 20, ai fini del rilascio dell'AIA.

Infine, i presenti concordano di:

- procedere con l'istituzione dei Gruppi Tecnici Ristretti, ed all'avvio dei lavori secondo il cronoprogramma delle attività per essi proposto.
Al riguardo, vengono richieste formalmente con il presente verbale alle Amministrazioni interessate le designazioni dei componenti per i GTR tematici, che verranno istituiti con nota del Direttore Generale per la Salvaguardia Ambientale del MATT., per consentire di organizzare le attività tecniche con l'Azienda.
- approvare le osservazioni e raccomandazioni preliminari espresse dai membri della Segreteria Tecnica al documento elaborato dall'ILVA, discusse ed integrate nel corso della presente seduta plenaria, che saranno tempestivamente trasmesse all'Azienda, al fine di accelerare i conseguenti adempimenti.

IV.b Chiusura dei lavori.

ALLEGATO A

➤ ATTIVITÀ ATTESE DAL PROTOCOLLO D'INTESA.

O.d.g.: Punto 3.

Legenda:

Interventi da realizzare	Interventi parzialmente realizzati	Interventi realizzati
--------------------------	------------------------------------	-----------------------

I ATTO D'INTESA – 8 GENNAIO 2003; II ATTO D'INTESA – 27 FENNRAIO 2004; III ATTO D'INTESA – 15 DICEMBRE 2005	
IMPEGNI ILVA	
INTERVENTI	Stato di attuazione
<p><u>1. Piano di adeguamento, ove necessario, degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili.</u></p> <p>Intervento gestionale/documentale (Punto 1 - I Atto d'Intesa; Punto 1 - II Atto d'Intesa, punto 2- III Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Entro il 13 marzo 2006 (9 mesi dalla definizione delle Linee Guida di cui all'art. 3, comma 2 del D.Lgs. 372/99, emanate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005, G.U. n. 135 del 13 giugno 2005): presentazione del <i>Piano di adeguamento degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili</i>; ▪ entro 60 gg. dalla data del II Atto d'Intesa del 27 aprile 2004: presentazione di un documento contenente le prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT, inclusi gli interventi di barrieramento esterni allo stabilimento. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 21 aprile 2004: presentato il documento “Prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT”; ▪ Inoltre, il 19 luglio 2005 è stato presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio il documento “Piano di interventi per l'adeguamento alle Linee Guida BAT”, che integra il Piano Industriale aggiornato, presentato in occasione della riunione del 24 giugno 2005 presso la Regione Puglia. <p>I due documenti non illustrano gli interventi in maniera completa; non riportano un programma di realizzazione né la quantificazione dei benefici attesi rispetto ai livelli iniziali individuati dall'organizzazione.</p> <p>Senza una quantificazione dei benefici non è possibile giudicare l'efficacia degli interventi e confrontarne le prestazioni con interventi alternativi.</p> <p>Il documento “Piano di adeguamento, ove necessario, degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili” deve essere presentato entro il 13 marzo 2006 (9 mesi dalla definizione delle Linee Guida, emanate con D. M. del 31 gennaio 2005, G.U. n. 135 del 13 giugno 2005)</p>
<p>2. Potenziamento barrieramento tra lo stabilimento e le aree urbane contigue ad esso, tramite l'ampliamento delle colline artificiali esistenti o diversa tipologia di barrieramento concordata tra le parti. Progetto finalizzato a completare l'attuale cinta di protezione esterna dello stabilimento, nel rispetto delle linee guida allegate all'Atto di Intesa. La scelta tra le 3 soluzioni di barrieramento allegate all'Atto d'Intesa (Ipotesi A, B e C) verrà effettuata da un tavolo tecnico costituito da</p>	<p>L'intervento risulta superato e sostituito con il progetto di sistemazione urbanistica e ambientale presentato dal Comune di Taranto, nella riunione del 12 dicembre 2005.</p>

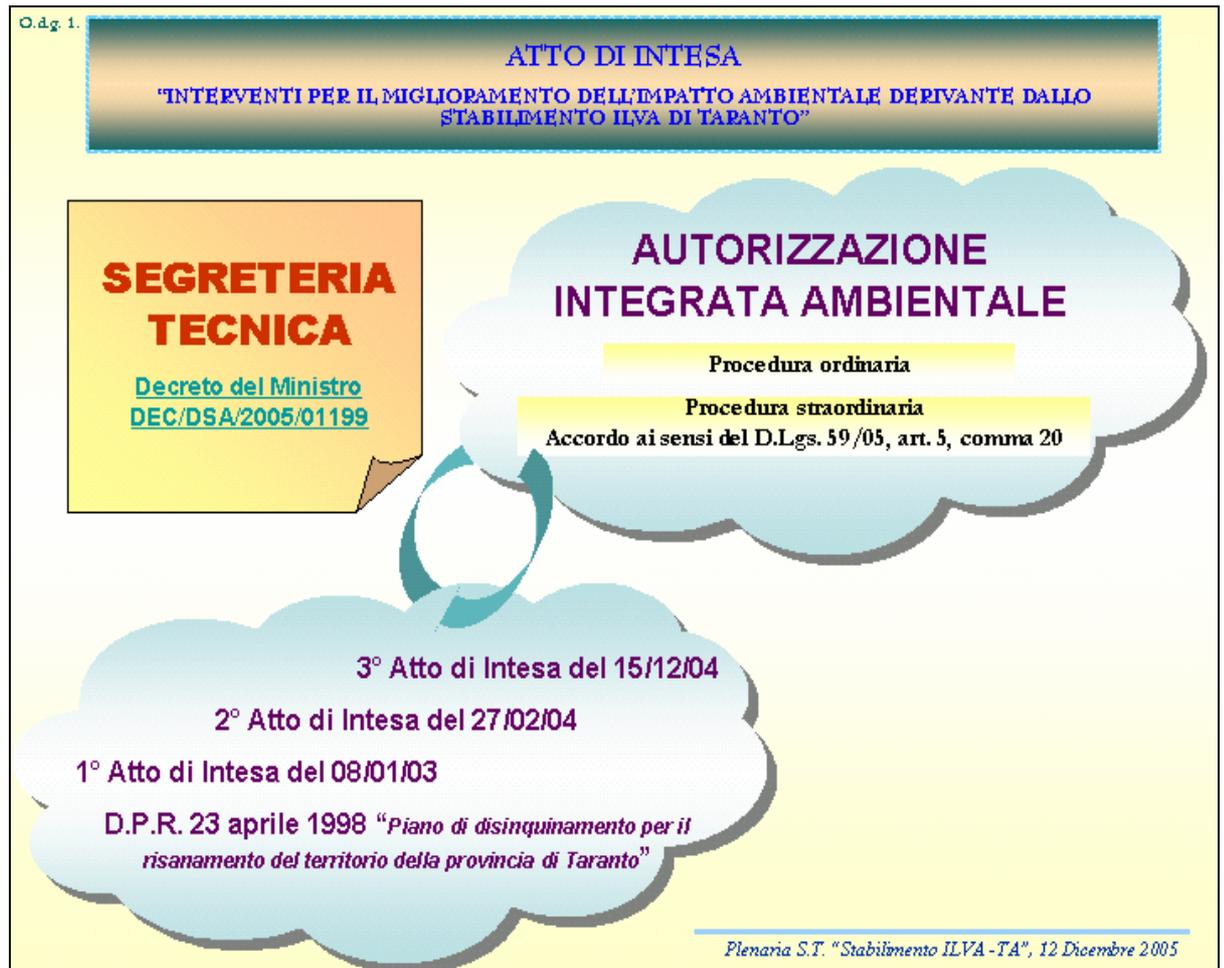
<p>Commissario delegato , Comune di Taranto, Provincia di Taranto, ARPA Puglia e ILVA di Taranto Intervento impiantistico (Punto 2 - I Atto d'Intesa)</p>	
<p>3. Allestimento di una fitta barriera vegetale al confine dello stabilimento ILVA nella direzione del Comune di Statte. (Punto 3 - I Atto d'Intesa)</p>	<p><u>01/03/05</u> richiesta da parte del Comune di Statte la cessione delle aree di proprietà interessate al barriera vegetale al fine di realizzazione diretta dell'intervento. <u>06/06/05</u> rilasciata, da parte dell'assessorato Agricoltura e Foreste della regione Puglia, l'autorizzazione alla realizzazione del barriera vegetale tra lo stabilimento e il Comune di Statte.</p>
<p>4. Applicazione di pratiche operative di prevenzione di polveri diffuse mediante filmatura dei cumuli minerali e fossili, nonché di sistemi di registrazione e controllo delle stesse pratiche. Verifiche periodiche da parte dell'ARPA Puglia. Intervento gestionale/documentale (Punto 4 - I Atto d'Intesa)</p>	<p>Procedure applicate e periodicamente monitorate</p>
<p>5. Richiesta di una nuova autorizzazione per gli scarichi idrici dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 152/99. Intervento gestionale/documentale (Punto 5 - I Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro <u>60 gg.</u> dalla data dell'Atto d'Intesa</p>	<p>Richieste attivate il 07/02/03; autorizzazioni rilasciate il 20/10/04.</p>
<p>6. Completamento del monitoraggio in continuo dei camini delle batterie dei forni a coke e dell'agglomerato. Intervento impiantistico (Punto 6 - I Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro <u>60 gg.</u> dalla data dell'Atto d'Intesa</p>	<p>Concluso e realizzato collegamento on-line dei dati con ARPAP.</p>
<p>7. Dismissione e sostituzione delle apparecchiature elettriche contenenti PCB con apparecchiature senza potenziale impatto ambientale. Intervento impiantistico (Punto 7 - I Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro il <u>31/12/2007</u></p>	<p>al 28/06/05, smaltite 399 apparecchiature su 522.</p>
<p>8. Programma di rimozione dei materiali contenenti amianto Intervento impiantistico (Punto 8 - I Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro <u>3 mesi</u> (aprile 2003) dalla data dell'Atto d'Intesa</p>	<p>Presentato l'08/04/03. Effettuati 130 interventi di rimozione alla data del 24/06/05.</p>
<p>9. Realizzazione di un SGA conforme alla norma ISO 14001. Intervento gestionale/documentale (Punto 9 - I Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro <u>12 mesi</u> dalla data dell'Atto d'Intesa (gennaio 2004)</p>	<p>L'organizzazione ha ottenuto il Certificato UNI EN ISO 14001, per le attività di produzione acciaio a ciclo integrato, ottenuto dall'ILVA SpA il 22 aprile 2004, rinnovato il 30 maggio 2005 e valido fino al 30 aprile 2007.</p>
<p>10. Prosecuzione delle attività di caratterizzazione dell'area ai sensi del DM 471/99 Intervento impiantistico (Punto 10 - I Atto d'Intesa)</p>	<p>Presentato Piano di caratterizzazione e approvato in Conf. Serv. Del 17/12/03; piano avviato il 03/06/04. Alla data del 24/06/05 sono stati eseguiti 1372 sondaggi, di cui 194 attrezzati a piezometro (100 superficiali e 94 profondi). Alla data del 12/12/05 l'ILVA dichiara di aver</p>

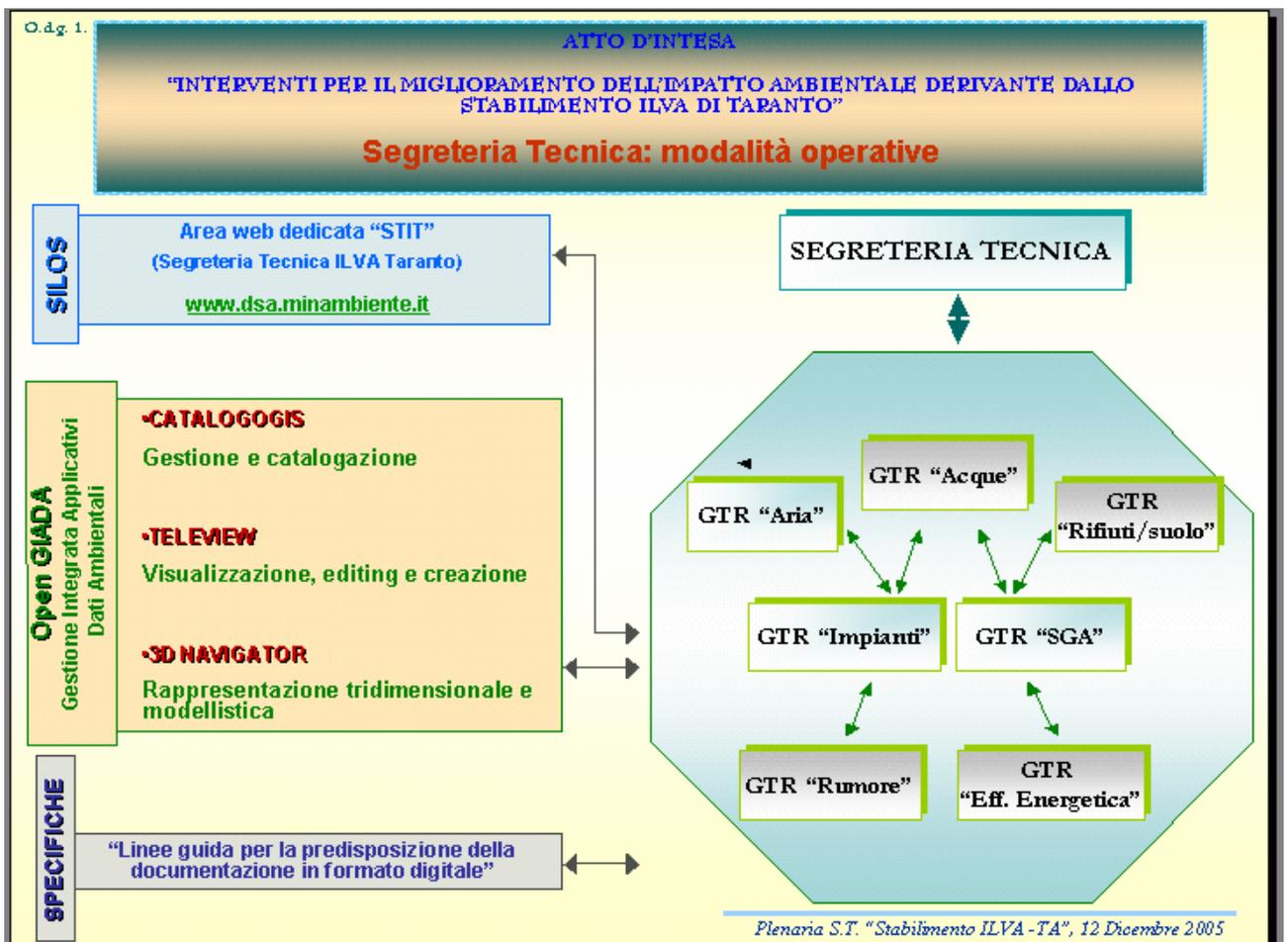
	eseguito ca. 1800 sondaggi su 2000 previsti.
<p>11. Presentazione del piano industriale entro il mese di aprile 2003. Intervento gestionale/documentale (Punto 13 - I Atto d'Intesa)</p>	<p>Presentato ad aprile 2003 il piano industriale 2003-2007, ad eccezione degli interventi di carattere ambientale.</p>
<p>12. Piano contenente le modalità di revamping delle batterie 3-6 da riattivare sulla base del regime autorizzativo del DPR 203/88 di cui al provvedimento della Regione Puglia - Settore Ecologia n. 363 del 18/11/03. Intervento progettuale (Punto 3 - II Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro 60 gg. dalla data dell'Atto d'Intesa (27 aprile 2004)</p>	<p>Piano presentato l'11 marzo 2004. Acquisita relativa autorizzazione alle emissioni atmosferiche con provvedimento n. 109/04 della Regione Puglia-Settore Ecologia. 05/08/04 avviata batteria n. 3; 23/09/04 avviata batteria n. 4; 08/02/05 attivato collegamento on-line con l'ARPAP.</p>
<p>13. Progettazione esecutiva della copertura delle linee di trasporto in quota Molo (2° e 4° sporgente)-Parchi materie prime. <i>Intervento progettuale</i> (Punto 1a - III Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro 4 mesi. (aprile 2005) dalla data dell'Atto di Intesa</p>	<p>Presentata prog. esec. dall'Ilva con nota del 20 giugno 2005; inizio lavori previsto per 15/12/05.</p>
<p>14. Progettazione dello spostamento e della copertura del cumulo di "olivina". <i>Intervento progettuale</i> (Punto 1b - III Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro 4 mesi. (aprile 2005) dalla data dell'Atto di Intesa</p>	<p>20/01/05 comunicato avvio del programma per la riduzione drastica dello stoccaggio del minerale Olivina</p>
<p>15. Attivazione nuova taratura del sistema di protocollo di umidificazione dei cumuli del Parco minerali e fossili, con abbassamento dell'indice di attivazione della "fascia verde" da >5 a >4 e della "fascia rossa da >10 a >9" Intervento impiantistico (Punto 1c - III Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro 15 gg.. (30 dicembre 2004) dalla data dell'Atto di Intesa</p>	<p>20/01/05 comunicata all'ARPAP l'attivazione della nuova taratura del sistema di protocollo di umidificazione dei cumuli del Parco minerali e fossili.</p>
<p>16. Attivazione procedura di riduzione della velocità dei mezzi all'interno dei parchi con "andatura a passo d'uomo". Intervento impiantistico (Punto 1d - III Atto d'Intesa)</p> <p>Tempistica: entro 15 gg.. (30 dicembre 2004) dalla data dell'Atto di Intesa</p>	<p>20/01/05 comunicata all'ARPAP l'attivazione della procedura n. G2PA2003 1.</p>
<p>17. Piano industriale per lo stabilimento di Taranto, comprendente anche gli interventi di carattere ambientale previsti nel documento già presentato in data 21/04/04 (prime indicazioni di adeguamento alle BAT), nonché gli interventi di cui ai punti 1a e 1b (tali interventi si inseriranno in un Accordo di Programma promossa dalla Regione Puglia).</p> <p>Intervento gestionale/documentale (Punto 2 - III Atto d'Intesa)</p>	<p>Presentato in occasione della riunione del 24 giugno 2005 presso la Regione Puglia.</p> <p>Inoltre, il 19 luglio 2005 è stato presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio il documento "Piano di interventi per l'adeguamento alle Linee Guida BAT", che integra il Piano Industriale aggiornato.</p>

Tempistica: entro 60gg.. dalla data dell'Atto di Intesa 15 febbraio 2005)	
18. Cessione gratuita, da parte dell'Ilva al Comune di Taranto, di tre centraline di monitoraggio della qualità dell'aria di rione Tamburi, rione Croce e viale Magna Grecia. Intervento gestionale/documentale (Punto 3 - III Atto d'Intesa)	03/06/05 comunicato il conferimento delle centraline al Comune.
IMPEGNI REGIONE PUGLIA	
19. Individua le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi programmati all'esterno dell'area dello stabilimento. (Punto 11 - I Atto d'Intesa)	
20. Promuove e definisce, mediante un apposito tavolo tecnico istituito <u>entro 30 gg. dalla data dell'Atto (8 febbraio 2003)</u> , un Accordo di Programma tra soggetti pubblici e privati per il completo risanamento ambientale dell'area di Taranto (Punto 14 - I Atto d'Intesa) ; Conferma l'impegno a definire, <u>entro 60 gg. dalla data del II Atto (27 febbraio 2004)</u> , un Accordo di Programma tra soggetti pubblici e privati per il completo risanamento ambientale dell'area di Taranto (Punto 4 - II Atto d'Intesa) ;	Tali iniziative potrebbero confluire nell'ambito delle attività coordinate dalla Segreteria Tecnica, ed eventualmente nella possibile predisposizione dell'Accordo per l'AIA ai sensi del D. Lgs. 59/05, art. 5, comma 20.
21. Costituzione di un tavolo tecnico per il monitoraggio del miglioramento dell'impatto ambientale derivante dallo stabilimento Ilva di Taranto. (Punto 5 - III Atto d'Intesa) ;	
22. Definizione diverso e separato Accordo di Programma per favorire il completamento dell'azione di risanamento ambientale dell'Area di Taranto ed il conseguente sviluppo socio-economico. (Punto 8 - III Atto d'Intesa) ;	
Tempistica: entro 60gg.. dalla data dell'Atto di Intesa	
IMPEGNI COMUNI DI TARANTO E STATTE	
23. <i>Comuni di Taranto e di Statte:</i> Progettazioni preliminari relative agli interventi di cui al programma di riqualificazione urbana e di miglioramento dell'impatto ambientale dell'Ilva, corredati da cronoprogramma di attuazione. (Punto 5 - III Atto d'Intesa) ;	Presentati nel corso della riunione del 12/12/05 i programmi di riqualificazione urbana e ambientale.
Tempistica: entro 15 marzo 2005	
24. <i>Comune di Taranto:</i> progettazione dell'intervento di completamento delle colline ecologiche esistenti, a separazione dell'insediamento urbano dall'insediamento industriale (d'intesa con l'Ilva e in collaborazione con Consorzio ASI e Provincia di Taranto) (Punto 5 - III Atto d'Intesa) ;	L'intervento risulta superato e sostituito con il progetto di sistemazione urbanistica e ambientale presentato dal Comune di Taranto, nella riunione del 12 dicembre 2005.
25. Eliminazione delle controversie pendenti nelle sedi giudiziarie (Punto 8 - III Atto d'Intesa) ;	Comuni di Taranto, Statte e Provincia di Taranto hanno ritirato la loro costituzione come parte civile nei procedimenti avverso l'Ilva.

ALLEGATO B

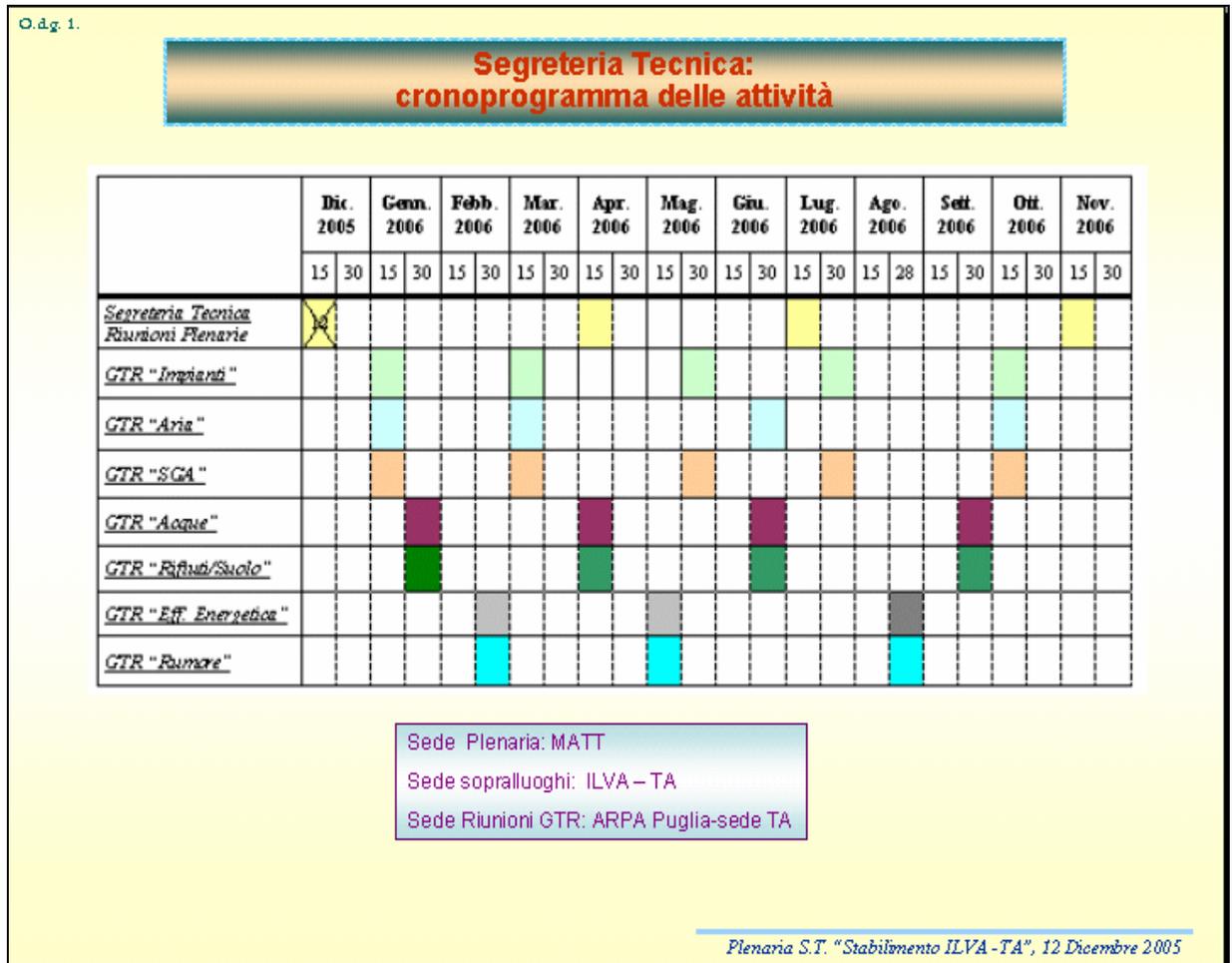
- ORGANIGRAMMA INTERNO DELLA SEGRETERIA TECNICA E DEI GTR TEMATICI.





ALLEGATO C

➤ CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DEI GTR TEMATICI.



ALLEGATO D

I° RAPPORTO DELLA SEGRETERIA TECNICA “STABILIMENTO ILVA DI TARANTO” DI REVISIONE AL DOCUMENTO			
“Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.”			
<i>Vers. preliminare del 05 dicembre 2005</i>			
RIFERIMENTI PUNTUALI	N°	O/R/C	OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / CORREZIONI PROPOSTE
n. di pagg.1-35	1	R	Si raccomanda di riportare un codice identificativo per ogni intervento proposto e di metterlo in relazione puntuale con quanto previsto dal DM del 31 gennaio 2005.
	2	R	In caso di scelta in un'area di intervento di una specifica BAT, a fronte di BAT alternative indicate nel DM del 31 gennaio 2005, appare opportuno evidenziarne le motivazioni.
	3	R	Si raccomanda di mettere in relazione l'individuazione delle criticità ambientali con il piano di interventi proposto.
	4	R	Ogni intervento deve essere illustrato in modo esaustivo riportando un cronoprogramma di realizzazione nonché la quantificazione dei benefici attesi rispetto ai livelli iniziali individuati dall'Organizzazione.
	5	R	Deve essere riportato con maggiore dettaglio la descrizione del processo produttivo dello stabilimento Ilva di Taranto, allegando anche i seguenti diagrammi di flusso: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ciclo delle acque. ➤ Ciclo dei rifiuti. ➤ Punti di emissione in aria. ➤ Scarichi idrici.
	6	R	A pag. 35 sono indicati 365 M di euro per “interventi ecologici” mentre a pag. 36 ne sono indicati 300 M per adeguamento alle Linee Guida BAT. Si chiede di indicare chiaramente i periodi di riferimento per tali investimenti, e specificare gli ulteriori “interventi ecologici”.
	7	R	Si richiede di descrivere l'utilizzo dei vari gas che sono prodotti all'interno dello stabilimento (gas di cokeria, gas di acciaieria, gas d'altoforno) e di quantificare la loro produzione.
Area COKERIA n. di pag. 38-39	8	R	Si raccomanda di riportare lo stato tecnico attuale di tutte le macchine Caricatrici/Sfornatrici/Transfer car per tutte le cokerie, e spiegare perché degli interventi sono necessari per alcune cokerie e non per altre.
	9	R	Distinguere tra interventi che adeguano effettivamente gli impianti alle BAT e gli interventi che risultano essere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
	10	R	Descrivere in maniera esaustiva il potenziamento dell'impianto di produzione di acido solforico e quantificare i benefici ottenibili in campo ambientale.

	11	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge le cokerie, descrivendo anche i sistemi di abbattimento presenti, e riportando anche sia i livelli produttivi che i livelli emissivi (per tutte le matrici ambientali, sia convogliati che diffusi) del 2004 e 2005
Area AGGLOMERATO n. di pag. 40	12	R	Indicare quali saranno i livelli emissivi che si otterranno con i nuovi elettrofiltri.
	13	R	Esplicitare quali sono le “misure atte a ridurre le emissioni convogliate”
	14	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge l’agglomerato, descrivendo anche i sistemi di abbattimento presenti, e riportando anche sia i livelli produttivi che i livelli emissivi (per tutte le matrici ambientali, sia convogliati che diffusi) del 2004 e 2005
Area STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE MATERIALI SOLIDI n. di pag. 41-44	15	R	Nel caso di operazioni di bagnatura e pulizia, esplicitare anche i protocolli di gestione delle operazioni.
	16	R	Descrivere, anche con l’utilizzo di opportuni lay-out dell’impianto, in maniera esaustiva le operazioni di trasporto materiale all’interno dello stabilimento, distinguendo le linee di trasporto che sono chiuse da quelle che sono aperte.
	17	R	Individuare quali sono le operazioni legate allo stoccaggio e movimentazione dei materiali che danno luogo alla maggiore quantità di emissioni.
	18	R	Fornire un opportuno lay out dell’impianto che spieghi la collocazione del rione Tamburi rispetto ai parchi dello stabilimento, indicando qual è il parco (e con quale materiale stoccato) che maggiormente influisce come emissioni sul rione.
	19	R	Descrivere in maniera esaustiva il sistema di captazione e depolverazione emissioni OMO/2.
	20	R	Descrivere in maniera esaustiva la copertura FOC/2 che si vuole adottare sul cumulo di calcare.
	21	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge i parchi, riportando i tipi e le quantità dei materiali stoccati negli anni 2004 e 2005, e i livelli emissivi che si hanno dalle varie operazioni di manipolazione /stoccaggio dei materiali.
Area ALTOFORNO n. di pag. 45-46	22	R	Si raccomanda di riportare, per i vari altoforni, il livello di iniezione di carbon fossile polverizzato utilizzato.
	23	R	Si raccomanda di riportare lo stato tecnico attuale degli altoforni, e spiegare perché degli interventi sono necessari per alcuni di essi e non per altri.
	24	R	Distinguere tra interventi che adeguano effettivamente gli impianti alle BAT e gli interventi che risultano essere di semplice manutenzione ordinaria o straordinaria.
	25	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge l’altoforno, descrivendo anche i sistemi di abbattimento presenti, e riportando anche sia i livelli produttivi che i livelli emissivi (per tutte le matrici ambientali, sia convogliati che diffusi) del 2004 e 2005
	26	R	Descrivere in maniera esaustiva l’intervento che prevede l’adozione del sistema di controllo processo riscaldamento cowper AFO/4 e quantificare i benefici ottenibili in campo ambientale.

Area ACCIAIERIA n. di pag. 47	27	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge l'acciaieria, descrivendo anche i sistemi di abbattimento presenti, e riportando anche sia i livelli produttivi che i livelli emissivi (per tutte le matrici ambientali, sia convogliati che diffusi) del 2004 e 2005
	28	R	Indicare i livelli emissivi che si avranno in seguito ai nuovi interventi.
Area LAMINAZIONE A CALDO n. di pag. 48	29	R	Descrivere in maniera esaustiva i sistemi di trattamento acque PLA/2 e TNA 1-2.
	30	R	Spiegare perché gli interventi di adeguamento alle BAT si riferiscano soltanto alla fase di trattamento delle acque, e non ad altre fasi del processo.
	31	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge la laminazione a caldo, descrivendo anche i sistemi di abbattimento presenti, e riportando anche sia i livelli produttivi che i livelli emissivi (per tutte le matrici ambientali, sia convogliati che diffusi) del 2004 e 2005
Area RIVESTIMENTI TUBI n. di pag. 49	32	R	Descrivere in modo dettagliato la parte del processo produttivo che coinvolge il rivestimento tubi, descrivendo anche i sistemi di abbattimento presenti, e riportando anche sia i livelli produttivi che i livelli emissivi (per tutte le matrici ambientali, sia convogliati che diffusi) del 2004 e 2005
	33	R	Indicare quali e in che livello saranno le sostanze emesse dal post-combustore.
	34	R	Descrivere in maniera esaustiva il sistema di confinamento verniciatura e abbattimento vapori organici con post-combustore RIV/1-2-3-4-5-6.

ALLEGATO E

SEGRETERIA TECNICA

(DM DEC/DSA/2005/01199 DEL 15 NOVEMBRE 2005)

PARTICIPANTI ALLA PIENARIA DEL: 12 DICEMBRE 2005

NOME E COGNOME	ENTE D'APPARTENENZA	TELEFONO	FAX	E-MAIL	FIRMA
GENARO ROSATO	Regione Puglia	080/5406896	080/5406853	g.rosato.ecologia@regione.puglia.it	
VINCENZO LA GIOIA	Comune di Sesto	099/4742814	099/4746480	Vincenzo.LaGioia@comune.sesto.te.it	
MARIADELLA VIGARIT	MAT/ENR	06/57225026	06/57225087	maria.della.vigarita@univast.it	
FEDERICO SPADONI	CNR-IA/MAT	06/57225996	06/57225087	SPADONI.FED@CNR.IT	
LORENZA DE GIACI	/	06/57225026	/	lorenzadegiaci@univast.it	
DANIELA FIORE	SSG-IN CIO MAT	06/57225957	06/57225999	FIORE.DANIELA@MINAMBENT.IT	
NICOLETTA V. TROTTA	CNR-IA/6 MAT-NSA	06/57225035	06/57225087	trotta.nicoletta@univast.it	
FABIO FORNARI	APAT	06/50072592	/	FABIO.FORNARI@APAT.IT	
ALFREDO PINI	APAT	06/50072610	06/50072649	alfredo.pini@apat.it	
CRIANCARLO LUDOVISI	ISPEL/DIP/IA	06/4744248	06/47444017	giancarlo.ludovisi@ispe.gov.it	
MARIA ROSALEA VALERONDA	ISPEL/DIP/IA	06/4744223	06/47444017	rosalea.valeronda@ispe.gov.it	
RENZO TO MASSINI	ILVA/TA	099/4814047	099/4814160	sae.taranto@ilva.com	

COGNOME e NOME	ENTE D'APPARTENENZA	TELEFONO	FAX	CELL/ E-MAIL	FIRMA
ROMEO C. NITTOBELLA	ILVA SPA	06 8440391	068413084	Vittorio.zomeca@ilva.com	<i>[Signature]</i>
LEGNANI LANFRANCO	ILVA/TA	099-4813020	099-4706591	legnani.lanfranco@ilva.com	<i>[Signature]</i>
ALBEMIO RICCIUTI	APAT	06-50072530	06-50072534	albemio.ricciuti@apat.it	<i>[Signature]</i>
MAURO ROTATORI	ENR-11A	06-90672277	06-90672660	ROTATORI@enr.it	<i>[Signature]</i>
APPIO G. DI PINTO	IRSA-CNR	06/8841451	06/8417861	dipinto@irsa.cnr.it	<i>[Signature]</i>
RUGGIERI ANTONIO	IRSA-CNR	099/4320105/142	099/4320133	035-4353070	<i>[Signature]</i>
LATTARULO DUGES	ARTA Puglia	080/5473610	080/5426269	335 6161741	<i>[Signature]</i>
GRAVINA GIUSEPPE	ARRA PUGLIA	080/5473610	080/5426269	gravinag@arrapuglia.it	<i>[Signature]</i>
ARIENNA LUCIO	ARRA PUGLIA	06/47052493	06/42877944	arienna@arrapuglia.it	<i>[Signature]</i>
FARDECCI ANTONIO	CNR-TA	06572507		fardecci@cnr.it	<i>[Signature]</i>
TULUMELLO GIUSEPPE	IRSA-CNR	06/57225205	06/57225182	tulumello@irsa.cnr.it	<i>[Signature]</i>
DI TORSI GIUSEPPE	ILVA/TA	099/4813020	099/4814160	di.torsi@ilva.com	<i>[Signature]</i>
NIRELLI NICOLETTA	CON. TA	099/458907	099/4581120	nirelli@con.ta.it	<i>[Signature]</i>
LOTITO VINCENZO	ENR-11A	080/5820514	080/5813365	lotito@enr.it	<i>[Signature]</i>
D'AVINA LAURA	IRSA-CNR	06-57225006	06-57225089	davina.laura@irsa.cnr.it	<i>[Signature]</i>

CAPITOLO 3 IL PORTALE WEB PER LO SCAMBIO DEI DOCUMENTI

Il Portale Web dedicato alle attività della Segreteria Tecnica (cfr. <http://www.dsa.minambiente.it/PagePortale.aspx>) ha consentito un facile scambio di documenti e informazioni tra i rappresentanti dei gruppi tecnici e l'azienda nell'intero periodo di attività.

I membri della Segreteria Tecnica, i rappresentanti dei GTR, nonché i rappresentanti dell'ILVA sono stati "accreditati" all'accesso del portale web, attraverso login e password personali, con la possibilità di consultare i documenti presenti e di inserire i nuovi documenti di lavoro.

Per agevolare la consultazione degli utenti, il portale è stato organizzato predisponendo diverse cartelle tematiche, in cui sono stati regolarmente inseriti i documenti utili allo sviluppo dei lavori e gli elaborati prodotti durante l'intera attività, come i rapporti delle riunioni svolte e la documentazione predisposta dall'azienda in risposta alle richieste e raccomandazioni dei GTR, nonché la documentazione e i dati ambientali disponibili, forniti dalle Amministrazioni e dalle Agenzie locali.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle cartelle predisposte e dell'articolazione del sito:

- *"Documenti pubblicati"*: cartella che raccoglie la totalità dei documenti inseriti nelle diverse cartelle;
- *"Documenti personali pubblicati"*: ogni utente, accedendo al portale con la propria chiave di accesso, visualizza la cartella "Documenti personali pubblicati", con i soli documenti da lui inseriti attraverso la *procedura di pubblicazione*;
- *"Documenti personali condivisi"*: ogni utente, accedendo al portale con la propria chiave di accesso, visualizza la cartella "Documenti personali condivisi", con i documenti da lui inseriti attraverso la *procedura di condivisione*;
- *"Segreteria Tecnica"*: la cartella include i documenti relativi alle attività svolte a livello di Segreteria Tecnica, come i verbali delle riunioni plenarie, i decreti e le note di nomina della Direzione DSA; gli Atti di intesa ed eventuali documenti conclusivi delle attività;

- “*GTR Impianti*”; “*GTR SGA*”; “*GTR Aria*”; “*GTR Acqua*”; “*GTR Rifiuti/suolo*”; “*GTR Efficienza energetica*”; “*GTR Rumore*”: le cartelle includono i documenti di lavoro relativi alle attività di ogni GTR, in particolare i rapporti preliminari delle riunioni svolte e la documentazione predisposta dall’azienda in risposta alle richieste e raccomandazioni emerse durante le suddette riunioni, nonché la documentazione ambientale raccolta, relativa ad ogni settore;
- “*Autorizzazioni*”: la cartella contiene le autorizzazioni ambientali dell’azienda attualmente vigenti (autorizzazioni alle emissioni atmosferiche, agli scarichi idrici, alla gestione dei rifiuti ecc.);
- “*Report Attività*”: la cartella raccoglie i rapporti di tutti i GTR, inseriti anche nelle rispettive cartelle.

In Figura 5 è riportata un’immagine della finestra del portale web per la consultazione e dei documenti.

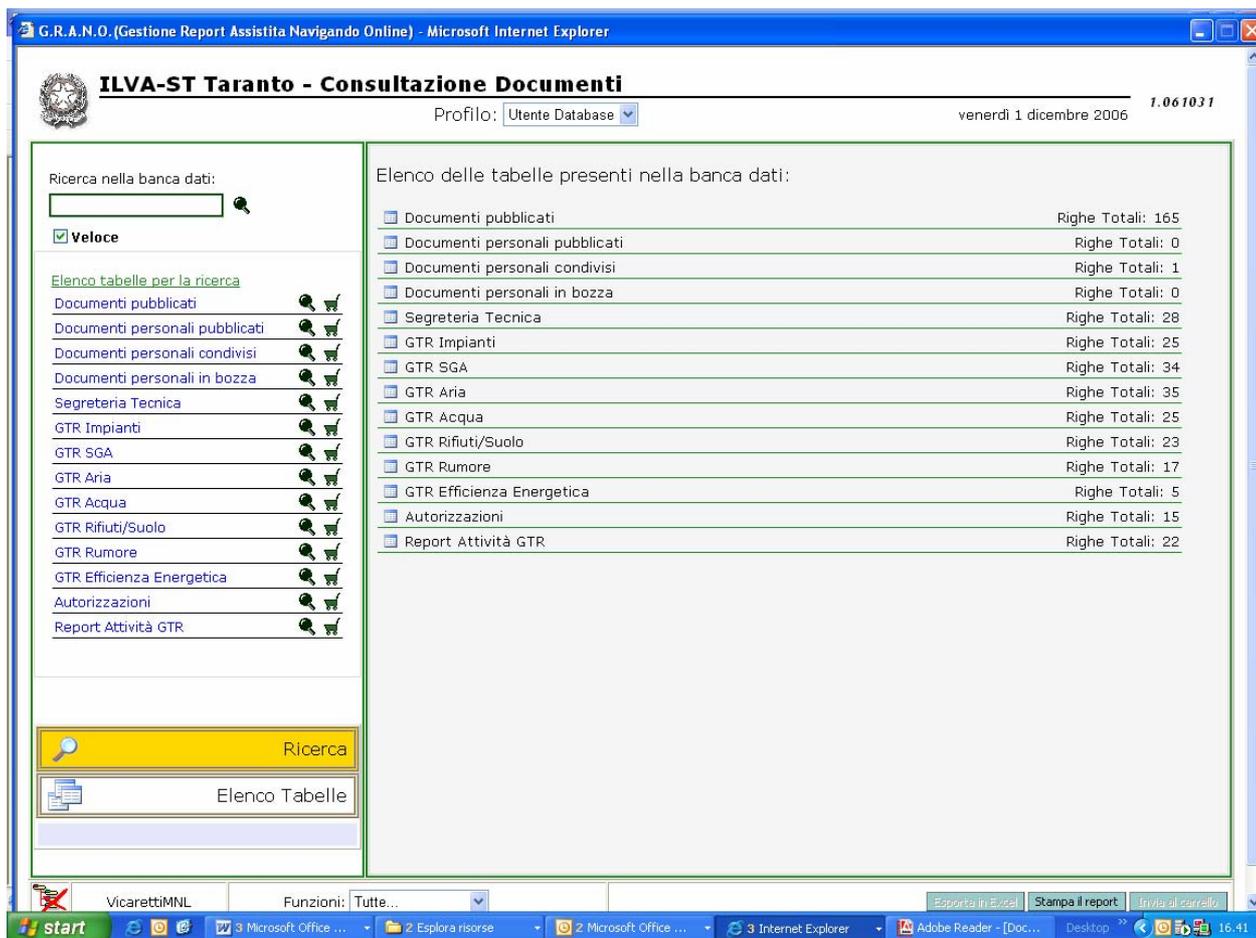


Figura 5. Finestra di accesso del portale web per la consultazione dei documenti e per lo scambio dei documenti nell'ambito delle attività della Segreteria Tecnica ILVA di Taranto. Per ogni cartella è riportato il corrispondente numero di documenti pubblicati.

A conclusione delle attività dei GTR i documenti totali pubblicati nel portale sono 165. Di seguito, si riporta un elenco bibliografico dei documenti pubblicati nella cartella "Segreteria Tecnica" e nelle cartelle relative ai diversi GTR.

Segreteria Tecnica										
<input type="checkbox"/>	Titolo	Az	Oggetto	Az	Autore	Az	Dimensione	Az	Pubblicazione	Az
<input type="checkbox"/>	Variazione Composizione Gruppi Tecnici		Variazione Composizione Gruppi Tecnici		DSA		26Byte		17/07/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto annuale 2005 relativo alla Qualità dell'aria nei comuni dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale" di Taranto		Qualità dell'Aria		ARPA Puglia		554Byte		06/11/2006	
<input type="checkbox"/>	Atto Intesa Integrativo del 23/10/2006		Atto Intesa Integrativo del 23/10/2006		Pubblica Amministrazione		269Byte		06/11/2006	
<input type="checkbox"/>	Cronoprogramma interventi per impianto ottobre_06		Cronoprogramma interventi per impianto ottobre_06		GRUPPO ILVA		216Byte		01/12/2006	
<input type="checkbox"/>	Schede del piano di interventi per l'adeguamento alle BAT-aggiornato_25_10_06		Schede del piano di interventi per l'adeguamento alle BAT-aggiornato_25_10_06		GRUPPO ILVA		5000Byte		01/12/2006	
<input type="checkbox"/>	Quadro documentale SGA aggiornato al 1.12.06		Quadro documentale SGA aggiornato al 1.12.06		GRUPPO ILVA		127Byte		01/12/2006	
<input type="checkbox"/>	Nomina GTR Efficienza Energetica		Nomina GTR Efficienza Energetica		DSA		59Byte		23/02/2006	
<input type="checkbox"/>	Nomine GTR RUMORE		Nomine GTR RUMORE		DSA		42Byte		14/02/2006	
<input type="checkbox"/>	Osservazioni/Raccomandazioni Prima Plenaria 12/12/2005		Osservazioni/Raccomandazioni Prima Plenaria 12/12/2005		Segreteria Tecnica		42Byte		30/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Verbale I plenaria del 12/12/2005		Verbale I plenaria del 12/12/2005		DSA		1437Byte		08/02/2006	
<input type="checkbox"/>	Workshop 19maggio2006		Dati ISPESL Qualità Aria Taranto		BRAGATTO Paolo Angelo		11760Byte		11/07/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto preliminare GTR Efficienza energetica 29 marzo 2006		Rapporto preliminare GTR Efficienza energetica		SPADONI Federico		36Byte		15/05/2006	
<input type="checkbox"/>	Analisi ambientale iniziale anno 2003		Sistema gestione ambientale		GRUPPO ILVA		23874Byte		13/01/2006	
<input type="checkbox"/>	AAI 2006		Analisi Ambientale aggiornata ILVA Taranto		GRUPPO ILVA		3839Byte		14/06/2006	

<input type="checkbox"/>	Titolo	Az	Oggetto	Az	Autore	Az	Dimensione	Az	Pubblicazione	Az
<input type="checkbox"/>	Risposta a Racc. 2.R del GTR Acque 2 febbraio 2006		Materiale ILVA GTR Acque 2 febbraio 2006		GRUPPO ILVA		7736Byte		13/06/2006	
<input type="checkbox"/>	Piano adeguamento BAT		Interventi di adeguamento alle BAT di ILVA Taranto		GRUPPO ILVA		50942Byte		27/04/2006	
<input type="checkbox"/>	Terzo Atto di Intesa		terzo Atto di Intesa per il miglioramento dell'impatto ambientale derivante dallo stabilimento ILVA di Taranto		Pubblica Amministrazione -ILVA Taranto		560Byte		14/12/2005	
<input type="checkbox"/>	DM Istituzione Segreteria Tecnica		DM Istituzione Segreteria Tecnica		Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		264Byte		14/12/2005	
<input type="checkbox"/>	LG_MTD_Ferrosi		LG_MTD_Ferrosi		Pubblica Amministrazione		11836Byte		15/12/2005	
<input type="checkbox"/>	LG_MTD_Monitoraggio		LG_MTD_Monitoraggio.		Pubblica Amministrazione		515Byte		15/12/2005	
<input type="checkbox"/>	Linee_Guida_Generali.		Linee_Guida_Generali.		Pubblica Amministrazione		40Byte		15/12/2005	
<input type="checkbox"/>	Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT		Indicazioni sugli interventi di carattere ambientale ad integrazione del piano industriale 2003- 2007		GRUPPO RIVA		1573Byte		14/12/2005	
<input type="checkbox"/>	DPR 23/04/1998 - Approvazione del piano di disinquinamento della provincia di Taranto		Piano di risanamento di Taranto		DPR 23/04/1998		4391Byte		14/12/2005	
<input type="checkbox"/>	Presentazione del Piano Industriale 2003 - 2007 e del piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT		Presentazione del Piano Industriale 2003 - 2007 e del piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT		GRUPPO RIVA		1923Byte		14/12/2005	
<input type="checkbox"/>	Prime Indicazioni delle Aree di Intervento interessate dall'adeguamento alle BAT-21_04_2004		Prime Indicazioni delle Aree di Intervento interessate dall'adeguamento alle BAT		GRUPPO ILVA		1894Byte		14/12/2005	
<input type="checkbox"/>	Primo Atto d'Intesa		Atto d'Intesa 08/01/2003 per il miglioramento dell'impatto ambientale derivante dallo stabilimento ILVA di Taranto		Pubblica Amministrazione -ILVA Taranto		1672Byte		14/12/2005	

Figura 6. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella "GTR Impianti" del portale Web della DSA.

GTR Impianti										
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE						
<input type="checkbox"/>	Titolo	Åz	Oggetto	Åz	Autore	Åz	Dimensione	Åz	Publicazione	Åz
<input type="checkbox"/>	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; DSA GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA				44Byte		09/06/2006	
<input type="checkbox"/>	Nota_Istituzione_GTR_Impianti		Nota_Istituzione_GTR_Impianti		DSA		155Byte		13/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto preliminare Riunione GTR Impianti del 20 e 21/09/2006		Rapporto preliminare Riunione GTR Impianti del 20 e 21/09/2006		GTR Impianti		29Byte		12/10/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto GTR Impianti e GTR Aria del 17/01/2006		Prima Riunione GTR Aria GTR Impianti		GTR Impianti		20Byte		10/02/2006	
<input type="checkbox"/>	Variazione della Composizione dei GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		DSA		112Byte		21/03/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto_GTR_Impianti_25 e 26_10_2006		Rapporto_GTR_Impianti_25 e 26_10_2006		GTR Impianti		106Byte		13/11/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto_GTR_Impianti_25 e 26_10_2006		Rapporto_GTR_Impianti_25 e 26_10_2006		GTR Impianti		106Byte		13/11/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento sistema captazione e depolverazione SH AFO/1-2-4-5		Schede interventi		GRUPPO ILVA		88Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema controllo processo riscaldamento cowper AFO/4		Schede interventi		GRUPPO ILVA		87Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione misure per limitare solidi sospesi nel sistema trattamento acque AFO/1-2-4-5 e adozione filtropressa		Schede interventi		GRUPPO ILVA		133Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento captazione emissioni campo di colata AFO/1-2-4-5		Schede interventi		GRUPPO ILVA		105Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione nuovo sistema granulazione loppa e condensazione vapori AFO/1-2-4		Schede interventi		GRUPPO ILVA		85Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema condensazione vapori impianto granulazione loppa AFO/5		Schede interventi		GRUPPO ILVA		90Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema per limitazione emissioni diffuse scarico da sacca a polvere AFO/2-4-5		Schede interventi		GRUPPO ILVA		114Byte		10/01/2006	

GTR Impianti										
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE						
<input type="checkbox"/>	Titolo	Åz	Oggetto	Åz	Autore	Åz	Dimensione	Åz	Publicazione	Åz
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione nuove caricatori smokeless con adeguamento piano e bocchette carica batterie 3+10		Schede interventi		GRUPPO ILVA		124Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Intervento: Adeguamento piano e bocchette di carica batteria 11		Schede interventi		GRUPPO ILVA		82Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione di nuove porte ad elevata tenuta batterie 3+6		Schede interventi		GRUPPO ILVA		84Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento ripristino murature refrattarie e interventi strutture metalliche batterie 3+6		Schede interventi		GRUPPO ILVA		85Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema captazione e depolverazione emissioni sfornamento batterie 3+6		Schede interventi		GRUPPO ILVA		82Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento sistema captazione e depolverazione emissioni sfornamento batterie 7+12		Schede interventi		GRUPPO ILVA		76Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento rifacimento torri 1 e 3 spegnimento ad umido coke		Schede interventi		GRUPPO ILVA		79Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento sistema desolfurazione gas di cokeria		Schede interventi		GRUPPO ILVA		95Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adeguamento impianto biologico		Schede interventi		GRUPPO ILVA		108Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Elenco interventi e codice identificativo Area "ALTOFORNO"		Schede interventi		GRUPPO ILVA		54Byte		10/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Elenco interventi e relativo codice identificativo Area "COKERIA"		Schede interventi		GRUPPO ILVA		55Byte		10/01/2006	

Figura 7. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella "GTR Impianti" del portale Web della DSA.

GTR SGA							
Visualizzazione Personalizzata	Visualizza Scheda	Tabelle Collegate	Titolo	Objetto	Autore	Dimensione	Pubblicazione
<input type="checkbox"/>			Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; DSA	DSA	44Byte	09/06/2006
<input type="checkbox"/>			quadro procedure e pratiche SGA	quadro procedure e pratiche SGA	GRUPPO ILVA	140Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>			Nota_Istituzione_GTR_SGA	Nota_Istituzione_GTR_SGA	DSA	154Byte	13/01/2006
<input type="checkbox"/>			Variazione della Composizione dei GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo	GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo	DSA	112Byte	21/03/2006
<input type="checkbox"/>			Documentazione per audit 7_8 nov 06	Documentazione per audit 7_8 nov 06	ILVA	425Byte	03/11/2006
<input type="checkbox"/>			Documentazione per audit 7_8 nov 06	Documentazione per audit 7_8 nov 06	ILVA	425Byte	03/11/2006
<input type="checkbox"/>			Rapporto Audit Ambientale n 1 del 18 01 06 ILVA_Taranto.pdf	Audit Ambientale n 1 del 18 01 06 ILVA_Taranto.pdf	GTR SGA	116Byte	02/02/2006
<input type="checkbox"/>			Rapporto di Audit Ambientale n 2 del 21_22 03 06 ILVA_Taranto	Audit Ambientale n 2 del 21_22 03 06 ILVA_Taranto	GTR SGA	107Byte	06/04/2006
<input type="checkbox"/>			Rapporto di Audit Ambientale n 2 del 21_22 03 06 ILVA_Taranto	Audit Ambientale n 2 del 21_22 03 06 ILVA_Taranto	GTR SGA	107Byte	06/04/2006
<input type="checkbox"/>			Rapporto di Audit Ambientale n. 4 del 7-8 novembre 2006	Rapporto di Audit Ambientale n. 4 del 7-8 novembre 2006	GTR SGA	122Byte	20/11/2006
<input type="checkbox"/>			Rapporto di Audit Ambientale n. 4 del 7-8 novembre 2006	Rapporto di Audit Ambientale n. 4 del 7-8 novembre 2006	GTR SGA	122Byte	20/11/2006
<input type="checkbox"/>			Programma Ambientale 2006_2008	Programma Ambientale 2006_2008 agg. giugno06	GRUPPO ILVA	774Byte	13/10/2006
<input type="checkbox"/>			RAA n 3 del 4_5 ott 06 ILVA_Taranto	Rapporto audit ambientale GTR SGA n 3 del 4_5 ott 06	GTR SGA	100Byte	02/11/2006
<input type="checkbox"/>			Rapporto riunione del 6 ottobre 06	Rapporto riunione congiunta GTR rifiuti/suolo- GTR SGA del 6 ottobre 06	GTR SGA	65Byte	02/11/2006

GTR SGA							
Visualizzazione Personalizzata	Visualizza Scheda	Tabelle Collegate	Titolo	Objetto	Autore	Dimensione	Pubblicazione
<input type="checkbox"/>			Analisi ambientale iniziale anno 2003	Sistema gestione ambientale	GRUPPO ILVA	23874Byte	13/01/2006
<input type="checkbox"/>			AAI 2006	Analisi Ambientale aggiornata ILVA Taranto	GRUPPO ILVA	3839Byte	14/06/2006
<input type="checkbox"/>			ELENCO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	Autorizzazioni	GRUPPO ILVA	60Byte	20/03/2006
<input type="checkbox"/>			Lista POS per GTR SGA 21_22 marzo 2006	SGA	GRUPPO ILVA	10Byte	17/03/2006
<input type="checkbox"/>			Elenco delle procedure SGA e dei documenti di registrazione	Elenco procedure	GRUPPO ILVA	71Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>			Manuale del Sistema di Gestione Ambientale ILVA S.P.A. - U.P. di TARANTO	Manuale di sistema	GRUPPO ILVA	736Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura gestionale "Gestione anomalie ed emergenze"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	196Byte	17/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura gestionale "Controllo operativo"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	148Byte	17/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura gestionale "Sorveglianza e misurazioni"	pProcedure SGA	GRUPPO ILVA	239Byte	17/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura gestionale "Non conformità, AC e AP"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	200Byte	17/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura gestionale "Verifiche ispettive"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	312Byte	17/03/2006
<input type="checkbox"/>			Politica Ambientale di ILVA S.P.A. - U.P. di TARANTO	Politica Ambientale	GRUPPO ILVA	26Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura controllo operativo "Emissioni convogliate"	Procedura SGA	GRUPPO ILVA	153Byte	13/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura controllo operativo "Pulizie industriali"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	137Byte	13/03/2006

GTR SGA							
Visualizzazione Personalizzata	Visualizza Scheda	Tabelle Collegate	Titolo	Objetto	Autore	Dimensione	Pubblicazione
<input type="checkbox"/>			Procedura controllo operativo "Monitoraggio Emission Trading scheme"	Procedura SGA	GRUPPO ILVA	783Byte	13/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura controllo operativo "Emissioni diffuse"	procedure SGA	GRUPPO ILVA	114Byte	13/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura controllo operativo "Rifiuti"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	505Byte	13/03/2006
<input type="checkbox"/>			Procedura controllo operativo "Gestione amianto"	Procedure SGA	GRUPPO ILVA	252Byte	13/03/2006
<input type="checkbox"/>			STIMA DELLE EMISSIONI DIFFUSE RELATIVE ALL'EROSIONE EOLICA DEI PARCHI DELLO STABILIMENTO	Stima emissioni diffuse da cumuli	GRUPPO ILVA	21856Byte	16/06/2006

Figura 8. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella "GTR SGA" del portale Web della DSA.

GTR Aria									
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA	VISUALIZZA SCHEDE	TABELLE COLLEGATE	Titolo	Objetto	Az	Autore	Az	Dimensione Az	Publicazione Az
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rapporto annuale 2005 relativo alla Qualità dell'aria nei comuni dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale" di Taranto	Qualità dell'Aria		ARPA Puglia		554Byte	06/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		DSA		44Byte	09/06/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nota_istituzione_GTR_Aria	Nota_istituzione_GTR_Aria		DSA		148Byte	13/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rapporto GTR Aria e Impianti 27/10/2006	GTR ARIA E IMPIANTI		DSA		23Byte	13/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rapporto GTR Impianti e GTR Aria del 17/01/2006	Prima Riunione GTR Aria GTR Impianti		GTR Impianti		20Byte	10/02/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Variazione della Composizione dei GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo	GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		DSA		112Byte	21/03/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Workshop 19maggio2006	Dati ISPESL Qualità Aria Taranto		BRAGATTO Paolo Angelo		11760Byte	11/07/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	GTR Aria_Rapporto 23.06.06 rev2	Rapporto 23.06.06 modificato all'ultimo punto dell'ODG		GTR ARIA		90Byte	13/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	GTR Aria_Rapporto 23.06.06 rev2	Rapporto 23.06.06 modificato all'ultimo punto dell'ODG		GTR ARIA		90Byte	13/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rapporto della riunione del GTR Aria del 23 06 06	Rapporto della riunione del GTR Aria del 23 06 06		GTR ARIA		21Byte	21/07/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rapporto della riunione del GTR Aria del 23 06 06	Rapporto della riunione del GTR Aria del 23 06 06		GTR ARIA		21Byte	21/07/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Analisi ambientale iniziale anno 2003	Sistema gestione ambientale		GRUPPO ILVA		23874Byte	13/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento sistema captazione e depolverazione SH AFO/1-2-4-5	Schede interventi		GRUPPO ILVA		88Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema controllo processo riscaldamento coper AFO/4	Schede interventi		GRUPPO ILVA		87Byte	10/01/2006

GTR Aria									
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA	VISUALIZZA SCHEDE	TABELLE COLLEGATE	Titolo	Objetto	Az	Autore	Az	Dimensione Az	Publicazione Az
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento captazione emissioni campo di colata AFO/1-2-4-5	Schede interventi		GRUPPO ILVA		105Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione nuovo sistema granulazione loppa e condensazione vapori AFO/1-2-4	Schede interventi		GRUPPO ILVA		85Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema condensazione vapori impianto granulazione loppa AFO/5	Schede interventi		GRUPPO ILVA		90Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema per limitazione emissioni diffuse scarico da sacca a polvere AFO/2-4-5	Schede interventi		GRUPPO ILVA		114Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione nuove caricatori smokeless con adeguamento piano e bocchette carica batterie 3+10	Schede interventi		GRUPPO ILVA		124Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Intervento; Adeguamento piano e bocchette di carica batteria 11	Schede interventi		GRUPPO ILVA		82Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione di nuove porte ad elevata tenuta batterie 3+6	Schede interventi		GRUPPO ILVA		84Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento ripristino murature refrattarie e interventi strutture metalliche batterie 3+6	Schede interventi		GRUPPO ILVA		85Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione sistema captazione e depolverazione emissioni sfornamento batterie 3+6	Schede interventi		GRUPPO ILVA		82Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento sistema captazione e depolverazione emissioni sfornamento batterie 7+12	Schede interventi		GRUPPO ILVA		76Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento rifacimento torri 1 e 3 spegnimento ad umido coke	Schede interventi		GRUPPO ILVA		79Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento miglioramento sistema desolforazione gas di cokeria	Schede interventi		GRUPPO ILVA		95Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adeguamento impianto biologico	Schede interventi		GRUPPO ILVA		108Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elenco interventi e codice identificativo Area "ALTOFORNO"	Schede interventi		GRUPPO ILVA		54Byte	10/01/2006

GTR Aria									
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA	VISUALIZZA SCHEDE	TABELLE COLLEGATE	Titolo	Objetto	Az	Autore	Az	Dimensione Az	Publicazione Az
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Elenco interventi e relativo codice identificativo Area "COKERIA"	Schede interventi		GRUPPO ILVA		55Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Monitoraggio polveri da torri di spegnimento coke	monitoraggio		GRUPPO ILVA		407Byte	02/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano di monitoraggio emissioni	piano di monitoraggio emissioni		GRUPPO ILVA		678Byte	02/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Caratterizzazione materiali Autor. 363	Prescrizione emissioni diffuse autorizzazione 363		GRUPPO ILVA		354Byte	17/09/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	STIMA DELLE EMISSIONI DIFFUSE RELATIVE ALL'EROSIONE EOLICA DEI PARCHI DELLO STABILIMENTO	Stima emissioni diffuse da cumuli		GRUPPO ILVA		21856Byte	16/06/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	stima emissioni diffuse da cadute	emissioni diffuse		GRUPPO ILVA		10162Byte	02/11/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	stima emissioni diffuse da movimentazioni stradali	emissioni diffuse		GRUPPO ILVA		479Byte	02/11/2006

Figura 9. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella "GTR Aria" del portale Web della DSA.

GTR Acqua								
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE				
<input type="checkbox"/>	Titolo	Az	Oggetto	Az	Autore	Az	Dimensione Az	Publicazione Az
<input type="checkbox"/>	Visualizzazione personalizzata delle colonne Canale nuovo 1997-2006		Canale nuovo 1997-2006		ARPA Puglia		189Byte	14/11/2006
<input type="checkbox"/>	Canale vecchio 1997-2006		Canale vecchio 1997-2006		ARPA Puglia		196Byte	14/11/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.180 del 20_10_2004		Determina n.180 del 20_10_2004		GRUPPO ILVA		291Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.181 del 20_10_2004		Determina n.181 del 20_10_2004		GRUPPO ILVA		304Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.182 del 20_10_2004		Determina n.182 del 20_10_2004		GRUPPO ILVA		350Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.183 del 20_10_2004		Determina n.183 del 20_10_2004		GRUPPO ILVA		412Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.184 del 20_10_2004		Determina n.184 del 20_10_2004		GRUPPO ILVA		396Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.185 del 20_10_2004		Determina n.185 del 20_10_2004		GRUPPO ILVA		355Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.5 del 12_01_05		Determina n.5 del 12_01_05		GRUPPO ILVA		489Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.5 del 12_01_05		Determina n.5 del 12_01_05		GRUPPO ILVA		489Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Determina n.86 del 01_08_06		Determina n.86 del 01_08_06		GRUPPO ILVA		330Byte	27/09/2006
<input type="checkbox"/>	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		DSA		44Byte	09/06/2006
<input type="checkbox"/>	ILVA IMPIANTO COKERIA sc parziale 1997-2006		ILVA IMPIANTO COKERIA sc parziale 1997-2006		ARPA Puglia		267Byte	14/11/2006
<input type="checkbox"/>	Nomina del GTR "ACQUE"		Nomina GTR ACQUE		DSA		189Byte	24/01/2006

GTR Acqua								
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE				
<input type="checkbox"/>	Titolo	Az	Oggetto	Az	Autore	Az	Dimensione Az	Publicazione Az
<input type="checkbox"/>	Rapporto GTR ACQUA del 10/11/2006		Rapporto GTR ACQUA del 10/11/2006		GTR ACQUA		27Byte	20/11/2006
<input type="checkbox"/>	Rapporto Preliminare Riunione GTR ACQUA del 22/09/2006		Rapporto Preliminare Riunione GTR ACQUA del 22/09/2006		GTR ACQUA		22Byte	12/10/2006
<input type="checkbox"/>	Rapporto GTR Aria e Impianti 27/10/2006		GTR ARIA E IMPIANTI		DSA		23Byte	13/11/2006
<input type="checkbox"/>	Legenda scarichi parziali		Legenda scarichi parziali		ARPA Puglia		7Byte	16/11/2006
<input type="checkbox"/>	Variazione della Composizione dei GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		DSA		112Byte	21/03/2006
<input type="checkbox"/>	Rapporto riunione GTR "acqua" del 2 febbraio 2006		Rapporto riunione GTR "acqua" del 2 febbraio 2006		GTR Acqua		86Byte	16/02/2006
<input type="checkbox"/>	Analisi ambientale iniziale anno 2003		Sistema gestione ambientale		GRUPPO ILVA		23874Byte	13/01/2006
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adozione misure per limitare solidi sospesi nel sistema trattamento acque AFO/1-2-4-5 e adozione filtropressa		Schede interventi		GRUPPO ILVA		133Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	Scheda intervento adeguamento impianto biologico		Schede interventi		GRUPPO ILVA		108Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	Elenco interventi e codice identificativo Area "ALTOFORNO"		Schede interventi		GRUPPO ILVA		54Byte	10/01/2006
<input type="checkbox"/>	Risposta a Racc. 2.R del GTR Acque 2 febbraio 2006		Materiale ILVA GTR Acque 2 febbraio 2006		GRUPPO ILVA		7736Byte	13/06/2006

Figura 10. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella "GTR Acqua" del portale Web della DSA.

GTR Rifiuti/Suolo												
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA	VISUALIZZA SCHEMA	TABELLE COLLEGATE	Titolo	ÅZ	Oggetto	ÅZ	Autore	ÅZ	Dimensione	ÅZ	Publicazione	ÅZ
			Decreto VIA Discariche		Decreto VIA Discariche		DSA		733Byte		30/01/2006	
			Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		DSA		44Byte		09/06/2006	
			quadro procedure e pratiche SGA		quadro procedure e pratiche SGA		GRUPPO ILVA		140Byte		27/09/2006	
			Nomina dei GTR Rifiuti/Suolo		Nomina GTR Rifiuti/Suolo		DSA		253Byte		24/01/2006	
			Rapporto riunione GTR "Rifiuti" del 3 febbraio 2006		Rapporto riunione GTR "acqua" del 2 febbraio 2006		GTR Rifiuti		36Byte		21/03/2006	
			Variazione della Composizione dei GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		GTR Aria, GTR Impianti, GTR SGA, GTR Acque, GTR Rifiuti/Suolo		DSA		112Byte		21/03/2006	
			Perimetrazione aree bonifica		Perimetrazione aree bonifica sito di interesse nazionale Taranto		Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		2684Byte		02/11/2006	
			caratterizzazione area vasca di contenimento		caratterizzazione area vasca di contenimento		Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		4048Byte		02/11/2006	
			piano caratterizzazione ICRAM 2004		piano caratterizzazione ICRAM 2004		Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		954Byte		02/11/2006	
			precizioni VIA		Stato ottemperanza prescrizioni VIA		GRUPPO ILVA		91Byte		10/10/2006	
			Rapporto riunione del 6 ottobre 06		Rapporto riunione congiunta GTR rifiuti/suolo- GTR SGA del 6 ottobre 06		GTR rifiuti/suolo- GTR SGA		65Byte		02/11/2006	
			Stato caratterizzazione		Report al 6 ottobre 06 sullo stato della caratterizzazione		GTR Rifiuti		161Byte		10/10/2006	
			Analisi ambientale iniziale anno 2003		Sistema gestione ambientale		GRUPPO ILVA		23874Byte		13/01/2006	
			Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività di coincenerimento di miscele oleose		Autorizzazione		GRUPPO ILVA		339Byte		07/03/2006	

GTR Rifiuti/Suolo												
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA	VISUALIZZA SCHEMA	TABELLE COLLEGATE	Titolo	ÅZ	Oggetto	ÅZ	Autore	ÅZ	Dimensione	ÅZ	Publicazione	ÅZ
			Approvazione progetto esecutivo per la realizzazione di una discarica di 2^ cat. tipo C in area Cava Mater Gratiae		autorizzazioni		GRUPPO ILVA		901Byte		07/03/2006	
			Autorizzazione esercizio discarica ex 2^ categoria tipo C denominata "Nuove Vasche" n. 24 del 14.04.2006		Autorizzazione esercizio discariche		GRUPPO ILVA		183Byte		06/11/2006	
			Autorizzazione esercizio discarica ex 2^ categoria tipo C "Nuove Vasche" n. 64 del 21.06.2006		autorizzazione esercizio discariche		GRUPPO ILVA		489Byte		06/11/2006	
			Deliberazione Giunta Provinciale n. 620 del 4 giugno 1998 - Autorizzazione realizzazione discarica 2^ cat. B		Autorizzazione realizzazione discarica		GRUPPO RIVA		768Byte		27/09/2006	
			Studio di Impatto Ambientale nuova discarica per rifiuti non pericolosi		VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE		GRUPPO RIVA		49924Byte		25/09/2006	
			MUD 2004		Consuntivi rifiuti anno 2004		GRUPPO ILVA		3909Byte		13/03/2006	
			Progetto ampliamento vasche di decantazione ai margini Gravina Leucaspide (1981)		natura materiali depositati lungo la Gravina Leucaspide		GRUPPO ILVA		458Byte		06/11/2006	
			Rinnovo autorizzazione esercizio deposito per stoccaggio provvisorio rifiuti		Autorizzazioni rifiuti		GRUPPO ILVA		433Byte		07/03/2006	

Figura 11. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella "GTR Rifiuti/suolo" del portale Web della DSA.

GTR Rumore										
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE						
<input type="checkbox"/>	Titolo	Áz	Oggetto	Áz	Autore	Áz	Dimensione	Áz	Publicazione	Áz
<input type="checkbox"/>	Chiarimenti sull'applicazione dei valori limite e considerazioni sugli indicatori acustici		Chiarimenti limiti.		GTR Rumore		63Byte		15/09/2006	
<input type="checkbox"/>	Chiarimenti sull'applicazione dei valori limite e considerazioni sugli indicatori acustici		Chiarimenti limiti.		GTR Rumore		63Byte		15/09/2006	
<input type="checkbox"/>	misure_2002_Comune_TA .doc		misure_2002_Comune_TA .doc		Comune di Taranto		169Byte		25/05/2006	
<input type="checkbox"/>	Nota al Rumore Esterno		Nota al Rumore Esterno		ILVA		63Byte		14/11/2006	
<input type="checkbox"/>	note al DM 31 gennaio 2005		note al DM 31 gennaio 2005		GTR Rumore		37Byte		12/10/2006	
<input type="checkbox"/>	note al DM 31 gennaio 2005		note al DM 31 gennaio 2005		GTR Rumore		37Byte		12/10/2006	
<input type="checkbox"/>	punti_misura_Comune_TA.jpg		punti_misura_Comune_TA.jpg		Comune di Taranto		136Byte		25/05/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto preliminare Riunione 03/10/06		rapp031006.doc		GTR Rumore		100Byte		26/10/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto Preliminare Riunione 21/06/06		rapp210606		GTR Rumore		258Byte		15/09/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto Preliminare Riunione 21/06/06		rapp210606		GTR Rumore		258Byte		15/09/2006	
<input type="checkbox"/>	Relazione_ Comune_ TA.doc		Relazione_ Comune_ TA.doc		Comune di Taranto		107Byte		25/05/2006	
<input type="checkbox"/>	stralcio_bozzaZA_Comune_TA.jpg		stralcio_bozzaZA_Comune_TA.jpg		Comune di Taranto		114Byte		25/05/2006	
<input type="checkbox"/>	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		DSA		44Byte		09/06/2006	
<input type="checkbox"/>	Nomine GTR RUMORE		Nomine GTR RUMORE		DSA		42Byte		14/02/2006	

GTR Rumore										
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE						
<input type="checkbox"/>	Titolo	Áz	Oggetto	Áz	Autore	Áz	Dimensione	Áz	Publicazione	Áz
<input type="checkbox"/>	Rapporto Preliminare Riunione 01/03/06		Rapporto Preliminare Riunione 01/03/06		DSA		312Byte		20/04/2006	
<input type="checkbox"/>	Analisi ambientale iniziale anno 2003		Sistema gestione ambientale		GRUPPO ILVA		23874Byte		13/01/2006	
<input type="checkbox"/>	Misre rumore 2004		Dati integrativi ai valori di L90		GRUPPO ILVA		2189Byte		28/09/2006	

Figura 12. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella “GTR Rumore ” del portale Web della DSA.

GTR Efficienza Energetica										
VISUALIZZAZIONE PERSONALIZZATA		VISUALIZZA SCHEDA		TABELLE COLLEGATE						
<input type="checkbox"/>	Titolo	Åz	Oggetto	Åz	Autore	Åz	Dimensione	Åz	Publicazione	Åz
<input type="checkbox"/>	Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA		Nomine GTR ACQUE; GTR IMPIANTI; GTR ARIA; GTR SGA; DSA GTR RIFIUTI/SUOLO; GTR RUMORE; GTR EFFICIENZA ENERGETICA				44Byte		09/06/2006	
<input type="checkbox"/>	Nomina GTR Efficienza Energetica		Nomina GTR Efficienza Energetica		DSA		59Byte		23/02/2006	
<input type="checkbox"/>	Rapporto preliminare GTR Efficienza energetica 29 marzo 2006		Rapporto preliminare GTR Efficienza energetica		SPADONI Federico		36Byte		15/05/2006	
<input type="checkbox"/>	Materiale ILVA GTR Efficienza Energetica del 29/03/2006		GTR Eff. Energetica		GRUPPO ILVA		372Byte		04/04/2006	
<input type="checkbox"/>	Materiale ILVA GTR rumore		GTR rumore del 1/03/2006		GRUPPO ILVA		1127Byte		04/04/2006	

Figura 13. Elenco dei documenti pubblicati nella cartella “GTR Rumore ” del portale Web della DSA.

CAPITOLO 4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI TECNICI RISTRETTI

4.1 GTR “IMPIANTI”

Il Gruppo Tecnico Ristretto “*Impianti*”, nel seguito indicato semplicemente GTR “*Impianti*”, è stato istituito con nota del 11 gennaio 2006, prot. n. DSA-2006-0000660, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l'integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti della medesima Direzione: nota del 17 marzo 2006 prot. n. DSA-2006-0008250; nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Il gruppo ha condotto il monitoraggio dello stato di avanzamento degli “*Interventi per il miglioramento dell'impatto ambientale dello stabilimento ILVA di Taranto*” (oggetto degli Atti d'Intesa) ed alla valutazione degli aggiornamenti ad essi relativi illustrati nel corso delle riunioni del GTR da ILVA.

Sviluppo delle attività e conclusioni

A partire dalla data di istituzione e sino alla data al 15 ottobre 2006, il GTR “*Impianti*”, ha svolto complessivamente tre riunioni nei periodi di seguito indicati:

- 17 gennaio 2006 (riunione congiunta GTR “*Impianti*” e GTR “*Aria*”);
- 20 e 21 settembre 2006;
- 25, 26 e 27 ottobre 2006 (nella giornata del 27 ottobre si è tenuta una riunione congiunta GTR “*Impianti*” e GTR “*Aria*”);

nell'ambito delle quali si sono effettuati i necessari sopralluoghi.

Il principale documento di riferimento del GTR è documento conclusivo “*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.*”, elaborato dall'azienda, come previsto negli Atti d'Intesa, e trasmesso alla Segreteria Tecnica in data 12 aprile 2006. Si riporta nella seguente sezione 2.1.A la nota di trasmissione del suddetto documento da parte di ILVA SpA.

Si riportano, inoltre, nella sezione 3.1.B i rapporti tecnici relativi ai sopralluoghi condotti nel corso delle attività della Segreteria Tecnica.

4.1.A – Nota dell'ILVA del 12 aprile 2006, Rif. DIR/33, di trasmissione del documento “Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T”.


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA - 2006 - 0011223 del 19/04/2006

Raccomandata A.R.

Signor
Presidente della Giunta Regione Puglia
Corso Nazario Sauro, 33
70100 BARI

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e del Territorio
Direzione Generale Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Taranto, 12.04.2006

Ns. Rif.: DIR/ 33

OGGETTO : Atti di Intesa, 8/1/2003, 27/2/2004 e 15/12/2004, aventi ad oggetto gli interventi per il miglioramento dell'impatto ambientale derivante dallo stabilimento ILVA di Taranto. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Con riferimento agli Atti di Intesa di cui all'oggetto e facendo seguito alla ns. del 19/7/2005, prot. DIR/33, indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Vi inviamo in allegato, anche in relazione all'attività della Segreteria Tecnica istituita con decreto DEC/DSA/2005/01199, il “Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida B.A.T”, redatto nella forma particolareggiata raccomandata dalla stessa Segreteria Tecnica e dai GTR.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori necessità e cogliamo l'occasione per ben distintamente salutare.


ILVA S.P.A.
Dati Procuratori

4.1.B – Rapporti delle riunioni del GTR “Impianti”

GTR IMPIANTI – GTR ARIA	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 17 GENNAIO		17 GENNAIO 2006
<p>Partecipanti:</p> <p>A.P.A.T.: <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i> C.N.R.-I.I.A: <i>dott. Mauro Rotatori</i> C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, ing. Federico Spadoni, dott.ssa Nicoletta V. Trotta, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Loretta De Giorgi</i> SOGIN: <i>ing. Daniela Fiore</i> Regione Puglia: <i>Ing. Gennaro Rosato, P.I. Giuseppe de Cesare</i> Provincia di Taranto: <i>dott.ssa Adele dell’Erba, ing. Emidio Loperfido, ing. Vito Bancarella, ing. Salvatore Pucci</i> Comune di Taranto: <i>ing. Roberto Primerano</i> ISPESL: <i>dott. Paolo Bragatto, dott. Maurizio Manigrasso, dott. Fabrizio Sallusti</i> ARPA PUGLIA: <i>dott. Roberto Guida, dott. Vito Michele Perrino, ing. Domenico Savino, ing. Giuseppe Gravina</i></p> <p>ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, ing. Renzo Tomassini, ing. Salvatore De Felice, ing. Ivan Di Maggio, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Luigi Capogrosso, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena</i></p>			
ARGOMENTO	OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 17 GENNAIO		
Interventi aree “Cokeria” e “Altoforno”	N°	O/R	Descrizione
	35	R	Si raccomanda di elaborare un documento che dia riscontro puntuale sia delle raccomandazioni riportate nel 1° Rapporto della Segreteria Tecnica (pubblicato nel portale web della Segreteria Tecnica ILVA di Taranto), relative al documento “ <i>Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T</i> ”, sia delle raccomandazioni riportate nel presente Rapporto. Le suddette raccomandazioni dovranno essere prese in considerazione per la stesura del documento “ <i>Piano di adeguamento, ove necessario, degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili</i> ” previsto per il 13 marzo 2006.
	36	R	Nelle singole schede sono stati riportati, per omogeneità, gli interventi riguardanti un’area di intervento specifica (cokeria, altoforno ecc.). Per una lettura più immediata e per consentire la valutazione degli interventi di adeguamento per ogni singolo impianto, si raccomanda di riorganizzare gli interventi per impianto (es. batteria 3, batteria 4, batteria 6, batteria 7, ecc.; AFO1, AFO2, ecc.). A tal fine può anche essere predisposta una “matrice” che schematizzi per ogni impianto gli interventi programmati (e già codificati nelle schede), indicando un cronoprogramma relativo al singolo impianto, comprensivo di tutti i relativi interventi previsti.

Interventi aree “Cokeria” e “Altoforno”	37 (cfr. 4 R)	R	Nelle schede viene descritto l’intervento necessario a superare una specifica criticità ambientale ma non viene quantificato il beneficio atteso. Si raccomanda di associare ad ogni intervento la quantificazione del miglioramento atteso rispetto alle condizioni iniziali individuate nell’Analisi Ambientale.
	38 (cfr. 6 R)	R	Si raccomanda di associare ad ogni intervento una stima dei relativi costi.
	39	R	Si richiede all’azienda di specificare adeguatamente nelle schede progettuali: <ul style="list-style-type: none"> • se la realizzazione degli interventi possa comportare eventuali variazioni strutturali agli attuali assetti impiantistici; • se sono previsti nuovi punti di emissione da autorizzare.
	40	R	Si richiede all’azienda la disponibilità ad inserire un progetto specifico finalizzato alla georeferenziazione dei punti di emissione autorizzati afferenti al polo siderurgico, presentando un piano di attività.
AREA COKERIA			
CO.5 Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke, batterie 3-6	41	O	Si rileva un ritardo nell’avvio della fase di studio e progettazione per tale intervento, proposto dall’Azienda per le batterie 3, 4 e 6.
CO.6 Miglioramento sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle 7-12	42 (cfr. 9 R)	R	Si rileva come il progetto si configuri come un intervento di natura manutentiva. Si raccomanda di specificare e meglio argomentare le azioni che determinano un effettivo miglioramento del sistema di captazione specificando una quantificazione dei benefici ottenuti.
CO.9 Adeguamento impianto biologico	43	O	Si rileva che le acque di processo convogliate nella rete fognaria di stabilimento subiscono un ulteriore stadio di trattamento con chiarificatori longitudinali prima di essere scaricate in mare.

AREA ALTOFORNO			
AF.3 Adozione di misure atte a limitare i solidi sospesi nel sistema di trattamento acque, AFO/1-2-4-5	44	R	Si richiede all'azienda di distinguere, per i progetti AF.3 e AF.4, i relativi cronoprogrammi di attuazione.
AF.4 Adozione filtropressa in sostituzione dei letti di essiccamento in AFO/1-2-4-5			
AF.5 Miglioramento della captazione emissioni dal campo di colata AFO/1-2-4-5	45 (cfr. 23 R)	R	Si rileva come gli interventi di miglioramento ambientale vengano programmati in corrispondenza delle fermate degli impianti. Si raccomanda di quantificare gli attuali impatti ambientali per i singoli altoforni.
AF.6 Adozione di nuovo sistema di granulazione loppa con relativo circuito acqua e condensazione dei vapori per AFO/1-2-4			
AF.7 Adozione sistema di condensazione vapori su impianto granulazione loppa AFO/5			

GTR IMPIANTI		RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 20 e 21 SETTEMBRE		20 Settembre 2006	
Partecipanti:					
A.P.A.T.: ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua					
C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: dott. Antonio Fardelli, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Loretta De Giorgi					
ISPESL: dott. Paolo Bragatto					
ARPA PUGLIA: ing. Domenico Savino, ing. Giuseppe Gravina, ing. Gioacchino Di Natale					
ASL TA/1: dott. Cosimo Scarnera, sig. Gennaro De Pasquale					
ILVA S.p.A.: ing. Lanfranco Legnani, dott. Renzo Tomassini, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena, ing. Corrado Rosati					
ARGOMENTO		OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 20 SETTEMBRE			
		N°	O/R	DESCRIZIONE	
Raccomandazioni generali relative al documento aggiornato "Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.", trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 19.04.2006		1-45	R/O	Il documento aggiornato recepisce solo parzialmente le raccomandazioni scaturite dalla precedente riunione congiunta GTR "Impianti" e GTR "Aria" del 17.01.2006 e trasmesse all'azienda con apposito rapporto. Per le raccomandazioni ancora in fase di attuazione si rimanda al documento allegato al presente rapporto e si invita l'azienda a dare riscontro del grado di attuazione prima della prossima riunione del GTR "Impianti", prevista per i giorni 25 e 26 ottobre 2006, completando il format allegato.	
		46	R	Nelle schede degli interventi riportate nel documento manca la stima dei benefici ambientali attesi. In considerazione del fatto che molti interventi sono finalizzati ad una riduzione delle emissioni diffuse, si prende atto che l'azienda è in fase di definizione di una metodologia per il calcolo e la quantificazione delle emissioni diffuse generate dallo stabilimento e che, in questi casi, la quantificazione dei benefici ambientali attesi sarà non è possibile prima del completamento del suddetto studio. Si raccomanda di effettuare una stima dei benefici ambientali attesi per tutti gli interventi per i quali è già possibile farlo (come ad esempio quelli sulla riduzione delle emissioni convogliate o degli scarichi idrici), e di aggiornare le relative schede descrittive con tali indicazioni, prima della prossima riunione del GTR "Impianti", prevista per i giorni 25 e 26 ottobre 2006 .	

Raccomandazioni generali relative al documento aggiornato “Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.”, trasmesso al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio in data 19.04.2006	47	R	<p>Si raccomanda di aggiornare le schede in maniera tale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le azioni di manutenzione ordinaria/straordinaria risultino separate dagli interventi di natura strettamente impiantistica rientranti nel piano di adeguamento alle B.A.T., differenziando anche i relativi costi stimati; - risultino distinti gli interventi dello stesso tipo programmati per diversi impianti di una stessa area (es. diverse batterie per l’area cokeria o diversi AFO per l’area altoforno); - risultino distinti gli interventi di diversa natura programmati su uno stesso impianto (es. interventi di natura meccanica, elettrica, ecc.); - siano aggiornati i cronoprogrammi degli interventi rispetto a quelli iniziali ormai superati, inserendo, ove necessario, opportune note per motivarne le variazioni. - la fase “<i>emissione ordini e progettazione</i>” venga, ove pertinente, divisa nelle due distinte fasi: “<i>emissione ordini</i>” e “<i>progettazione</i>” in considerazione di alcune tipologie di interventi, le cui tempistiche di realizzazione siano vincolate a eventuali progettazioni e studi commissionati a ditte esterne. <p>Gli aggiornamenti delle schede e dei relativi cronoprogrammi dovranno pervenire in tempi utili per la prossima riunione del GTR, prevista per i giorni 25 e 26 ottobre 2006.</p>
	48	R	<p>Al fine di consentire una lettura immediata degli interventi e delle relative tempistiche di realizzazione relative ad ogni singolo impianto, si raccomanda di elaborare nuove tabelle riassuntive degli interventi per ogni area, disposte in modo tale da riferire ad ogni impianto (es. batteria 1, batteria 2, ecc.; AFO1, AFO2, ecc.), riportato in riga, i relativi interventi (es. CO.1, AF.2 ecc.) comprensivi dei rispettivi cronoprogrammi, splittati nelle fasi temporali riportate in colonna (intervalli trimestrali).</p>
AREA COKERIA			
CO.3 Adozione di nuove porte ad elevata tenuta, batterie 3-6	49	R	<p>Si raccomanda di rielaborare il cronoprogramma dell’intervento, distinguendo le tempistiche per ogni batteria al fine di evitare la sovrapposizione della fase “<i>ordini e progettazione</i>” (relativa, ad esempio ad una batteria) con la fase “<i>realizzazione</i>” (relativa ad un’altra batteria).</p>
CO.4 Ripristino murature refrattarie (testate, bruciatori, rigeneratori) ed interventi sulle strutture metalliche, batterie 3-6	50	O	<p>Si apprende che l’entrata in esercizio della batteria n° 5 (attualmente ferma e in fase di ripristino delle murature refrattarie) ha subito, rispetto al cronoprogramma iniziale, uno slittamento dei tempi di 1 trimestre, ed è pertanto prevista per il mese di ottobre 2007.</p>
CO.5 Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle batterie 3-6	51	O	<p>L’azienda ha effettuato uno studio di fattibilità dell’intervento (allegato al documento del 19.04.2006) e nei prossimi mesi procederà all’emissione del rapporto di ordini e alla conseguente valutazione delle offerte ricevute. L’intervento comporterà la realizzazione di un nuovo punto di emissione.</p> <p>Si osserva che, in base al cronoprogramma dell’intervento, le batterie 3-6 dovrebbero operare fino al terzo trimestre 2008 in assenza dei rispettivi sistemi di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento.</p>

GTR IMPIANTI		RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 20 e 21 SETTEMBRE		21 Settembre 2006
Partecipanti:				
A.P.A.T.: <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i>				
C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Loretta De Giorgi</i>				
ISPESL: <i>dott. Paolo Bragatto</i>				
ARPA PUGLIA: <i>ing. Domenico Savino, ing. Gioacchino Di Natale</i>				
ASL TA/1: <i>sig. Gennaro De Pasquale</i>				
PROVINCIA DI TARANTO: <i>ing. Emidio Lo perfido, ing. Salvatore Pucci</i>				
ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, dott. Renzo Tomassini, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena</i>				
ARGOMENTO		OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 21 SETTEMBRE		
		N°	O/R	Descrizione
AREA AGGLOMERATO				
Raccomandazioni generali area "agglomerato"	52	R	Per i tre interventi programmati per l'area "Agglomerato", finalizzati alla riduzione delle emissioni convogliate, si raccomanda di procedere ad una stima quantitativa dei benefici ambientali ottenibili in termini di miglioramento dell'efficienza di depolverazione in tempi utili per la prossima riunione del GTR del 25 e 26 ottobre 2006, con particolare riferimento all'intervento AG.2.	
	53	O	I tre interventi di adeguamento previsti per l'area "Agglomerato" sono relativi al solo impianto di agglomerazione AGL/2, attualmente in funzione. Si osserva che non sono previsti interventi di adeguamento per l'impianto di agglomerazione AGL/1, fermo dal 1995.	
AG.1 Miglioramento sistemi di captazione e depolverazione secondaria	54	R	Il miglioramento dei sistemi di captazione e depolverazione viene raggiunto sia attraverso interventi manutentivi, atti al mantenimento delle prestazioni di abbattimento degli elettrofiltri, sia attraverso lo studio e la modifica della geometria del sistema di aspirazione. Si raccomanda di precisare quali siano i punti del sistema sui quali si vuole intervenire con azioni strutturali e di quantificare i benefici ambientali e il miglioramento ulteriore che tali azioni comportano rispetto ai vantaggi ottenibili con le attività di manutenzione.	

	55	R	Si osserva che il cronoprogramma relativo agli elettrofiltri D81 ed E91 necessita di un maggior grado di dettaglio. Si raccomanda di rielaborare tale cronoprogramma separando la parte degli interventi meccanici da quella degli interventi elettrici e di specificare chiaramente le tempistiche di realizzazione per ognuno dei due elettrofiltri.
	56	R	Nella rielaborazione del cronoprogramma relativo agli elettrofiltri D81 ed E91, si raccomanda di motivare i ritardi sorti nella fase di progettazione.
	57	O	Si prende atto che l'azienda ha avviato una fase di studio per verificare la presenza di PCDD/F nei fumi in uscita dagli impianti di agglomerazione e per la successiva progettazione di specifici interventi. In base al cronoprogramma riportato, il completamento dell'intervento è previsto per il 1° trimestre 2009.
AREA ALTOFORNO			
Raccomandazioni generali area Altoforno	58	O	Gli interventi di adeguamento previsti per l'area "Altoforno" sono relativi agli impianti AFO/1, AFO/2, AFO/4 e AFO/5, attualmente in funzione. Si osserva che non sono previsti interventi di adeguamento per l'impianto AFO/3, fermo dal 1995.
AREA ACCIAIERIA			
AC.1 Adeguamento sistema di depolverazione secondaria ACC/2	59	R	Si raccomanda di dettagliare meglio l'intervento proposto per il miglioramento della depolverazione secondaria, inserendo nella scheda anche degli schemi descrittivi riferiti sia alla situazione attuale che all'assetto futuro degli impianti. Si raccomanda inoltre di aggiornare il cronoprogramma rispetto a quello iniziale e di quantificare i benefici attesi.
	60	R	Si raccomanda di indicare, nella scheda aggiornata, la stima dei benefici ambientali attesi riferita sia ai nuovi impianti di captazione, sia all'utilizzo delle nuove tecnologie degli impianti di depolverazione. Si raccomanda, inoltre, di valutare l'opportunità di riportare gli studi relativi alla possibile captazione e depolverazione nella parte alta del capannone dell'acciaieria.
AC.2 Adozione sistema di filtrazione agli scarichi di trattamento acque ACC/1	61	O	Si rileva che l'intervento è già in fase di realizzazione, anticipando quanto previsto nel cronoprogramma iniziale.

GTR IMPIANTI	RAPPORTO PRELIMINARE RIUNIONI DEL 25 – 26 OTTOBRE 2006		25 OTTOBRE 2006
<p>Partecipanti:</p> <p>MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO: <i>ing. Romeo Petti</i> Provincia di Taranto: <i>ing. Emidio Loperfido, ing. Salvatore Pucci</i> A.P.A.T.: <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i> C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, dott. Mauro Rotatori, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Loretta De Giorgi, dott.ssa Nicoletta V. Trotta</i> ISPESL: <i>dott. Paolo Bragatto</i> ARPA PUGLIA: <i>ing. Domenico Savino, ing. Giuseppe Gravina</i></p> <p>ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena, ing. Corrado Rosati, dott.ssa Maria Giovanna Portacci</i></p>			
ARGOMENTO	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nel corso della riunione del 25 ottobre 2006		
	N°	O/R	Descrizione
<p>Azioni intraprese dall'azienda a seguito delle raccomandazioni espresse nel rapporto della riunione GTR "Impianti" del 20 e 21 settembre u.s.</p>	62	O	<p>L'Azienda illustra il documento "Stima dei benefici ambientali per interventi con riflessi sulle emissioni convogliate", evidenziando i primi risultati delle stime relative alla quantificazione dei benefici attesi a seguito della realizzazione di interventi mirati alla riduzione delle emissioni convogliate, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CO.8 "Miglioramento sistema di desolforazione gas di cokeria". - AG.2 "Rifacimento elettrofiltri D81, E81, E91". - AF.1 "Miglioramento sistema di captazione e depolverazione Stock House". - SM.8 "Adozione sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle emissioni OMO/2".
	63	R	<p>Si raccomanda di evidenziare nella stima dei benefici ambientali relativi alle emissioni convogliate, da inserire nelle relative schede di pertinenza, gli eventuali contributi trascurati in fase di quantificazione, quali ad es. quelli relativi alla % di inefficienza dei sistemi di abbattimento.</p>
	64	R	<p>Si raccomanda di considerare nella stima dei benefici relativi alle emissioni convogliate le reali performance ambientali ottenibili, partendo dai dati misurati e non dai valori autorizzati.</p>
	65	R	<p>Si suggerisce di inserire tra le schede degli interventi anche gli studi tecnici finalizzati ad analisi ed approfondimenti sui processi da intraprender per le varie aree, prevedendo ed assegnando per gli stessi una tempistica di elaborazione.</p>

<p>Aggiornamenti delle schede e dei relativi cronoprogrammi relativi ai progetti discussi nella riunione del 20 e 21 settembre u.s. e illustrati nel documento “Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT”</p>	66	O	<p>Il GTR ha preso visione dei nuovi cronoprogrammi aggiornati relativi agli interventi di adeguamento alle BAT ordinati per IMPIANTO.</p> <ul style="list-style-type: none"> - I cronoprogrammi sono stati organizzati per aree produttive, distinguendo all'interno degli stessi i relativi impianti di afferenza. - Nell'ambito delle attività previste per ogni intervento sono state distinte le fasi di “<i>progettazione</i>” e “<i>emissione ordini</i>”. - L'Azienda ha riportato in grigio la cronoprogrammazione originaria, evidenziando in giallo le fasi delle attività già effettuate e consuntivate, e segnalando in rosso le tempistiche relative alle fasi di attività in evoluzione che necessitano di verifica. <p>E' tuttora in corso, da parte dell'Azienda, l'aggiornamento delle schede relative ai singoli progetti del documento “<i>Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle linee guida B.A.T.</i>”.</p>
<p>Aggiornamenti delle schede e dei relativi cronoprogrammi relativi ai progetti discussi nella riunione del 20 e 21 settembre u.s. e illustrati nel documento “Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT”</p>	67	R	<p>Si raccomanda di fornire, entro il 17 novembre p.v., le schede relative agli interventi di adeguamento alle BAT recanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cronoprogrammi di realizzazione aggiornati alla data del 25 ottobre 2006; - la stima dei benefici ambientali, ove disponibili; - l'aggiornamento della parte descrittiva dei progetti, con particolare riferimento alla distinzione tra interventi a prevalente caratteristiche di tipo manutentivo (segnalati come “MAN”) e interventi di natura strettamente impiantistica rientranti nel piano di adeguamento alle migliori tecniche disponibili (indicati come “BAT”). <p>Si raccomanda altresì di indicare nelle schede gli interventi per i quali a seguito delle fasi di “studio” e “progettazione” potrebbero non essere garantite le successive fasi attuative di “realizzazione” e “avviamento e messa a regime”.</p> <p>In tal caso, sarebbe opportuno che l'Azienda proceda con valutazioni di soluzioni alternative, indicandone le relative tempistiche.</p> <p>Ove pertinente, si suggerisce comunque di evidenziare le eventuali soluzioni gestionali adottate a supporto nel periodo transitorio.</p>
AREA LAMINAZIONE			
<p>LC.1 Adeguamento impianto di trattamento acque TNA/1</p>	68	R	<p>Il GTR ha effettuato un sopralluogo nell'area interessata dall'intervento non ancora concluso, riscontrandone un avanzato stato di realizzazione.</p> <p>Si raccomanda di aggiornare il relativo cronoprogramma.</p>
<p>LC.2 Adeguamento impianto di trattamento acque TNA/2</p>	69	O	<p>L'Azienda conferma lo stato di avanzamento del progetto in accordo con il cronoprogramma originario.</p>
<p>LC.3 Adeguamento impianto di trattamento acque pla/2</p>	70	O	<p>Il GTR ha effettuato un sopralluogo nell'area interessata dall'intervento prendendo visione del funzionamento dell'impianto.</p>
AREA RIVESTIMENTI			

RV.1 Adozione sistema di confinamento attività di rivestimento tubi ed abbattimento vapori organici	71	O	<p>Si riscontra che l'Azienda intende realizzare l'adozione del sistema di confinamento per l'attività di rivestimento tubi ed abbattimento vapori organici solo per gli impianti RIV/1 e RIV/3.</p> <p>Gli impianti RIV/2, RIV/4 e RIV/5, a differenza della precedente programmazione, non verranno più utilizzati per le operazioni di "verniciatura".</p> <p>L'impianto RIV/6 cesserà l'attività di "verniciatura" entro maggio 2007, pertanto l'Azienda non prevede per esso la realizzazione di tale intervento.</p>
	72	O	<p><u>IMPIANTO RIV/1</u></p> <p>Il GTR ha effettuato un sopralluogo nell'area interessata dall'intervento, per il quale è in corso l'attività di progettazione.</p> <p>Si apprende dall'Azienda che non sono ancora stati emessi gli ordini.</p>
AREA COKERIA			
CO.3 Adozione di nuove porte ad elevata tenuta, batterie 3+6	73	O	<p>Relativamente alla batteria 5, l'Azienda informa di aver effettuato un ordine separato, evaso in data 16.02.06. La consegna di tutte le porte per essa da parte della ditta fornitrice è prevista entro fine febbraio 2007. Seguiranno ca. tre gg per il montaggio.</p> <p>L'Azienda prevede di avviare la fase di riscaldamento della batteria nel mese di marzo 2007.</p>
CO.4 Ripristino murature refrattarie (testate, bruciatori, rigeneratori) ed interventi sulle strutture metalliche, batterie 3+6	74	O	<p>Il GTR ha preso visione della documentazione tecnica che ha supportato l'Azienda nella decisione di procedere all'intervento di ripristino a freddo delle batterie.</p>
CO.5 Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle batterie 3+6	75	O	<p>L'Azienda, completata la fase di studio per la fattibilità dell'intervento, informa il GTR di aver evaso in data 20 ottobre 2006 la richiesta di offerte alle ditte specializzate nel settore, richiedendo espressamente il completamento del progetto entro il 30 settembre 2008.</p>

GTR IMPIANTI	RAPPORTO PRELIMINARE RIUNIONI DEL 25 – 26 OTTOBRE 2006		26 OTTOBRE 2006
<p>Partecipanti:</p> <p>MINISTERO DELL'AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE: <i>arch. Maria Laura D'Anna</i> MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO: <i>ing. Romeo Petti</i> PROVINCIA DI TARANTO: <i>ing. Emidio Loperfido, ing. Salvatore Pucci</i> A.P.A.T.: <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i> C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, dott. Mauro Rotatori, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Loretta De Giorgi, dott.ssa Nicoletta V. Trotta</i> ISPESL: <i>dott. Paolo Bragatto</i> ARPA PUGLIA: <i>ing. Domenico Savino, ing. Giuseppe Gravina</i> ASL TA/1: <i>dott. Cosimo Scarnera</i></p> <p>ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena, ing. Corrado Rosati, dott.ssa Maria Giovanna Portacci</i></p>			
ARGOMENTO	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nel corso della riunione del 26 ottobre 2006		
	N°	O/R	Descrizione
AREA STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE DEI MATERIALI			
Raccomandazioni generali	76	R	<p>In riferimento alle precedenti raccomandazioni espresse dal GTR "SGA" (<i>cf</i>r R28 del RAA n.2 del 21-22 marzo 2006), nonché all'impegno assunto dall'Azienda nell'Atto di Intesa sottoscritto a Taranto in data del 23 ottobre 2006, si suggerisce di elaborare uno studio di sintesi che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stima delle emissioni diffuse secondo le metodologie EPA; - la descrizione dei 17 interventi previsti per tale area, evidenziando le interconnessioni tecniche tra gli stessi; - una stima dei benefici ambientali attesi a seguito della realizzazione degli adeguamenti a partire da una definita situazione iniziale; - ulteriori impegni emersi a seguito della sottoscrizione dell'Atto d'intesa di cui sopra. <p>Si suggerisce di indicare nello studio sintetico di cui sopra anche le eventuali attività di carattere gestionale intraprese dall'Azienda nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, a supporto di quelle prettamente impiantistiche.</p>

SM.1 Adozione di sistema di irroramento a bordo delle macchine di ripresa (BM2-BM3-BF1-BF2-BF3-R1-R2)	77	R	Si raccomanda di specificare nella scheda dell'intervento che il completamento dello stesso renderà le macchine di ripresa, interessate dall'adeguamento, autonome per le operazioni di irroramento parchi primari e che pertanto la nuova macchina Chinetti, di cui al progetto SM.17, sarà utilizzata solo in caso di emergenza.
SM.1 Adozione di sistema di irroramento a bordo delle macchine di ripresa (BM1 BM4) SM.4 Installazione di due nuove macchine bivalenti	78	R	Si raccomanda di evidenziare nelle schede che le nuove macchine bivalenti (BM1 - BM4) di cui al progetto SM.4 sono state provviste del sistema di irroramento a bordo di cui all'intervento SM.1.
SM.5 Adozione di nuove linee di trasporto via nastro	79	R	Si suggerisce di indicare all'interno delle schede le informazioni relative agli interventi sui nastri "A5-20" e "A-3-1".
SM.6 Adozione di sistemi di copertura nastri	80	R	Nelle schede relative a tale intervento si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> - identificare i nastri oggetto dell'intervento con i relativi codici e indicarne la tipologia; - fare riferimento alle planimetrie; - evidenziare lo stato di realizzazione.
SM 12 Pavimentazioni di aree di passaggio mezzi stradali per consentirne la pulizia a mezzo di spazzatrici	81	R	Si raccomanda di dettagliare nella scheda le aree oggetto dell'intervento.
SM.14 Adozione di sistemi di umidificazione/nebulizzazione alle cadute dei materiali solidi	82	R	Si raccomanda di dettagliare nella scheda le aree oggetto dell'intervento con i relativi codici identificativi.
SM.15 Adozione di misure per ridurre l'altezza di caduta del materiale e migliorare i sistemi di umidificazione nelle tramogge degli scaricatori di 2° e 4° sporgente.	83	R	Si raccomanda di completare la scheda relativa a questo intervento con l'inserimento delle informazioni descrittive delle macchine.
AREA AGGLOMERATO			

AG.1 Miglioramento sistemi di captazione e depolverazione secondaria	84	O	LINEE "D" ED "E". L'Azienda conferma l'avanzamento delle attività in riferimento al cronoprogramma originario.
AG.2 Rifacimento elettrofiltri D81	85	O	LINEE "D" ED "E" Si prende atto che l'Azienda ha anticipato la cronoprogrammazione per la realizzazione degli interventi relativi agli elettrofiltri D81 e E91.
AG.2 Altri interventi atti a ridurre le emissioni convogliate (FCDD/PCDF)	86	R	Si apprende che nell'Atto d'Intesa sottoscritto in data 23 ottobre 2006 <i>"l'Azienda si impegna a comunicare, entro il 31 ottobre 2006, il soggetto che opererà nella rilevazione dell'eventuale presenza di diossine o furani nei fumi dell'impianto di agglomerazione, da completarsi entro il 31 maggio 2007"</i> . Si raccomanda di aggiornare il cronoprogramma relativo a tale intervento.
AREA ACCIAIERIA IMPIANTO ACC/2			
AC.1 Adeguamento sistema di depolverazione secondaria	87	R	Si raccomanda di specificare che la sostituzione di uno dei due filtri esistenti con un nuovo filtro a tessuto in depressione opportunamente dimensionato è subordinata agli esiti dello studio di fattibilità relativo al convogliamento delle emissioni secondarie allo stesso. Si raccomanda pertanto di differenziare nella scheda le due fasi di studio tuttora in corso, associando alle stesse le relative tempistiche di elaborazione, nonché di ridefinire la cronoprogrammazione in caso di risultati tecnici non favorevoli.
AC.3 Adeguamento sistema di depolverazione della ripresa fondenti e minerali da bunker ACC/2.	88	O	Attualmente è in corso lo studio del progetto. La nuova programmazione prevede l'avviamento del sistema per il terzo trimestre 2008.
Impianto ACC/1	89	O	Si osserva che non sono attualmente previsti interventi finalizzati al miglioramento del sistema di captazione per tale impianto.

4.2 GTR SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Sistemi di Gestione Ambientale”, nel seguito indicato semplicemente GTR “S.G.A.”, è stato istituito con nota dell’11 gennaio 2006, prot. n. DSA-2006-0000658, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l’integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti note della medesima Direzione: nota del 17 marzo 2006 prot. n. DSA-2006-0008250; nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Il gruppo è stato istituito a seguito delle determinazioni emerse nel corso della prima riunione plenaria della Segreteria Tecnica del 12 dicembre 2005, per monitorare gli aggiornamenti del Sistema di Gestione Ambientale dell’Azienda, predisposto per la certificazione UNI EN ISO 14001:2004 (ottenuta dall’ILVA SpA con certificato del 22 aprile 2004 n° IT-5588 IGQ A2E06, rinnovato il 30 maggio 2005 e valido fino al 30 aprile 2007).

Sviluppo delle attività e conclusioni

Il GTR “S.G.A.”, a partire dalla data di istituzione della Segreteria Tecnica ha effettuato complessivamente 5 audit ambientali, nel periodo da gennaio 2006 a novembre 2006, in conformità con quanto definito nelle norme UNI EN ISO 19011 per la valutazione del sistema di gestione ambientale implementato dall’Azienda secondo i requisiti delle norme UNI EN ISO 14000, rispettivamente nelle date:

- 17-18 gennaio 2006;
- 21-22 marzo 2006;
- 4-5-6 ottobre 2006 (nella giornata del 6 ottobre si è tenuta una riunione congiunta GTR “SGA” e GTR “Rifiuti/suolo”);
- 7-8-9 novembre 2006 (nella giornata del 9 novembre si è tenuta una riunione congiunta GTR “SGA” e GTR “Rifiuti/suolo”);

nell'ambito delle quali si sono effettuati i necessari sopralluoghi.

Gli audit effettuati hanno avuto lo scopo di valutare periodicamente il grado di implementazione del S.G.A., nonché lo stato di aggiornamento dei documenti ambientali e delle procedure predisposte dall'Azienda secondo il "*Cronoprogramma – Guida del Sistema di Gestione Ambientale*", soggetto ad aggiornamenti periodici e concordati con il GTR "S.G.A.", anche in base alle osservazioni e raccomandazioni fornite nel corso delle verifiche attuate, espresse puntualmente all'interno dei rapporti di audit riportati nella sezione 3.3 del presente capitolo.

Lo sviluppo del SGA ha visto, in definitiva:

- L'analisi dello "**STUDIO AMBIENTALE INIZIALE**" dell'azienda, articolato per parti distinte, ciascuna descrittiva dei principali *aspetti ambientali*, ossia attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente, con conseguente valutazione delle *significatività degli aspetti ambientali*, tenuto conto delle eventuali criticità ambientali, della presenza di prescrizioni di legge ed a seguito di una breve analisi storica delle attività. E' tuttora in corso di aggiornamento e di valutazione da parte della Direzione aziendale il documento "*Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T*", che sarà presentato direttamente in sede di presentazione della domanda di AIA.
- L'analisi e l'aggiornamento di **PROCEDURE** e **PRATICHE** opportune, per le quali l'Azienda, a valle della sperimentazione applicativa in corso presso i vari reparti interessati, ha previsto la fase di emissione formale definitiva.

Di seguito si riportano i "*Piani di audit*" trasmessi a ILVA S.p.A. prima di ogni audit ed i rapporti redatti a seguito degli stessi, contenenti le raccomandazioni e le osservazioni puntuali, rilevate dal GTR "S.G.A.", relativamente alle attività di sviluppo del S.G.A., nonché sulle procedure emesse dall'Azienda ed esaminate nel corso dell'audit stesso.

4.2. A PIANI DI AUDIT

	PIANO DELL'AUDIT AMBIENTALE	21/03/06 22/03/06	
OGGETTO DELL'AUDIT: Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento ILVA di Taranto in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004			
COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE			
PROVINCIA DI TARANTO: <i>Salvatore Pucci, Emilio Loperfido</i> COMUNE DI STATTE: <i>Vincenzo La Gioia</i> CNR-IIA: <i>Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta</i> CNR – IRSA: <i>Alessandro Battaglia</i> APAT: <i>Roberto Borghesi</i> SOGIN: <i>Daniela Fiore</i> ARPA Puglia: <i>Giuseppe Gravina, Domenico Savino</i> ISPESL: <i>Giorgio Mari, Maria Rosaria Vallerotonda</i>			
AUDIT AMBIENTALE DEL 21/03/06			
Orario	Funzioni aziendali presenti	Argomento	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
11:00 – 11:30 ½ h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia	Riunione iniziale per la verifica e l'approvazione del piano di audit.	/
11:30 - 13:30 2 h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia	<input type="checkbox"/> Verifica della procedura PGA 09.03 “Controllo Operativo del Sistema di Gestione Ambientale” ➤ Registrazione - mod. PGA 09.03/1 ➤ Registrazione - mod. PGA 09.03/2 <input type="checkbox"/> Verifica della procedura PGA 10.04 “Sorveglianza e misurazioni Sistema di Gestione Ambientale” ➤ Registrazione - mod. PGA 10.04/1 ➤ Registrazione - mod. PGA 10.04/2 ➤ Registrazione - mod. PGA 09.03/2 <input type="checkbox"/> Verifica della procedura PGA 01.04 “Gestione e analisi anomalie ed emergenze” ➤ Registrazione - mod. PGA 01.03/5	4.4.6 4.4.7 4.5.1

13:30 – 14:30 1 h		Pausa Pranzo	
14:30 – 19:00 4 ½ h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia	<input type="checkbox"/> Verifica del Piano di Emergenza Ambientale <input type="checkbox"/> Verifica della procedura PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate in atmosfera” ➤ Registrazione - mod. PSA 09.03/1 <input type="checkbox"/> Verifica della procedura PSA 09.04 “Gestione delle emissioni diffuse in atmosfera” <input type="checkbox"/> Verifica della procedura PGA 17.03 “Verifiche ispettive interne del Sistema di Gestione e della conformità ambientale” ➤ Registrazione - mod. PGA 17.03/2 ➤ Registrazione - mod. PGA 13.03/1	4.4.6 4.4.7 4.5.1
		<input type="checkbox"/> Verifica della procedura PGA 13.03 “Non conformità, azioni correttive e preventive SGA” ➤ Registrazione - mod. PGA 13.03/1 ➤ Registrazione - mod. PGA 13.03/2 ➤ Registrazione - mod. PGA 13.03/3 <input type="checkbox"/> Verifica della procedura PSA 09.18 “Gestione delle pulizie industriali”.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
AUDIT AMBIENTALE DEL 22/03/06			
<u>Verifica in campo dello stato di implementazione del SGA</u>			
9:00 – 13:30 4 ½ h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia Funzione operativa coinvolta	<p style="text-align: center;"><u>Controllo operativo – Area Parchi</u></p> <input type="checkbox"/> Verifica in campo con gli operatori delle procedure PGA/PSA e delle Pratiche Operative Standard (POS) adottate presso i reparti. <p style="text-align: center;"><u>Controllo operativo – Area Cokeria</u></p> <input type="checkbox"/> Verifica in campo con gli operatori delle procedure PGA/PSA e delle Pratiche Operative Standard (POS) adottate presso i reparti.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
13:30 – 14:30 1 h		Pausa Pranzo	

<p>14:30 – 17:00 2 ½ h</p>	<p>Rappresentante della Direzione per l’Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Verifica delle azioni intraprese dall’ILVA e dell’efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 1 del 18/01/06. ❑ Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area parchi”. ❑ Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area cokeria”. ❑ Riunione di chiusura e programmazione delle prossime attività. 	<p>4.4.4</p>
---	--	--	--------------

	PIANO DELL'AUDIT AMBIENTALE		4/10/06 5/10/06
OGGETTO DELL'AUDIT: Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento ILVA di Taranto in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001:2004			
COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE			
PROVINCIA DI TARANTO: Salvatore Pucci, Emilio Loperfido COMUNE DI STATTE: Vincenzo La Gioia CNR-IIA: Antonio Fardelli, Loretta De Giorgi CNR – IRSA: Alessandro Battaglia APAT: Roberto Borghesi SOGIN: Daniela Fiore ARPA Puglia: Giuseppe Gravina, Domenico Savino ISPESL: Giorgio Mari, Maria Rosaria Vallerotonda			
AUDIT AMBIENTALE DEL 4/10/06			
Orario	Funzioni aziendali presenti	Argomento	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
11:30 – 13:30 2 h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia	Riunione inizi per la verifica e l'approvazione del piano di audit. <input type="checkbox"/> Verifica delle azioni intraprese dall'ILVA e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 2 del 21-22/ 3/06.	/
13:30 – 14:30 1 h		Pausa Pranzo	
<u>Verifica in campo dello stato di implementazione del SGA</u>			

<p>14:30 – 18:30 4 h</p>	<p>Rappresentante della Direzione per l’Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia</p> <p>Funzione operativa coinvolta</p>	<p style="text-align: center;"><u>Controllo operativo – Area Cokeria</u></p> <p>Verifica in campo con gli operatori delle procedure PGA/PSA e delle Pratiche Operative Standard (POS) adottate presso i reparti, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ procedura PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate in atmosfera” e relative registrazioni ❑ procedura PSA 09.04 “Gestione delle emissioni diffuse in atmosfera” e relative registrazioni ❑ Verifica della raccomandazione n. 30 del rapporto di audit ambientale n. 2 del 21-22/3/06, relativa alle misure gestionali da intraprendere nelle more dell’intervento CO.5: “Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle batterie 3÷6”. ❑ procedura PSA 09.02 “Gestione approvvigionamenti idrici” e relative registrazioni ❑ procedura PSA 09.05 “Gestione degli scarichi idrici” e relative registrazioni 	<p>4.4.6 4.4.7 4.5.1</p>
-------------------------------------	--	--	----------------------------------

AUDIT AMBIENTALE DEL 5/10/06			
<u>Verifica in campo dello stato di implementazione del SGA</u>			
Orario	Funzioni aziendali presenti	Argomento	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
9:00 – 11:30 2 ½ h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia Funzione operativa coinvolta	<u>Controllo operativo – Area Acciaieria</u> <input type="checkbox"/> Verifica in campo con gli operatori delle procedure PGA/PSA e delle Pratiche Operative Standard (POS) adottate presso i reparti, in relazione alla matrice aria e alla matrice acqua.	4.4.6 4.4.7 4.5.1
11:30 – 13:30 2 h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia Funzione operativa coinvolta	<u>Controllo operativo – Area Altoforno</u> Verifica in campo con gli operatori delle procedure PGA/PSA e delle Pratiche Operative Standard (POS) adottate presso i reparti, in relazione alla matrice aria e alla matrice acqua.	
13:30 – 14:30 1 h		Pausa Pranzo	/
14:30 – 17:30 3 h	Rappresentante della Direzione per l'Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia Funzione operativa coinvolta	<u>Controllo operativo – Area Agglomerato</u> <input type="checkbox"/> Verifica in campo con gli operatori delle procedure PGA/PSA e delle Pratiche Operative Standard (POS) adottate presso i reparti, in relazione alla matrice aria e alla matrice acqua.	4.4.6 4.4.7 4.5.1

<p>17:30 – 18:30 1 h</p>	<p>Rappresentante della Direzione per l’Ambiente, RSGA, Funzione Servizio Ambiente ed Ecologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area Cokeria”. <input type="checkbox"/> Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area Agglomerato”. <input type="checkbox"/> Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area Altoforno”. <input type="checkbox"/> Prime osservazioni sulla verifica in campo “Area Acciaieria”. 	<p>4.4.4</p>
---	--	---	--------------

3.2.B RAPPORTI DI AUDIT

GTR "SGA"		RAPPORTO PRELIMINARE DI AUDIT AMBIENTALE		18 GENNAIO 2006
OGGETTO DELL'AUDIT:				
Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento ILVA di Taranto in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001: 2004				
COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE			ILVA S.P.A.	
Provincia di Taranto:	Salvatore Pucci, Emidio Loperfido		Servizio Ambiente – Ecologia:	
Comune di Statte:	Mariangela Presta		• Renzo Tomassini	
CNR - IIA:	Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta		• Gaetano Di Tursi	
SOGIN:	Daniela Fiore		• Paolo Filomena	
ISPESL:	Maria R. Vallerotonda, Giorgio Mari		• Alessandro Labile	
ARPA PUGLIA:	Giuseppe Gravina			
OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
Argomento	N°	O/R/ N.C.	Descrizione	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<u>Azioni intraprese da ILVA in ordine al Sistema di Gestione Ambientale</u>	/		<p>L'organizzazione riferisce di aver ottenuto nel 2004 la certificazione del sistema di gestione ambientale (SGA), in conformità alla norma internazionale di riferimento ISO 14001.</p> <p>Riferisce, inoltre, di aver sviluppato un manuale del sistema di gestione ambientale, per il corretto funzionamento di tutte le azioni relative al SGA.</p> <p>E', ad oggi, in corso di elaborazione il documento relativo al programma ambientale per il periodo 2006-2009, per il riesame degli obiettivi e dei traguardi ambientali, a seguito dell'aggiornamento dell'analisi ambientale iniziale sulla base dei dati inerenti l'anno 2004.</p>	

<i>Rif. Documentale:</i> Politica Ambientale	1	O	<p>L'organizzazione spiega che il documento fissa le linee di azione per attuare ed implementare il SGA di cui si è dotata, riflettendo la volontà e l'impegno di considerare la gestione degli aspetti ambientali significativi alla stessa stregua delle altre variabili gestionali.</p> <p>L'organizzazione ha dato diffusione del documento a tutto il personale impiegato presso lo stabilimento attraverso l'affissione dello stesso in bacheca.</p> <p>L'organizzazione spiega che ogni impegno delineato nel documento è di fatto sostanziato con opportune procedure e pratiche operative aziendali.</p> <p>L'organizzazione riferisce che il riesame di tutte le attività associate con l'SGA viene effettuato con cadenza annuale.</p>	4.2 4.4.3 4.6
<i>Rif. Documentale:</i> Campo di applicazione del sistema di gestione ambientale	2	O	L'organizzazione specifica che il SGA si applica a tutte le attività ed ai processi produttivi dello stabilimento, per la pianificazione, l'attuazione, e la verifica di tutte le azioni finalizzate al miglioramento continuo degli aspetti ambientali direttamente ed indirettamente connessi con esso.	4.2
<i>Rif. Documentale:</i> Manuale del sistema di gestione ambientale	3	O	L'organizzazione spiega che le modalità operative per il processo di redazione dell'analisi ambientale e dell'individuazione degli aspetti ambientali significativi sono descritti in una procedura specifica, codificata come PGA 01.03.	4.3.1
<i>Pianificazione Aspetti ambientali</i>	4	R	Si richiede all'organizzazione di rendere disponibile sul sito web predisposto la PGA 01.03, in quanto chiave di lettura principale per la comprensione dell'analisi ambientale redatta.	4.3.1
	5	R	Si raccomanda all'organizzazione di riesaminare le valutazioni che hanno portato ad individuare l'aspetto ambientale "odori" quale aspetto di tipo indiretto.	4.3.1
<i>Rif. Documentale:</i> Manuale del sistema di gestione ambientale	6	O	L'organizzazione segnala che è in corso l'aggiornamento dello "Scadenario Ambientale" relativo ai permessi, alle autorizzazioni e al rispetto degli obblighi derivanti dalle disposizioni normative vigenti applicabili alle attività dello stabilimento.	4.3.2
<i>Prescrizioni legali ed altre prescrizioni</i>	7	R	Si richiede all'organizzazione di rendere disponibile sul sito web il quadro autorizzativo aggiornato, specificando in esso le autorizzazioni vigenti, le autorizzazioni in scadenza, nonché le richieste di autorizzazione non evase dall'autorità competente.	4.3.2

<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p>Manuale del sistema di gestione ambientale</p> <p><i>Risorse, ruoli, responsabilità e autorità</i></p>	8	O	<p>L'Azienda si è dotata di una struttura organizzativa secondo la quale al <i>Responsabile di stabilimento</i> rispondono direttamente tutti i <i>Responsabili delle altre funzioni aziendali</i>.</p> <p>Il <i>Responsabile</i> della funzione <i>Servizio Ambiente ed Ecologia</i> (SAE) ricopre il ruolo di Responsabile dell'SGA.</p> <p>Il <i>Responsabile dell'SGA</i> ricopre anche la funzione di <i>Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza</i>.</p> <p>L'organizzazione, inoltre, riferisce di aver avviato un'attività di riscontro tecnico sulle Procedure Operative in uso presso i reparti operativi dello stabilimento, finalizzata ad eliminare le sovrapposizioni in termini di qualità, sicurezza e produzione, che potrebbero eventualmente riscontrarsi all'interno delle stesse.</p> <p>Le liste di distribuzione sono opportunamente diversificate secondo le funzioni operative.</p> <p>L'organizzazione informa che all'interno del polo siderurgico è presente un presidio medico permanente e un laboratorio analitico per controlli e monitoraggi.</p>	4.4.1
	9	O	Si rileva che attualmente non è previsto uno specifico Comitato Ambientale, rimandando la discussione sulle tematiche ambientali a riunioni con la Direzione e con il Responsabile SAE.	4.4.1
	10	R	Si richiede all'organizzazione di implementare sulla rete aziendale l'informatizzazione della documentazione relativa al SGA.	4.4.3
	11	R	Si raccomanda all'organizzazione di aggiornare l'organigramma ed il funzionigramma aziendale.	4.4.1
<p><i>Rif. Documentale:</i></p> <p>Manuale del sistema di gestione ambientale</p> <p><i>Controllo operativo</i></p>	12	O	Si rileva che la procedura PSA 09.04 "Gestione delle emissioni diffuse in atmosfera si limita solo a prendere in considerazione l'area parchi e la movimentazione dei materiali.	4.4.6

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE (APRILE 2003, REV.1)				
OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
Argomento	N°	O/R/ N.C.	Descrizione	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
	1	O	L'organizzazione spiega che il documento di analisi ambientale iniziale del polo siderurgico è stato redatto fissando come periodo di riferimento l'anno 2002, sia per i dati che per quanto attiene gli aspetti organizzativi e gestionali del sito. E' tuttora in corso un riesame del documento, a seguito dell'aggiornamento delle informazioni e dei dati disponibili inerenti il sito relativi all'anno 2004. L'organizzazione ritiene di poter disporre del documento aggiornato nella prima metà del mese di marzo p.v. L'organizzazione spiega che i criteri di valutazione degli aspetti ambientali significativi sono descritti dettagliatamente nella procedura PGA 01.03.	4.3.1
	2	R	Si raccomanda all'organizzazione di inserire nel documento una tabella che riporti l'elenco delle criticità ambientali individuate a seguito della valutazione della significatività degli aspetti considerati, correlate al piano degli interventi ambientali per esse programmati.	4.3.1
	3	R	Si raccomanda all'organizzazione di segnalare opportunamente le variazioni, integrazioni e le correzioni che verranno apportate al documento in fase di riedizione.	4.3.1
Rif. Allegati	4	R	In considerazione dell'elevato numero di tabelle che compongono gli allegati al documento, si propone all'organizzazione di inserire i numeri di pagina anche negli allegati.	4.3.1
Rif. Allegato 3 Tabella d'identificazione degli aspetti ambientali	5	R	Relativamente all' <i>Area cokeria</i> , ad esclusione dell'operazione di spegnimento, l'organizzazione ha trattato l'aspetto delle emissioni diffuse solo in condizioni anomale e/o condizioni di emergenza. Si raccomanda di riesaminare la valutazione di tale aspetto ambientale, tenendo conto anche delle condizioni operative normali, nell'ambito del documento di analisi in fase di revisione ed aggiornamento.	4.3.1
Rif. Allegato 5 Diagrammi di Flusso, Tabelle di quantificazione per aspetto ambientale e relative planimetrie	6	R	Si raccomanda di riesaminare la caratterizzazione dell'aspetto ambientale <i>emissioni diffuse</i> , avviando le opportune operazioni di quantificazione dell'aspetto stesso, riportandone i risultati nell'Analisi ambientale in fase di aggiornamento.	4.3.1

<p style="text-align: center;">Rif. Allegato 7</p> <p>Tabella di valutazione degli aspetti ambientali</p>	7	O	<p>L'organizzazione spiega che la prima tabella considera solo gli aspetti ambientali connessi con tutto il polo siderurgico nel suo complesso.</p> <p>L'organizzazione precisa i criteri adottati per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali individuati nell'analisi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le prime tre voci della tabella possono assumere un punteggio da 1 a 3; • La quantificazione delle significatività ambientali (4^a colonna) è data dalla somma dei punteggi relativi alle prime tre voci; il punteggio normalizzato, <i>Grado di impatto ambientale</i>, può assumere un valore da 1 a 3 (≤ 5, $5 < 7$, > 7) • Il <i>Grado di impatto ambientale</i> (5^a colonna) viene moltiplicato per il peso in termini percentuali stabilito dall'organizzazione; • Il punteggio riportato nelle colonne 7^a, 8^a, 9^a va moltiplicato per il peso in termini percentuali per esse stabilito dall'organizzazione; • La 10^a colonna riporta la somma complessiva dei punti percentuali; • Tra tutti gli aspetti ambientali considerati nell'ambito della stessa area produttiva, si individua il valore più elevato dell'incidenza e si riporta come punteggio di riferimento (casella in alto a destra) rispetto al quale calcolare, in termini di percentuale, tutti gli altri singoli valori. • Un aspetto ambientale, in definitiva, viene considerato significativo quando si verifica che il punteggio finale della valutazione è superiore al 75%. 	4.3.1
	8	R	<p>Preso atto della mancata identificazione in condizioni operative normali dell'aspetto <i>emissioni diffuse</i>, nonché dell'assenza di una quantificazione dell'aspetto stesso, si raccomanda di riesaminare l'applicazione della metodologia per la valutazione della significatività del medesimo.</p>	4.3.1
Conclusioni	<p>Si ringrazia il personale dell'ILVA di Taranto per la disponibilità e la collaborazione manifestata nel corso dell'incontro.</p>			

GTR "SGA"		RAPPORTO PRELIMINARE DI AUDIT AMBIENTALE		21 MARZO 2006
OGGETTO DELL'AUDIT:				
Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento ILVA di Taranto in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001: 2004				
COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE			ILVA S.P.A.	
Provincia di Taranto:	Salvatore Pucci, Emidio Loperfido	Servizio Ambiente – Ecologia:		
MAP:	Romeo Petti			
CNR - IIA:	Antonio Fardelli, Nicoletta Trotta			
SOGIN:	Daniela Fiore			
APAT:	Roberto Borghesi			
ISPESL:	Maria R. Vallerotonda, Giorgio Mari			
ARPA Puglia:	Domenico Savino, Filomena Lacarbonara			
OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
Argomento	N°	O/R/ N.C.	Descrizione	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<u>Implementazione del Sistema di Gestione Ambientale</u>	13	R	In riferimento al complesso ed articolato quadro documentale di cui si compone il Sistema di Gestione Ambientale adottato dall'organizzazione si raccomanda di predisporre una tabella completa di tutte le procedure gestionali di sistema (PGA) e procedure operative di sistema (PSA), con le relative pratiche operative standard (POS) ad esse correlate, adottate presso i reparti.	-
	14	R	Si raccomanda all'organizzazione di definire un cronoprogramma per la revisione e remissione delle PSA/PGA e delle relative POS, per la versione aggiornata dell'Analisi Ambientale Iniziale (completa o a stralci successivi), per le azioni intraprese dall'Azienda in risposta alle raccomandazioni espresse dalla Segreteria Tecnica e dai GRT.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> PGA 09.03 "Controllo Operativo del Sistema di Gestione	15	R	Registrazione - Mod. PGA 09.03/1 "Matrice del Controllo Operativo" Si raccomanda all'organizzazione di completare la "Matrice del controllo operativo" con tutte le "Attività correlate" ad ogni singolo "Aspetto ambientale significativo", con l'elenco effettivo di tutte le pratiche operative specifiche adottate nei reparti per la gestione dell'aspetto stesso, con le attività di manutenzione preventiva previste ed i controlli ad esse associati.	4.4.6

Ambientale”	16	R	<p>Registrazione - Mod. PGA 09.03/2 “Piano di manutenzione preventiva”</p> <p>Il gruppo ha visionato uno stralcio del piano.</p> <p>Si raccomanda all’organizzazione di prevedere nel piano l’attività di manutenzione preventiva relativamente all’aspetto delle emissioni diffuse.</p>	4.4.6
	17	R	<p>Registrazione - Mod. PGA 10.04/1 “Piano di Sorveglianza e Misurazione”</p> <p>Tale modello di registrazione è un modello dalla PGA 10.04 “Sorveglianza e misurazioni - Sistema di Gestione Ambientale” e non della PGA 0.03.</p> <p>Si suggerisce all’organizzazione di non allegare alle procedure registrazioni tipiche di altre, ma prevedere nel testo opportuni richiami.</p>	4.4.6
PGA 10.04 “Sorveglianza e misurazioni Sistema di Gestione Ambientale”	18	O	<p>Registrazione - Mod. PGA 10.04/2 “Check – list”</p> <p>Il gruppo ha visionato uno stralcio della <i>check-list</i> utile per verifiche ispettive interne.</p>	4.5.1
<u>Rif. documentale:</u> PGA 01.04 “Gestione e analisi anomalie ed emergenze”	19	R	<p>Si raccomanda all’organizzazione di inserire una numerazione opportuna per le operazioni indicate nel flusso informativo per l’attivazione e successiva gestione dell’emergenza.</p>	4.4.7
	20	R	<p>Registrazione - Mod. PGA 01.03/5 “Caratterizzazione delle situazioni di anomalia/emergenza</p> <p>Il gruppo ha visionato uno stralcio della tabella adottata dall’organizzazione per la caratterizzazione delle situazioni di anomalia/emergenza.</p> <p>Si raccomanda all’organizzazione di inserire tra le registrazioni le operazioni di intervento previste in caso di sversamenti accidentali nei canali di adduzione alla condotta di scarico principale.</p>	

AUDIT AMBIENTALE DEL 22 MARZO 2006			
<u>Controllo operativo – Area Parchi</u>		Il Dirigente Area Preparazione Agglomerati e il capo Reparto dell’Area sono rimasti per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.	
<i>Rif. documentale:</i>			
PO G2 PA2 001 “Irroramento cumuli con miscela filmante”	27	R	Il Gruppo ha intervistato l’addetto al quadro sinottico. La procedura è stata visionata dal gruppo e non sono state evidenziate particolari indicazioni.
	28	R	Si raccomanda all’organizzazione la predisposizione di uno studio organico sull’assetto dell’area parchi, con riferimento alle BAT, in relazione al rapporto tra posizionamento e geometria dei cumuli, e le caratteristiche meteo-climatiche della zona, al fine di individuare l’assetto ottimale.
<u>Controllo operativo – Area Cokeria</u>		Il Dirigente Area Preparazione Agglomerati e il capo Reparto dell’Area sono rimasti per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.	
<i>Rif. documentale:</i>			
PO MRC 130 00 “Funzionamento attrezzi di pulizia”	29	O	L’operatore riferisce che le macchine (caricatrici e sfornatrici) primarie e secondarie sono identiche, e quindi dotate degli stessi presidi ambientali.
	30	R	Preso atto degli interventi proposti dall’Azienda, con particolare riferimento al cronoprogramma per l’intervento di “Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle batterie 3÷6” (CO.5), che prevede le fasi di avviamento e messa a regime nel terzo trimestre del 2008, si raccomanda all’organizzazione di emettere specifiche procedure atte alla gestione delle emissioni diffuse durante la fase transitoria prevista per i vari adeguamenti. Si raccomanda di rendere disponibili tali procedure entro il 20 maggio p.v. , ivi comprese le misure di sorveglianza.
Verifica delle azioni intraprese dall’ILVA e dell’efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 1 del 18/01/06.			
<i>Pianificazione Aspetti ambientali</i>	4	R	Si richiede all’organizzazione di rendere disponibile l’attuale versione della PGA 01.03, in attesa di quella revisionata.
<i>Rif. Documentale:</i>			
Manuale del sistema di gestione ambientale	11	R	L’Azienda conferma l’organigramma presente nel manuale.
<i>Risorse, ruoli, responsabilità e autorità</i>			

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE (APRILE 2003, REV.1)				
OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
Argomento	N°	O/R/ N.C.	Descrizione	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
	2	R	Si richiede all'organizzazione di anticipare sul sito la tabella, in attesa dell'AAI aggiornata.	4.3.1
	3	R	L'Azienda adotterà le barre per evidenziare le revisioni apportate nel testo.	4.3.1
<i>Rif. Allegato 3</i> <i>Tabella d'identificazione degli aspetti ambientali</i> <i>Rif. Allegato 5</i> <i>Diagrammi di Flusso, Tabelle di quantificazione per aspetto ambientale e relative planimetrie</i>	5 6 8	R R R	Poiché l'approfondimento in corso sull'aspetto delle emissioni diffuse, in termini di quantificazione e valutazione della significatività, potrà richiedere tempi lunghi, si chiede di rendere disponibile sul sito i vari stralci dell'AAI in corso di aggiornamento. Si chiede, inoltre, di fornire un cronoprogramma puntuale per le revisioni previste.	4.3.1
Conclusioni			Si ringrazia il personale dell'ILVA di Taranto per la disponibilità e la collaborazione manifestata nel corso dell'incontro.	

GTR "SGA"		RAPPORTO PRELIMINARE DI AUDIT AMBIENTALE		4 OTTOBRE 2006
OGGETTO DELL'AUDIT:				
Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento ILVA di Taranto in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001: 2004				
COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE			ILVA S.P.A.	
Provincia di Taranto: Salvatore Pucci, Emidio Loperfido CNR - IIA: Antonio Fardelli, Loretta De Giorgi SOGIN: Daniela Fiore APAT: Roberto Borghesi ISPESL: Giorgio Mari ARPA PUGLIA: Maria Spartera, Filomena Lacarbonara ASL: Gennaro De Pasquale			Servizio Ambiente – Ecologia: <ul style="list-style-type: none"> • Renzo Tomassini • Alessandro Labile • Maria Giovanna Portacci • Roberto Fiore • Corrado Rosati 	
Verifica delle azioni intraprese dall'ILVA e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 2 del 21_22/03/06.				
<i>Rif. documentale:</i> Manuale del sistema di gestione ambientale <i>Prescrizioni legali ed altre prescrizioni</i>	(7R del RAA n. 1) ----- R	Si richiede di rendere disponibile sul sito lo "Scadenziario Adempimenti Ambientali" e il "Registro degli Adempimenti Legislativi" aggiornati, in tempo utile per il prossimo incontro.		
<i>Implementazione del Sistema di Gestione Ambientale</i>	(13R del RAA n. 2) -----	L'azienda ha reso disponibile il "quadro documentale SGA" completo delle procedure gestionali di sistema (PGA) e procedure operative di sistema (PSA), con le relative pratiche operative standard (POS) adottate presso i reparti. Si raccomanda di completare il quadro con: <ul style="list-style-type: none"> - le POS adottate presso tutti i reparti; - l'elenco delle registrazioni correlate alle PGA/PSA/POS; - il cronoprogramma relativo alla revisione e alla riemissione delle PGA/PSA e delle relative POS e di rendere disponibile sul sito la versione aggiornata del quadro così implementato, entro il 18 ottobre 2006. 	-	4.4.6
	(14R del RAA n. 2) ----- R	Si raccomanda inoltre di completare e rendere disponibile sul sito la tabella sullo stato di attuazione delle raccomandazioni espresse dal GTR.		

<p><u>Rif. documentale:</u></p> <p>PGA 09.03 “Controllo Operativo del Sistema di Gestione Ambientale”</p>	<p>(15R del RAA n. 2)</p> <p>-----</p> <p>R</p>	<p>Registrazione PGA 09.03/1 “Matrice del Controllo Operativo”</p> <p>Il gruppo ha visionato uno stralcio della matrice. Si raccomanda di dettagliare per ogni singolo “<i>Aspetto ambientale significativo</i>” (con particolare riferimento al censimento delle sorgenti di emissioni diffuse) le aree in cui si svolgono le “<i>Attività correlate</i>”, e le procedure e pratiche adottate per la gestione dell’aspetto stesso.</p> <p>Si raccomanda, altresì, una volta completata la tabella di renderla disponibile sul sito.</p>	<p>4.4.6</p>	
<p><u>Rif. documentale:</u></p> <p>PGA 09.04 “Gestione delle emissioni diffuse in atmosfera”</p>	<p>(25R del RAA n. 2)</p> <p>-----</p> <p>R</p>	<p>Si raccomanda di inserire gli studi in corso per il censimento delle sorgenti di emissioni diffuse e la quantificazione delle stesse, con il relativo cronoprogramma, nei documenti di sistema “<i>Obiettivi e traguardi ambientali</i>” e nel conseguente “<i>Programma ambientale</i>”. Si richiede, inoltre, di definire una scheda in analogia a quelle prodotte per il programma degli interventi per l’adeguamento alle migliori tecniche disponibili.</p>	<p>4.4.6</p>	
OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
Argomento	N°	O/R/ N.C.	Descrizione	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<p><u>Controllo operativo – Area Cokeria</u></p>			<p>Il capo Reparto dell’Area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.</p>	

<p><u>Rif. documentale:</u></p> <p>PSA 09.20 “Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke”</p>	31	R	<p>L'azienda riferisce che a seguito della raccomandazione 30 R del RAA n. 2 del 21_22 marzo 06, relativa alla gestione delle emissioni diffuse nel transitorio di adeguamento alle migliori tecniche disponibili, è stata predisposta una procedura specifica PSA 09.20 “<i>Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke</i>”.</p> <p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) inserire la procedura sul sito; b) considerare nella procedura i monitoraggi delle emissioni visibili generate nella fase di caricamento; c) inserire al punto 2.0 la definizione di emissioni visibili, esplicitando definizioni proprie o tratte da metodo US EPA 303; d) di inserire al punto 4.0 la creazione di un archivio informatico delle medie mensili delle emissioni visibili monitorate. <p>Si raccomanda, inoltre, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> e) aggiornare il “quadro documentale SGA” con: <ul style="list-style-type: none"> - PSA 09.20 - POS G70060012 - POS G6005000 - POS G6015000 f) inserire nella procedura PSA 09.20 il richiamo alle pratiche operative (POS) adottate per la messa in atto delle azioni indicate nella procedura stessa (con particolare riferimento al punto 3.4) nei casi di assenza o malfunzionamenti del sistema di aspirazione. g) si raccomanda, altresì, di specificare nella procedura o nelle pratiche operative adottate le conseguenze di natura ambientale correlate ai tempi di distillazione e la definizione di indicatori per valutare l'efficacia delle azioni riportate al punto 3.4 della PSA 09.20, diversificando a seconda dei gruppi di batterie considerate. 	4.4.6
	32	O	<p>L'azienda riferisce che è stata costituita una squadra di addetti alla registrazione giornaliera dal lunedì al venerdì delle emissioni visibili.</p>	4.4.6 4.5.1

<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.20 “Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke”	33	R	POS G70060012 Si raccomanda di specificare nella POS che in caso di assenza o malfunzionamenti del sistema di captazione, è effettuato l’infittimento (da 2 a 4) dei punti di prelievo della temperatura ai piedritti dei forni e riportare che sono previsti sempre tre controlli giornalieri.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.05 ”Gestione degli scarichi idrici”	34	R	POS F2PA10010 “Impianto biologico a fanghi attivi” Si raccomanda di inserire nella POS opportuni richiami ai manuali operativi in uso presso il reparto.	4.4.6

AUDIT AMBIENTALE DEL 5 OTTOBRE 2006				
Controllo operativo – Area Acciaieria		Il capo Reparto dell'Area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.		
<i>Rif. documentale:</i> PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate in atmosfera”	35	O	POS A5110000 “Carica rottame in convertitore (COV2)” Si osserva che a valle dell'operazione di caricamento del rottame nel convertitore, viene effettuata in maniera “routinaria” l'oscillazione del convertitore fuori dal campo d'azione della cappa d'aspirazione. L'azienda spiega che l'operazione si rende necessaria per motivi di sicurezza al fine di garantire l'omogeneizzazione dei materiali ed evitare la persistenza di sacche di umidità, in quanto la presenza di acqua, può dar luogo alla produzione di idrogeno. Tale operazione non viene condotta con le porte chiuse per permettere all'operatore di avere il pieno controllo visivo dell'operazione.	4.4.6
<i>Rif. documentale:</i> PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate in atmosfera”	36	R	POS A1130000 “Prevenzione dallo slopping” Si raccomanda di mettere a sistema le registrazioni dei fenomeni di slopping e di visibilità fumi ghisa e valutare la possibilità di estendere anche al periodo notturno. Si raccomanda di prevedere misure specifiche di sensibilizzazione e formazione degli operatori addetti nonché procedure di controllo a campione sull'applicazione della procedura stessa. Si raccomanda, altresì, di verificare la possibilità di correlare il dato registrato con la produzione.	4.4.6
Controllo operativo – Area Altoforno		Il capo Reparto dell'Area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.		
<i>Rif. documentale:</i> PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate in atmosfera”	37	R	Si raccomanda di riportare nelle procedure e pratiche operative i modelli delle registrazioni o, qualora le stesse fossero riportate nel brogliaccio indicarlo espressamente. In particolare, per gli interventi di manutenzione riportati nei registri di reparto (da richiamare nella specifica procedura), verificare l'attribuzione delle priorità (A,M,B) e inserire un apposito campo per indicare la chiusura dell'intervento.	4.4.6 4.5.1

<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.03 "Gestione delle emissioni diffuse in atmosfera"	38	R	Preso atto degli interventi pianificati per la riduzione delle emissioni da produzione ghisa (AF.8) attraverso la modifica dello scarico della sacca a polvere, si raccomanda di revisionare le procedure e pratiche operative per la gestione adeguata nel transitorio previsto per l'intervento, che vede la conclusione per la fine del 2007 per AFO/4 e per la fine del 2008 per AFO2.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.05 "Gestione degli scarichi idrici"	39	O	POS F4PA10020 "Impianti di chiariflocculazione altoforni 1, 2, 5" La pratica è stata visionata dal gruppo e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.05 "Gestione degli scarichi idrici"	40	O	POS F4PA10030 "Vasche di granulazione loppa AFO 1, 2" La pratica è stata visionata dal gruppo e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.18 "Gestione delle pulizie industriali"	41	O	POS F8PA10010 "Impianto di granulazione loppa impianto IMBA altoforno 5" La pratica è stata visionata dal gruppo e non sono state evidenziate particolari indicazioni.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.18 "Gestione delle pulizie industriali"	42	R	POS G4PA20020 "Pulizia e bagnatura delle strade e piazzali dell'area altoforno 1-5" Si raccomanda, di evidenziare nella pratica che la pulizia delle strade riguarda anche la pulizia sotto i nastri trasportatori (e mettere a sistema le relative registrazioni).	4.4.6
<u>Controllo operativo – Area Agglomerato</u>			Il capo Reparto dell'Area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.	
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.05 "Gestione degli scarichi idrici"	43	O	POS G4PA20010 "Gestione e monitoraggio AGL/2" L'azienda riferisce che al camino dell'agglomerato, a cui afferiscono le 4 linee di agglomerazione, è effettuato il rilevamento in continuo dell'emissioni di NO ₂ , SO ₂ e polveri, tramite un Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME), con trasmissione elettronica in continuo dei dati all'autorità di controllo. La taratura della strumentazione è stata effettuata a marzo 2006. L'azienda informerà per il mese di febbraio 2007 la Direzione dell'ARPA Puglia della taratura successiva che sarà effettuata il mese di marzo 2007.	4.4.6 4.5.1
<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.18 "Gestione delle pulizie industriali"	44	R	POS G4PA20020 "Pulizia e bagnatura delle strade e piazzali AGL/2" Si raccomanda di revisionare il quadro delle procedure, al fine di aggiornare le procedure e pratiche operative emesse a livello di area agglomerato, con le relative registrazioni.	4.4.6

	45	R	Si raccomanda di mettere a sistema le pratiche e le registrazioni relative alle operazioni di pulizia dei nastri trasportatori e sotto i nastri trasportatori.	
Conclusioni			Si ringrazia il personale dell'ILVA di Taranto per la disponibilità e la collaborazione manifestata nel corso dell'incontro.	

GTR "SGA"		RAPPORTO PRELIMINARE DI AUDIT AMBIENTALE		7 NOVEMBRE 2006
OGGETTO DELL'AUDIT:				
Sistema di Gestione Ambientale nello stabilimento ILVA di Taranto in riferimento alla norma UNI EN ISO 14001: 2004				
COMPONENTI DEL GRUPPO DI AUDIT AMBIENTALE			ILVA S.P.A.	
Provincia di Taranto: Salvatore Pucci, Emidio Loperfido Comune di Statte: Mariangela Presta CNR - IIA: Antonio Fardelli, Loretta De Giorgi, Nicoletta V. Trotta SOGIN: Daniela Fiore APAT: Roberto Borghesi ISPESL: Maria Rosaria Vallerotonda ARPA PUGLIA: Giuseppe Gravina, Filomena Lacarbonara			Servizio Ambiente – Ecologia: <ul style="list-style-type: none"> • Gianfranco • Renzo Tomassini • Paolo Filomena • Alessandro Labile • Roberto Fiore • Corrado Rosati 	
Verifica delle azioni intraprese dall'ILVA e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni contenute nel rapporto di audit ambientale n. 3 del 4 – 5 ottobre 2006.				
<u>Rif. documentale:</u>	(7R del RAA n. 1)	O	Il gruppo ha visionato il nuovo modello "Registrazione degli adempimenti e della conformità legislativa" (PGA05.04/1), sostitutivo dei modelli "Scadenziario Adempimenti Ambientali" e "Registro degli Adempimenti Legislativi".	
	Manuale del sistema di gestione ambientale Prescrizioni legali ed altre prescrizioni	46	R	<p>Si raccomanda di specificare se la conformità legislativa viene condotta in riferimento alle normative vigenti o alle prescrizioni riportate negli atti autorizzativi dell'Azienda.</p> <p>Si raccomanda altresì di inserire tra gli adempimenti le azioni condotte ai fini delle comunicazioni preventive con ARPA Puglia relativamente alle attività di verifica in campo dei sistemi di monitoraggio in continuo e di trasmissione dei rapporti finali.</p>
<u>Implementazione del Sistema di Gestione Ambientale</u>	47	R	Si raccomanda di inserire nelle procedure relative alla sorveglianza e misurazioni una voce esplicita sullo scambio delle comunicazioni con gli organi di controllo.	
	(13R del RAA n. 2) (14R del RAA n. 2)	R	<p>E' stato visionato il "quadro documentale SGA", aggiornato alla data del 3.11.2006.</p> <p>Il quadro aggiornato prevede l'elenco delle POS adottate presso tutti i reparti, l'elenco delle registrazioni correlate alle PGA/PSA/POS ed un campo specifico per la revisione delle PGA/PSA e relative POS.</p> <p>Il gruppo, inoltre, ha preso atto dell'esistenza delle PGA 05.04, PGA 01.02, PGA 05.05, PGA 18.03, PGA 13.03, PGA 16.02, PSA 09.12, PGQ 05.03, ma non ha proceduto ad una verifica puntuale delle stesse.</p> <p>Si raccomanda di rendere disponibile sul sito della DSA la versione aggiornata del quadro documentale SGA entro il 21 novembre 2006.</p>	

OSSERVAZIONI / RACCOMANDAZIONI / RILIEVI DI NON CONFORMITÀ				
Argomento	N°	O/R/ N.C.	Descrizione	Riferimento alla norma UNI EN ISO 14001
<p><u>Controllo operativo</u></p> <p><u>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</u></p> <p>Misure continue</p>	48	R	Secondo quanto indicato dal D.M. 21.12.95 (art. 2; allegato – punto 4.3.2), si raccomanda di dotarsi di una procedura opportuna, da concordare con ARPA Puglia, che descriva le forme alternative di controllo delle emissioni adottate dall’Azienda in caso di indisponibilità delle misure in continuo.	4.4.6 4.5.1
<p><u>Controllo operativo</u></p> <p><u>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</u></p> <p>Minimo tecnico</p>	49	R	Secondo quanto indicato dal D.M. 21.12.95 (allegato – punto 1.4), si raccomanda di aggiornare le proprie POS inserendo le indicazioni del carico minimo di processo compatibile con l’esercizio dell’impianto in condizioni di regime, tramite la definizione dei parametri di impianto che lo caratterizzano. Si raccomanda altresì di trasmettere ad ARPA Puglia tali procedure in cui viene indicato il minimo tecnico.	
<p><u>Controllo operativo</u></p> <p><u>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</u></p> <p>Aspetti di carattere generale</p>	50	R	<ul style="list-style-type: none"> - Secondo quanto indicato dal DM 21.12.95 (allegato – punto 2.1); - preso atto delle raccomandazioni/osservazioni 1-4 espresse dal GTR “Aria” nel rapporto del 27 ottobre 2006; - in riferimento alla PSA 09.03 e relative POS in relazione alle attività di gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo installati per il rilevamento delle emissioni convogliate delle AREE COKERIA ed AGGLOMERATO: <p>si raccomanda all’Azienda, al fine di garantire la qualità dei dati e di documentare le modalità e l’avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione, di aggiornare le procedure e concordarle con ARPA Puglia.</p>	
<p><u>Controllo operativo</u></p> <p><u>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</u></p> <p>Validazione delle misure</p>	51	R	In riferimento a quanto indicato dal DM 21.12.95 (allegato – punto 2.6.2), si raccomanda all’Azienda di aggiornare e concordare con ARPA Puglia le procedure di validazione dei dati adottate in relazione al tipo di processo ed ad ogni tipologia di analizzatore.	

<u>Controllo operativo</u> <u>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</u> Verifiche in campo	52	R	In riferimento a quanto indicato dal DM 21.12.95 (allegato – punto 3.3), si raccomanda all’Azienda di concordare con ARPA Puglia le modalità operative da adottare per la conduzione delle verifiche in campo dei sistemi di monitoraggio installati.	
<u>Controllo operativo</u> <u>Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</u> Presentazione dei risultati	53	R	Si raccomanda all’azienda di aggiornare e concordare con ARPA Puglia le modalità di presentazione dei risultati.	
AREA AGGLOMERATO <u>Controllo operativo</u>			Il Responsabile dell’area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.	4.4.6
Gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni convogliate D.M. 21.12.1995	54	O	Il gruppo ha preso visione del rapporto di verifica periodica effettuata dall’Azienda nel 2006 sul sistema di monitoraggio in continuo installato sul camino E312. Il gruppo prende visione: - della schermata indicante l’Indice di Disponibilità mensile su base giornaliera del mese di settembre 2006, dei dati acquisiti dal sistema di monitoraggio in continuo. Si rimanda alle precedenti raccomandazioni 48÷53.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> POS G4011000 “Controllo emissioni polveri al camino, causa fermate brevi ed improvvise dell’impianto”	55	O	Salvo quanto già espresso nelle precedenti raccomandazioni 48÷53, si osserva inoltre che la procedura non prevede l’elaborazione dei dati registrati ai fini della rilevazione di anomalie ricorrenti.	4.4.6
<u>Rif. documentale:</u> POS S5062000 “Manutenzioni e tarature”	56	O	La pratica è stata visionata dal gruppo e non sono state evidenziate ulteriori indicazioni, salvo quanto già espresso nelle precedenti raccomandazioni 48÷53.	4.4.6

AUDIT AMBIENTALE DELL' 8 NOVEMBRE 2006				
<u>AREA COKERIA</u> <u>Controllo operativo</u>		Il Responsabile dell'Area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.		
Gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni convogliate D.M. 21.12.1995	57	O	<p>Il gruppo ha preso visione del rapporto di verifica periodica effettuata dall'Azienda nel 2005 sui sistemi di monitoraggio in continuo installati sul camino E422 (batterie 3 – 4) e sul camino E423 (batterie 5 – 6).</p> <p>Il gruppo prende visione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della schermata indicante l'Indice di Disponibilità mensile su base giornaliera del mese di settembre 2006, dei dati acquisiti dal sistema di monitoraggio in continuo installato sul camino relativo alle batterie 3 – 4; - della schermata indicante l'Indice di Disponibilità giornaliera su base oraria del giorno 14 settembre u.s., nel quale si sono verificati guasti impiantistici. <p>Si rimanda alle precedenti raccomandazioni 48÷52.</p>	4.4.6
<i>Rif. documentale:</i> PSA 09.20	58	O	<p>Il gruppo intervista gli operatori addetti al rilevamento delle emissioni diffuse con relativa registrazione sul modello A alla PSA 09.20.</p> <p>Gli operatori riferiscono che il giro ispettivo per ogni batteria richiede ca. ½ ora e consiste nella rilevazione delle emissioni diffuse derivanti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - porte lato macchina; - porte lato coke; - cappellotti - coperchi. <p>Il gruppo ha preso visione della scheda di registrazione relativa al prospetto delle porte.</p>	4.4.6
“Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke”	59	R	<p>In considerazione degli interventi proposti dall'Azienda, con particolare riferimento al cronoprogramma per l'intervento di <i>“Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle batterie 3÷6”</i> (CO.5), che prevede la conclusione delle fasi di avviamento e messa a regime per il mese di <u>settembre del 2008</u>, l'Azienda ha emesso specifiche procedure per la gestione delle emissioni diffuse durante la fase <i>“transitoria”</i> di adeguamento prevista per i vari interventi con la finalità di compensare le carenze impiantistiche. Premesso ciò:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ si raccomanda di inserire nella procedura i criteri operativi con i quali vengono effettuate le rilevazioni, associando alle stesse le condizioni di marcia dell'impianto ispezionato; 	4.4.6

<u>Rif. documentale:</u> PSA 09.20 “Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke”	59	R	<ul style="list-style-type: none"> ▪ si raccomanda di prevedere nella procedura la eventualità che alcune ispezioni possano essere invalidate secondo opportuni criteri (ad esempio si vedano anche i criteri EPA 303); ▪ si raccomanda di prevedere nella procedura, la conservazione in forma cartacea originale del modello A allegato alla pratica, così come compilato dal preposto operatore qualificato alle rilevazioni, per un periodo congruo in relazione ai criteri di intervento indicati nella procedura stessa (emissioni visibili 10 % per il rilievo giornaliero e emissioni visibili 10% per il rilievo mensile), e con eventuale approvazione da parte del tecnico responsabile; ▪ si raccomanda di stabilire le competenze e l’addestramento relative all’operatore addetto alle rilevazioni delle emissioni visibili, secondo criteri opportuni e in riferimento a quanto indicato nel metodo EPA 303. Inoltre tali competenze devono essere comprovate da parte degli operatori preposti a questa attività di ispezione; ▪ si raccomanda, altresì, di richiamare nella procedura o relativa pratica operativa il criterio di attivazione dell’intervento straordinario attivato a seguito delle ispezioni giornaliere sulle singole porte. 	4.4.6
	(31R del RAA n. 3)		<p>In riferimento alla raccomandazione di considerare nella procedura i monitoraggi delle emissioni visibili generate nella fase di caricamento, si raccomanda all’Azienda l’implementazione della procedura che prenda in considerazione prioritariamente le nuove macchine caricatrici (superata la fase di messa a regime), relativamente ai piani di batteria adeguati, con riferimento alle metodologie di osservazione degli standard EPA e mantenendo tali osservazioni per un periodo congruo al fine di poter valutare l’effettiva performance ambientale di tali macchine.</p> <p>Nella procedura, inoltre, dovrà essere prevista la successiva verifica sulle altre macchine caricatrici nonché l’adozione di eventuali azioni correttive.</p>	4.4.6
<u>AREA ACCIAIERIA</u>		Il Responsabile dell’Area è rimasto per tutta la durata del sopralluogo a disposizione del Gruppo Tecnico.		
<u>Controllo operativo</u>				
<u>Rif. documentale:</u> POS A5110001 “Carica rottame in convertitore”	(35R del RAA n. 3)	O	<p>La POS è stata revisionata, con l’inserimento delle indicazioni seguenti: “ <i>Il tecnico COV in assenza di condizioni pericolose (rottame bagnato), deve oscillare il COV, a fine carica solida per almeno 3 volte con un’oscillazione di +/- 40° onde consentire la disgregazione di eventuali sacche di umidità e una più alta efficienza dei sistemi di aspirazione.[...] In caso di rottame bagnato le oscillazioni devono essere le più ampie possibili.</i>”</p>	4.4.6

	61	R	Si raccomanda di inserire nella POS la figura “addetto calcolo cariche”, con la descrizione del ruolo che ricopre e delle modalità di segnalazione adottate in caso di rottame bagnato con la relativa frequenza.	
	62	R	Si raccomanda all’Azienda di valutare l’opportunità di inserire nelle ispezioni di 1° livello anche tale pratica.	
	63	R	Si raccomanda all’Azienda di valutare l’opportunità di prevedere una copertura per il parco rottami situato nel piazzale acciaieria.	
<i>Rif. documentale:</i>				
PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate atmosfera”	64	R	Nelle POS per la “prevenzione dello slopping” l’Azienda ha iniziato a correlare il dato registrato con la produzione. Si raccomanda di estendere tale correlazione anche ai dati storici disponibili.	
in	65	O	L’Azienda sta valutando la possibilità dell’installazione di una opportuna telecamera IR per il monitoraggio fumi ghisa.	
<i>Rif. documentale:</i>				
PSA 09.03 “Gestione delle emissioni convogliate atmosfera”	66	O	Il gruppo prende visione di rapporti di verifica periodica effettuata dall’Azienda nel 2005 sui camini E551b ed E5661.	
in				
Conclusioni			Si ringrazia il personale dell’ILVA di Taranto per la disponibilità e la collaborazione manifestata nel corso dell’incontro.	

3.3 GTR “ARIA”

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Aria”, nel seguito indicato semplicemente GTR “Aria”, è stato istituito con nota dell’11 gennaio 2006, prot. n. DSA/2006/0000661, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l’integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti note della medesima Direzione: nota del 17 marzo 2006 prot. n. DSA-2006-0008250; nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Sviluppo delle attività e conclusioni

Il GTR “Aria”, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d’Intesa e sino alla data del 15 ottobre 2006, ha organizzato le attività in tre riunioni, rispettivamente:

- 17 gennaio 2006 (riunione congiunta GTR “Impianti” e GTR “Aria”, cfr. paragrafo 4.1);
- 23 giugno 2006;
- 27 ottobre 2006 (riunione congiunta GTR “Impianti” e GTR “Aria”);

nell’ambito delle quali si sono effettuati i necessari sopralluoghi.

4.3.A Rapporti preliminari delle riunioni del GTR "Aria"

GTR ARIA	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL	23 GIUGNO 2006
<p>Partecipanti: MSE: <i>ing. Romeo Petti</i> APAT: <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i> CNR-IIA: <i>dott. Mauro Rotatori</i> CNR-IIA c/o MATT - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, dott.ssa Nicoletta V. Trotta, dott.ssa Loretta De Giorgi</i> ISPESL: <i>dott. Maurizio Manigrasso</i> Provincia di Taranto: <i>dott.ssa Adele dell'Erba</i> Comune di Taranto: <i>ing. Roberto Primerano</i> ARPA PUGLIA: <i>dott. Giorgio Assennato, dott. Roberto Giua, dott. Gioacchino Di Natale, dott. Lorenzo Angiuli, dott.ssa Micaela Menegotto, dott.ssa Alessandra Nocioni</i> ASL TA/1: <i>dott. Michele Conversano, dott. Cosimo Scarnera, sig. Gennaro De Pasquale</i> ILVA SpA: <i>ing. Lanfranco Legnani, ing. Renzo Tomassini, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena</i></p>		
<p style="text-align: center;">ORDINE DEL GIORNO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Misure di controllo che discendono dal quadro autorizzativo per le emissioni in atmosfera.</i> 2. <i>Caratterizzazione delle emissioni generate dallo stabilimento ai sensi dell'allegato III del D.Lgs. 59/05.</i> 3. <i>Gestione delle emissioni diffuse dalle cokerie, con particolare riferimento alle misure di sorveglianza.</i> 4. <i>Discussione su eventuali criticità relative alla qualità dell'aria nella città di Taranto.</i> 5. <i>Presentazione da parte dell'Azienda dell'aggiornamento dell'Analisi Ambientale Iniziale, con particolare riferimento al documento relativo alla stima delle emissioni diffuse da erosione eolica dei cumuli di stoccaggio materiali.</i> 		

O.d.g 1.: Misure di controllo che discendono dal quadro autorizzativo per le emissioni in atmosfera.

A) EMISSIONI DIFFUSE

L'autorizzazione della Regione Puglia D.D. n. 363 del 18 novembre 2003, relativamente alle emissioni diffuse in riferimento agli allegati 6 e 7 del DM 12/07/90, "dà mandato all'ARPA Puglia, di provvedere al controllo e all'osservanza da parte della ditta ILVA dei dati analitici sui prodotti di partenza per verificarne l'adeguatezza rispetto ai limiti indicati nell'allegato 6.5 del DM 12/07/90, ai fini di eventuali prescrizioni".

Con riferimento a quanto indicato nell'autorizzazione D.D. n. 363/2003, i rappresentanti dell'ILVA di Taranto illustrano le attività di caratterizzazione di tutti i materiali di partenza effettuate dall'Azienda, agli inizi del 2004, al fine di verificarne il rispetto dei limiti. I dati analitici presentati sono relativi a: coke, loppa, fossili per cokerie, fossili per P.C.I., minerali, calcare, scoria ACC e catrame.

I rappresentanti dell'ILVA si impegnano a inserire nel sito della Segreteria Tecnica (www.dsa.minambiente.it) una relazione contenente le risultanze di tale caratterizzazione dei materiali di partenza e a trasmettere all'ARPA Puglia i rapporti analitici relativi per il seguito di competenza.

B) EMISSIONI CONVOGLIATE

1. Monitoraggio in continuo

L'Azienda informa che i dati degli inquinanti che, ai sensi delle autorizzazione D.D. n. 363/2003 e D.D. n. 109/2004, sono monitorati in continuo sono trasmessi on-line all'ARPA Puglia, così come previsto nell'autorizzazione D.D. n. 109 del 2 aprile 2004.

L'Azienda afferma inoltre di effettuare annualmente le verifiche previste dal DM 21/12/95 per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE), comunicando all'ARPA Puglia l'avvio e gli esiti di tali verifiche.

L'Azienda afferma inoltre di comunicare all'ARPA, DAP di Taranto, a mezzo fax e raccomandata, i periodi di indisponibilità dei dati del monitoraggio in continuo dovuti ad anomalie dello SMCE.

I rappresentanti dell'ARPA Puglia prenderanno contatti diretti con i rappresentanti dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti i protocolli informatici per lo scambio dei dati.

2. Monitoraggio in discontinuo

Relativamente agli inquinanti monitorati con frequenza annuale, così come previsto dall'autorizzazione D.D. n. 363/2003, l'Azienda trasmette gli esiti delle analisi effettuate all'ARPA Puglia, al ASL TA/1, al Comune di Taranto e alla Regione Puglia. L'ultima trasmissione, relativa all'anno 2004, è stata effettuata a luglio 2005.

O.d.g 2.: Caratterizzazione delle emissioni generate dallo stabilimento ai sensi dell'allegato III del D.Lgs. 59/05.

Al fine di individuare gli inquinanti tra quelli indicati nell'allegato III del D.Lgs. 59/05 e pertinenti alle proprie lavorazioni industriali, l'Azienda presenta una matrice nella quale sono stati incrociati gli inquinanti dell'allegato III del D.Lgs. 59/05, quelli indicati nella Linea Guida metalli ferrosi e quelli presenti nelle autorizzazioni vigenti.

Nell'ultima revisione dell'Analisi Ambientale, emessa a giugno 2006 e relativa ai dati del 2004, l'Azienda non ha inserito informazioni in merito alle campagne di misura per la caratterizzazione delle emissioni industriali di cui sopra.

Il GTR fa presente che nel predisporre il piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera generate dallo stabilimento, che deve essere allegato alla domanda di AIA, l'Azienda dovrà tener conto anche della Linea Guida "Sistemi di monitoraggio" di cui al D.M. del 31 gennaio 2005 (G.U. del 13 giugno 2005). Inoltre, gli inquinanti che verranno presentati da ILVA per la matrice aria nel piano di monitoraggio dovranno scaturire da una esplicitata caratterizzazione chimica di materie prime, ausiliarie ed intermedi processati, dal tipo ed efficacia dei presidi ambientali presenti nelle varie fasi del processo e dalla caratterizzazione stessa del processo con le potenziali vie di formazione di inquinanti e con la descrizione delle condizioni operative sia durante il normale esercizio che durante i transitori qualora questi si presentino con frequenze ragguardevoli.

Infine, relativamente alle emissioni dalle torri di spegnimento del coke, i rappresentanti dell'ILVA informano che l'Azienda sta procedendo a realizzare specifiche campagne di misura per le polveri in riferimento a quanto riportato nella Linea Guida di settore di cui al D.M. del 31 gennaio 2005 (G.U. del 13 giugno 2005).

O.d.g 3.: Gestione delle emissioni diffuse dalle cokerie, con particolare riferimento alle misure di sorveglianza.

Con riferimento alla tempistica prevista per la realizzazione dell'intervento CO. 5 "Adozione sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke delle batterie 3÷6", che prevede le fasi di avviamento e messa a regime per la fine del 2008, il GTR SGA ha formulato una raccomandazione relativa alla emissione da parte dell'Azienda di specifiche procedure atte alla gestione delle emissioni diffuse durante la fase transitoria prevista per i vari adeguamenti, con particolare riferimento alle misure di sorveglianza. I rappresentanti dell'ILVA presentano i risultati ottenuti dalle campagne sinora effettuate per la valutazione delle % di emissioni visibili da: porte e sportelletti, coperchi di carica e tubi di sviluppo.

In considerazione della frequenza semestrale programmata dall'Azienda per tali campagne di osservazione delle emissioni diffuse, il GTR raccomanda all'Azienda di prevedere una frequenza di sorveglianza visiva giornaliera.

Il GTR raccomanda infine di mettere a sistema le procedure di sorveglianza, con quanto disposto negli ordini di servizio.

I rappresentanti dell'ARPA Puglia prenderanno contatti diretti con i rappresentanti dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti l'applicazione degli Standard EPA.

O.d.g 4.: Discussione su eventuali criticità relative alla qualità dell'aria nella città di Taranto.

I rappresentanti dell'ARPA Puglia illustrano la relazione sulla qualità dell'aria della città di Taranto relativa al 2005, evidenziando le criticità ambientali riscontrate; tale relazione sarà inserita sul sito della Segreteria Tecnica a cura dell'Agenzia.

Infine l'Agenzia, in riferimento agli inquinanti non ancora monitorati, per i quali bisognerà programmare delle campagne di misura, si impegna a fornire alla Segreteria Tecnica il relativo cronoprogramma.

O.d.g 5.: Presentazione da parte dell'Azienda dell'aggiornamento dell'Analisi Ambientale Iniziale, con particolare riferimento al documento relativo alla stima delle emissioni diffuse da erosione eolica dei cumuli di stoccaggio materiali.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento del documento "*Analisi Ambientale Iniziale*", presente sul sito della Segreteria Tecnica (www.dsa.minambiente.it), ed in particolare al documento "*Stima delle emissioni diffuse da erosione eolica dei cumuli di stoccaggio materiali*", l'Azienda presenta brevemente i risultati ottenuti dallo studio di simulazione delle emissioni diffuse da cumuli di stoccaggio materiali, effettuata mediante l'applicazione della procedura EPA AP – 42.

ARGOMENTO	OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE DURANTE LA RIUNIONE		
	N°	O/R	Descrizione
O.d.g. 1.: Misure di controllo che discendono dal quadro autorizzativo per le emissioni in atmosfera.	1	R	Si chiede all'Azienda di inserire nel sito web della Segreteria Tecnica una relazione contenete le risultanze ottenute dalla caratterizzazione dei materiali di partenza.
	2	O	L'Azienda si impegna a trasmettere all'ARPA Puglia i rapporti analitici relativi alla caratterizzazione dei materiali di partenza.
	3	O	I rappresentanti dell'ARPA Puglia prenderanno contatti diretti con i rappresentanti dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti i protocolli informatici per lo scambio dei dati relativi al monitoraggio in continuo degli inquinanti.
O.d.g. 2.: Caratterizzazione delle emissioni generate dallo stabilimento ai sensi del D.Lgs. 59/05.	4	R	Si chiede all'Azienda di fornire un cronoprogramma delle campagne di monitoraggio per la caratterizzazione delle emissioni di cui all'allegato III del D.Lgs. 59/05.
	5	R	Si chiede all'Azienda di fornire un cronoprogramma delle campagne di misura delle polveri dalle torri di spegnimento del coke.
O.d.g. 3.: Gestione delle emissioni diffuse dalle cokerie, con particolare riferimento alle misure di sorveglianza.	6	R	In considerazione della frequenza semestrale programmata dall'Azienda per le campagne di osservazione delle emissioni diffuse dalle cokerie, il GTR raccomanda all'Azienda di prevedere una frequenza di sorveglianza visiva giornaliera.
	7	R	Il GTR raccomanda all'Azienda di mettere a sistema le procedure di sorveglianza, con quanto disposto negli ordini di servizio.
	8	O	I rappresentanti dell'ARPA Puglia prenderanno contatti diretti con i rappresentanti dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti l'applicazione degli Standard EPA.
O.d.g. 4.: Discussione su eventuali criticità relative alla qualità dell'aria nella città di Taranto	9	O	L'ARPA Puglia si impegna a fornire alla Segreteria Tecnica il cronoprogramma delle campagne di misura degli inquinanti non ancora monitorati.

GTR ARIA e GTR IMPIANTI	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL	27 ottobre 2006
<p>Partecipanti: MSE: <i>ing. Romeo Petti</i> MATTM: <i>arch. Maria Laura D'Anna</i> APAT: <i>ing. Fabio Fortuna, ing. Michele Ilacqua</i> CNR-IIA: <i>dott. Mauro Rotatori</i> CNR-IIA c/o MATT - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, dott.ssa Nicoletta V. Trotta, dott.ssa Loretta De Giorgi, ing. Marinella Vicaretti</i> ISPESL: <i>dott. Maurizio Manigrasso, ing. Paolo Bragatto</i> Provincia di Taranto: <i>ing. Emidio Loperfido, ing. Salvatore Pucci, dott.ssa Adele dell'Erba, dott. Vito Mancarella,</i> Comune di Taranto: <i>ing. Roberto Primerano</i> ARPA PUGLIA: <i>dott. Roberto Giua, dott. Lorenzo Angiuli, dott.ssa Micaela Menegotto, dott.ssa Alessandra Nocioni, dott. Domenico Savino, ing. Giuseppe Gravina</i> ASL TA/1: <i>Cosimo Scarnera</i> ILVA SpA: <i>ing. Lanfranco Legnani, ing. Renzo Tomassini, ing. Gaetano Di Tursi, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena</i></p>		
<p style="text-align: center;">ORDINE DEL GIORNO</p> <p><i>Azioni discendenti dalle osservazioni e raccomandazioni di cui al Rapporto preliminare della riunione del GTR Aria del 23 giugno u.s.:</i></p> <p><i>O3-O8: discussione sulle attività intraprese dall'ARPA Puglia e dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti le tarature degli analizzatori in continuo, i protocolli informatici per lo scambio dei dati relativi al monitoraggio in continuo degli inquinanti e l'applicazione degli Standard EPA per le emissioni diffuse;</i></p> <p><i>R4-R5: presentazione da parte dell'azienda del cronoprogramma e dei risultati delle campagne di monitoraggio per la caratterizzazione delle emissioni di cui all'allegato III del D.Lgs. 59/05 e del cronoprogramma e dei risultati delle campagne di misura delle polveri dalle torri di spegnimento del coke;</i></p> <p><i>O9: discussione sulla "Relazione sulla qualità dell'aria della città di Taranto relativa al 2005", elaborata dall'ARPA Puglia, nonché sulla programmazione delle campagne di misura degli inquinanti non ancora monitorati.</i></p> <p><i>Conclusioni e prime osservazioni</i></p> <p><i>Termine dei lavori</i></p>		

ARGOMENTO	OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE DURANTE LA RIUNIONE		
	N°	O/R	Descrizione
<i>Azioni discendenti dalle osservazioni e raccomandazioni di cui al Rapporto preliminare della riunione del GTR Aria del 23 giugno u.s.:</i>			
<i>O3-O8: discussione sulle attività intraprese dall'ARPA Puglia e dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti le tarature degli analizzatori in continuo, i protocolli informatici per lo scambio dei dati relativi al monitoraggio in continuo degli inquinanti e l'applicazione degli Standard EPA per le emissioni diffuse.</i>	1	R	L'Arpa Puglia riferisce che il 18 luglio 2006, a seguito della comunicazione da parte dell'ILVA del 13 luglio 2006, l'Agenzia ha assistito alle verifiche in campo, previste dal DM 21/12/95, per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni dal camino E426 della batteria 11. Così come già formalmente chiesto dall'ARPA Puglia, si raccomanda all'azienda di trasmettere le future comunicazioni relative alle verifiche in campo in tempi utili per consentire un'adeguata organizzazione da parte dell'Agenzia.
	2	O	Si prende atto che l'azienda ha trasmesso all'ARPA Puglia (sede di Bari e DAP di Taranto): <ul style="list-style-type: none"> • il rapporto della verifica in campo del 18 luglio u.s.; • un cronoprogramma delle verifiche in campo previste per gli altri camini.
	3	O	L'Arpa Puglia informa che è in fase di trasmissione all'ILVA una richiesta delle: <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche dei punti di prelievo; • caratteristiche degli analizzatori; • modalità elaborazione e validazione dati; • caratteristiche dei software di acquisizione dei dati.
	4	O	L'Arpa Puglia comunica che, al fine di poter validare adeguatamente i dati, intende effettuare campagne di misura mediante mezzo mobile per il monitoraggio in parallelo delle emissioni monitorate in continuo da parte dell'azienda.
<i>O3-O8: discussione sulle attività intraprese dall'ARPA Puglia e dell'Azienda al fine di approfondire le problematiche concernenti le tarature degli analizzatori in continuo, i protocolli informatici per lo scambio dei dati relativi al monitoraggio in continuo degli inquinanti e l'applicazione degli Standard EPA per le emissioni diffuse.</i>	5	O	Arpa Puglia comunica che l'Agenzia individuerà degli specifici percorsi di formazione per il proprio personale al fine di poter verificare la corretta applicazione degli Standard EPA utilizzati dall'azienda per la stima delle emissioni diffuse.

	6	R	<p>L'azienda presenta i documenti elaborati relativi alle attività di stima delle emissioni diffuse da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. caduta nastri; 2. carico da carico e scarico con mezzi mobili 3. trasporto su strade asfaltate e non; <p>Si chiede all'azienda di inserire tali documenti sul sito della Direzione per la Salvaguardia Ambientale.</p> <p>Si chiede inoltre all'azienda di effettuare una stima anche delle emissioni diffuse generate dal trasporto su strada con mezzi terzi .</p>
<p><i>R4-R5</i> presentazione da parte dell'azienda del cronoprogramma e dei risultati delle campagne di monitoraggio per la caratterizzazione delle emissioni di cui all'allegato III del D.Lgs. 59/05 e del cronoprogramma e dei risultati delle campagne di misura delle polveri dalle torri di spegnimento del coke;</p>	7	O	<p>L'azienda presenta i risultati ottenuti dalla campagna di misura delle polveri dalle torri di spegnimento coke n. 3, 4, 5, 6.</p> <p>Rispetto al valore obiettivo da BAT per l'emissione specifica pari a 50 g/tcoke, si osserva un superamento del valore relativo all'emissione specifica di polveri dalla torre 5 pari 80,2 g/tcoke. L'azienda afferma di aver tempestivamente effettuato un'ispezione e di aver già provveduto ad emettere l'ordine per il ripristino delle parti risultate danneggiate.</p>
	8	R	<p>Si chiede all'azienda di completare la campagna di misura effettuando anche la determinazione dell'emissione specifica delle polveri dalla torre 7.</p> <p>Si chiede inoltre di inserire sul sito della Direzione per la Salvaguardia Ambientale tutti gli esiti delle campagne di misura delle polveri dalle torri di spegnimento coke n. 3, 4, 5, 6 e successivamente gli esiti della campagna di misura sulla torre n. 7.</p>
	9	R	<p>Relativamente alla caratterizzazione delle emissioni convogliate di cui all'allegato III del D.Lgs. 59/05, l'Azienda presenta una matrice nella quale sono stati individuati gli inquinanti per i quali saranno programmate campagne di monitoraggio finalizzate alla definizione del piano di monitoraggio che deve essere allegato alla domanda di AIA.</p> <p>Si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di inserire il documento sul sito della Direzione per la Salvaguardia ambientale; • di argomentare le scelte di monitoraggio, descrivendo in particolare le motivazioni che hanno condotto all'esclusione di alcuni inquinanti; • di inserire per ogni fase di processo i codici dei camini monitorati.
<p><i>O9:</i> discussione sulla "Relazione sulla qualità dell'aria della città di Taranto relativa al 2005", elaborata dall'ARPA Puglia, nonché sulla programmazione delle campagne di misura degli inquinanti non ancora monitorati.</p>	10	O	<p>L'Arpa Puglia illustra l'aggiornamento della relazione <i>Qualità dell'aria nei comuni dell'area ad "elevato rischio di crisi ambientale" di Taranto</i> che verrà inserita sul sito della DSA.</p> <p>L'Agenzia informerà anche il MATTM relativamente alla programmazione di eventuali campagne di misura di ulteriori inquinanti.</p> <p>In particolare, l'Agenzia ha indicato come prioritario l'avvio delle analisi finalizzate alla "speciazione" del PM₁₀, nonché la programmazione di misure sistematiche degli IPA.</p>

4.4 GTR “ACQUE”

Il Gruppo Tecnico Ristretto “*Acqua*”, nel seguito indicato semplicemente GTR “*Acque*”, è stato istituito con nota del 23 gennaio 2006, prot. n. DSA-2005-0001764, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l'integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti della medesima Direzione: nota del 17 marzo 2006 prot. n. DSA-2006-0008250; nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Sviluppo delle attività

A partire dalla data di istituzione, e sino alla data del 15 ottobre 2006, il GTR “*Acque*” ha organizzato le attività in due riunioni, rispettivamente in date:

- 2 febbraio 2006;
- 22 settembre 2006;
- 10 novembre 2006;

nell'ambito delle quali si sono effettuati i necessari sopralluoghi.

4.4.A Rapporti preliminari delle riunioni del GTR “Acqua”

GRUPPO TECNICO RISTRETTO “ACQUE”	
RIUNIONE TECNICA	2 Febbraio 2006 SEDE: Uffici ILVA - Taranto
PARTECIPANTI	
<p>M.A.T.T. – DSA: <i>arch. Maria Laura D’Anna</i> C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>ing. Marinella Vicaretti</i> M.A.P.: <i>ing. Romeo Petti</i> ISPESL: <i>ing. Giancarlo Lidovisi, dott.ssa Bianca Maria Pietrangeli</i> C.N.R.-I.R.S.A.: <i>ing. Vincenzo Lotito</i> Provincia di Taranto: <i>dott.ssa Adele dell’Erba, dott. Carmelo Carrieri</i> Comune di Taranto: <i>ing. Michele Mirelli</i> Comune di Statte: <i>ing. Mariangela presta</i> ARPA PUGLIA: <i>dott. Francesco Piracci</i></p> <p>ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, ing. Renzo Tomassini, ing. Salvatore De Felice, ing. Maria Giovanna Portacci, ing. Felice Rosito, ing. Emanuele Troiano, ing. Alessandro Labile, ing. Luigi Capogrosso,</i></p>	
<i>O.d.g. :</i>	
<p>I. Presentazione delle attività dello stabilimento, con particolare riferimento alla “matrice acqua”.</p> <p>II. Sopralluogo presso gli impianti di trattamento delle acque delle aree cokeria e altoforno, e degli scarichi idrici terminali.</p> <p>III. Discussione del quadro autorizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ autorizzazioni vigenti; ▪ autorizzazioni richieste; ▪ autorizzazioni in scadenza <p>IV. Discussione sull’Analisi Ambientale con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fonti di approvvigionamento, fabbisogni, distribuzione; ▪ acque nei cicli produttivi – bilanci di massa ingressi-uscite; ▪ scarichi: stato attuale portate e caratteristiche qualitative; ▪ Individuazione degli aspetti ambientali significativi. <p>V. Discussione degli interventi relativi all’area cokeria [<i>Progetto CO.9</i>] e all’area altoforno [<i>Progetti AF.3 – AF.4</i>]. Disamina del quadro autorizzativo dell’Azienda.</p> <p>VI. Chiusura dei lavori.</p>	
I.	
I rappresentanti dell’ILVA di Taranto presentano le attività dell’azienda, descrivendo le	

principali caratteristiche logistiche, produttive e tecniche dello stabilimento (superficie occupata, descrizione del ciclo produttivo, produzioni annue, dati tecnici dei principali impianti).

Viene poi brevemente illustrato il ciclo delle acque utilizzate dall'intero processo siderurgico e viene visualizzato sulla piantina dello stabilimento il percorso del successivo sopralluogo.

II.

Il sopralluogo inizia con la visita di due vasche di chiarificazione delle acque di lavaggio dei gas d'altoforno. Il gruppo si reca poi presso l'impianto di trattamento biologico delle acque provenienti dall'area cokeria. Infine, viene visitato il tratto finale del canale di scarico 1, costituito da due canali paralleli aventi funzione di chiarificatori longitudinali, di cui uno attualmente in fase di svuotamento e rimozione del materiale risultante dalla decantazione.

III.

L'azienda conferma che non ci sono al momento autorizzazioni agli scarichi idrici richieste dall'azienda in attesa di risposta, né autorizzazioni in scadenza. Le vigenti autorizzazioni (Determine n.180, 181, 182, 185 relative a II, III e IV sporgente e "scarico molo ovest" e Determine n. 183 e 184 per i canali di scarico 1 e 2), modificate dalla Delibera n. 5 del 12 gennaio 2005, hanno durata pari a 4 anni e sono state rilasciate il 20 ottobre 2004.

IV.

L'azienda descrive i sistemi di approvvigionamento idrico per le diverse sorgenti (acqua di mare dal Mar Piccolo, acqua di fiume dai fiumi Tara, Sinni e Fiumetto, acqua potabile dai pozzetti) e la rete di scarico dei reflui (canali 1 e 2, sporgenti II, III, IV e scarico molo ovest). Sono infine descritti i sistemi di depurazione dei reflui idrici e in particolare l'impianto biologico per il trattamento delle acque provenienti dai processi di produzione del coke (cokefazione, desolfurazione dei gas di cokeria, raffreddamento del gas) e l'impianto di trattamento delle acque di altoforno.

L'azienda illustra tabelle e schemi riassuntivi di dati relativi al ciclo delle acque, predisposti per l'aggiornamento del documento di Analisi Ambientale, e si impegna a trasmettere al gruppo i documenti mostrati attraverso l'inserimento del materiale in formato digitale nel Portale web appositamente predisposto e gestito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Infine, l'azienda risponde ad una richiesta di chiarimento del gruppo in merito agli aspetti ambientali "consumi idrici" e "scarichi/reflui idrici" descritti nell'Analisi Ambientale Iniziale. Dall'analisi effettuata nel documento emerge infatti che, sebbene gli scarichi idrici risultino tra gli aspetti ambientali significativi per l'intero stabilimento (significatività pari a 76,2%, maggiore del 75%), essi non risultano tali per nessuna delle singole aree (in particolare per l'area Cokeria e l'area Altoforno, oggetto di approfondimento dell'incontro in corso). L'azienda spiega che per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali sono stati considerati molti fattori che attribuiscono diversi pesi agli aspetti individuati. Tali fattori comportano delle differenze nella valutazione degli aspetti effettuata per l'intero stabilimento o per singola area.

V.

Progetto CO.9

L'intervento di adeguamento previsto per l'impianto è finalizzato alla riduzione dell'ammoniaca è ancora in fase di studio, come riportato nella scheda CO.9. A tale riguardo l'azienda indica come ipotesi più probabile l'inserimento di una colonna di distillazione dedicata alle acque di lavaggio dei gas di cokeria (opportunamente separate dalle altre), il cui scarico verrebbe inviato all'impianto biologico, raggiungendo così una concentrazione di ammoniaca nei reflui pari a circa 60 –65 mg/l. L'azienda, inoltre, spiega che l'altra ipotesi, relativa all'inserimento del sistema "nitro-denitro" comporterebbe interventi strutturali troppo grandi e tempi maggiori.

Progetti AF.3 – AF.4

L'azienda illustra gli interventi previsti sugli impianti finalizzati alla riduzione dei solidi sospesi nelle acque decantate e alla conseguente ottimizzazione dell'intero processo di lavaggio gas (le acque di lavaggio, dopo la decantazione sono riciclate per un successivo lavaggio). Il potenziamento dell'impianto (modifica dei canali di gronda, automatizzazione dei sistemi di estrazione fanghi, sostituzione degli attuali carri-ponte con raschiafanghi a trazione centrale, ecc.) risulta necessario al fine di consentire il funzionamento del sistema di pulizia nelle condizioni di progetto, sia con l'impiego di un solo decantatore sia con l'impiego di entrambi.

OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI EMERSE NEL CORSO DELLA RIUNIONE			
Argomento	N°	O/R	Descrizione
Generale	1	R	Si raccomanda di tenere in considerazione le raccomandazioni e le osservazioni riportate nel presente Rapporto per la stesura del documento <i>“Piano di adeguamento, ove necessario, degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili”</i> previsto per il 13 marzo 2006.
Scambio di documentazione utile	2	R	Si raccomanda all’azienda di rendere disponibili sul portale web predisposto e gestito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio le tabelle e gli schemi riassuntivi predisposti per l’aggiornamento dell’Analisi Ambientale, mostrate al Gruppo durante l’incontro.
Consumi idrici; scarichi/reflui idrici; impianti di trattamento acque	3	O	I dati relativi ai consumi e agli scarichi idrici riportati dall’azienda sono dati globali riferiti all’intero stabilimento e non sono disaggregati per singola area. Nel documento comunitario BRef “Final draft on the production of iron and steel” di dicembre 2001, preso in visione dal gruppo in assenza di riferimenti in materia nelle Linee Guida nazionali (Linee guida sull’individuazione delle BAT per la produzione e trasformazione di metalli ferrosi) vengono invece forniti dei dati su consumi e scarichi idrici disaggregati per singola area produttiva.
	4	R	Al fine di confrontare i valori caratteristici dell’azienda relativi ai consumi e agli scarichi idrici con i valori riportati nel BRef, si chiede all’azienda di fornire un bilancio idrico completo, fornendo i suddetti dati per ogni area produttiva. In particolare per ogni area produttiva si chiedono dei dati misurati, o (se non sono disponibili le misure) stimati, relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • l’indicazione dei consumi di acqua con uno schema quantificato nelle varie fasi del ciclo produttivo per le diverse tipologie (acque di mare e di fiume, di acqua da pozzetti, ecc.); • l’indicazione delle portate di scarico e una descrizione qualitativa di ogni scarico parziale generato dai diversi impianti (o aree produttive). Andrebbero indicate anche le quantità (stimate) di spurghi ed evaporazione nelle varie fasi.

<p>Consumi idrici; scarichi/reflui idrici; impianti di trattamento acque</p>	<p>5</p>	<p>R</p>	<p>Si chiede di fornire per le principali unità produttive e per ognuno dei 30 impianti di trattamento/depurazione e/o riciclo delle acque uno schema di processo organico riassuntivo con l'indicazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dati di progetto dell'impianto, caratteristiche e prestazioni; • portata acque in ingresso (specificando le tipologie di acque o la provenienza dei reflui nel caso di impianto di trattamento); • concentrazioni degli inquinanti in ingresso; • portate reflui in uscita e loro destinazione; • concentrazioni di inquinanti nei reflui in uscita; • punti di prelievo e frequenza di campionamento laddove sia previsto un monitoraggio delle concentrazioni inquinanti nei flussi in ingresso o in uscita; • quantità di eventuali fanghi e/o altri residui prodotti da ogni impianto di trattamento (p.es. concentrato del processo di osmosi), la loro classificazione e destinazione; <p>Si precisa che la composizione dei reflui industriali in ingresso e in uscita dovrebbe riportare le concentrazioni degli inquinanti specifici della sezione, con particolare attenzione agli inquinanti previsti nell'allegato A del D.M. 367/2003</p> <p>Si chiede infine di fornire una descrizione del sistema adottato per il trattamento dei reflui civili e delle acque di prima pioggia.</p>
<p>Progetto CO.9</p>	<p>6</p>	<p>O</p>	<p>L'intervento per l'adeguamento dell'impianto biologico, consisterà probabilmente nell'inserimento di una colonna di distillazione dedicata alle acque di lavaggio dei gas di cokeria (opportunamente separate dalle altre). La tecnica comporterebbe minori interventi strutturali e tempi più brevi rispetto all'altro intervento preso in considerazione (inserimento del sistema "nitro-denitro").</p> <p>A tale riguardo l'azienda prospetta un possibile accorciamento dei tempi di attuazione del progetto rispetto al cronoprogramma riportato nella scheda CO.9, in cui la realizzazione e la messa a regime dell'intervento erano previste per la metà del 2008.</p>
	<p>7</p>	<p>R</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si raccomanda di motivare la scelta, anche con riferimento alla significatività ambientale, e confrontando le prestazioni delle due alternative, con riferimento a quelle riportate nei BRef; • Si chiede di indicare il tipo di processo ed i risultati attesi in termini di concentrazione degli inquinanti nello scarico, distinguendo gli interventi che si configurano come manutenzione da quelli proposti come allineamento alle migliori tecniche disponibili

Progetti AF.3 – AF.4	8	O	La tecnica attualmente utilizzata per il lavaggio dei gas di altoforno rientra già tra le tecniche riportate nel BRef di riferimento. Gli interventi previsti sono finalizzati ad un potenziamento e un'ottimizzazione della tecnica esistente
	9	R	<ul style="list-style-type: none"> •Si raccomanda di motivare la scelta, sia con riferimento alla significatività ambientale, sia ai BRef ; •Si chiede di indicare il tipo di processo ed i risultati attesi in termini di concentrazione degli inquinanti nello scarico, distinguendo gli eventuali interventi di semplice manutenzione.

GTR ACQUA	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 22 SETTEMBRE		22 Settembre 2006
<p>Partecipanti:</p> <p>A.P.A.T.: <i>ing. Antonito Letizia</i> C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, ing. Marinella Vicaretti, dott.ssa Loretta De Giorgi</i> ISPEL: <i>dott.ssa Bianca Maria Pietrangeli</i> PROVINCIA DI TARANTO : <i>dott. Carmelo Carrieri, dott.ssa Adele dell'Erba</i> ARPA PUGLIA: <i>dott.ssa Maria Spatera, ing. Maria Cristina De Mattia, ing. Francesco Piracci</i> CNR – IRSA: <i>ing. Vincenzo Lotito</i></p> <p>ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, dott. Renzo Tomassini, ing. Alessandro Labile, ing. Paolo Filomena, ing. Maria Giovanna Portacci, ing. Felice Rosito</i></p>			
ARGOMENTO	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 22 settembre		
	N°	O/R	Descrizione
<p>Raccomandazioni generali relative all'analisi dei documenti: "Analisi Ambientale Iniziale" – marzo 2006 e "Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.", trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 19.04.2006</p>	10	R	<p>I documenti aggiornati recepiscono solo parzialmente le raccomandazioni scaturite dalla precedente riunione del GTR "Acqua" del 02.02.2006 e trasmesse all'azienda con apposito rapporto.</p> <p>In particolare, nell'aggiornamento dell'Analisi Ambientale non sono stati riportati i dati disaggregati per area produttiva relativi ai consumi e agli scarichi idrici.</p> <p>Si raccomanda di elaborare per ogni area produttiva degli schemi quali-quantitativi riportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le diverse tipologie di acqua utilizzata (acqua dolce prelevata dai fiumi; acqua di pozzo, acqua di mare) con le relative portate stimate o calcolate; - le misure di concentrazione delle sostanze emesse dagli scarichi; - l'indicazione dei punti di prelievo per la misura delle portate e delle concentrazioni degli scarichi; - l'indicazione dei canali di scarico finali (1 e 2) a cui confluiscono tutti gli scarichi provenienti dall'area; - le portate e le misure di concentrazione delle sostanze presenti nelle acque in ingresso e in uscita dai sistemi di trattamento asserviti all'area; - degli schemi dettagliati per tutti gli impianti di trattamento, depurazione e/o riciclo delle acque, riportanti informazioni sulle principali caratteristiche dei processi, sulle prestazioni degli impianti, sulla provenienza e destinazione delle acque trattate; <p>Si raccomanda di inserire i suddetti schemi nel portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale in tempi utili per la prossima riunione del GTR "Acqua", prevista per il giorno 10 novembre 2006.</p>
	11	R	<p>L'azienda illustra una tabella riassuntiva riportante le prime stime delle portate delle diverse tipologie di acqua utilizzate nell'area Cokeria.</p> <p>Si raccomanda di completare la suddetta tabella e di elaborarne altre analoghe per tutte le aree produttive dello stabilimento; si raccomanda altresì di inserire le suddette tabelle nel portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale in tempi utili per la prossima riunione del GTR "Acqua", prevista per il giorno 10 novembre 2006.</p>

Acque di dilavamento dei piazzali	12	O	Si osserva che la struttura del sistema fognario asservito allo stabilimento non consente la raccolta delle acque di prima pioggia, le quali vengono quindi fatte confluire insieme agli altri scarichi dello stabilimento nei canali finali per subire una decantazione nei sedimentatori longitudinali.
CO.9 Adeguamento impianto biologico	13	R	Si apprende che l'azienda ha deciso di implementare un intervento che prevede l'inserimento di una colonna di distillazione per un trattamento spinto delle acque di lavaggio dei gas di cokeria, il cui scarico verrà inviato all'impianto biologico insieme al resto delle acque di scarico dell'area cokeria. In seguito, in base ai risultati raggiunti al termine del progetto, se necessario, l'impianto biologico esistente verrà potenziato con l'inserimento di uno o più stadi di "nitrificazione-denitrificazione". Si apprende inoltre, che la prima parte del progetto è già stata avviata (separazione delle acque di lavaggio, dimensionamento delle colonne di distillazione) e che il completamento è previsto per la fine del 2007. Per il secondo semestre 2008 sarà quindi possibile iniziare lo studio e il dimensionamento del processo nitro-denitro, che potrà essere concluso verosimilmente entro la fine del 2009. Altri eventuali interventi saranno effettuati sull'impianto biologico per migliorare l'efficienza di riduzione degli altri inquinanti. Si osserva che la scheda del progetto, riportata nel documento " <i>Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</i> ", non descrive adeguatamente gli interventi programmati sopra descritti. Si raccomanda di rielaborare tale scheda distinguendo tra le diverse fasi del progetto, specificandone i rispettivi cronoprogrammi e i relativi costi stimati e di inserire la scheda aggiornata nel portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale in tempi utili per la prossima riunione del GTR " <i>Impianti</i> " prevista per i giorni 25 e 26 ottobre 2006 .
AF.3 – AF.4 Adozione di misure atte a limitare i solidi sospesi nel sistema di trattamento acque ed adozione filtropressa in sostituzione dei letti di essiccamento AFO/1-2-4-5	14	R	L'azienda è in fase di valutazione della migliore tecnologia che consenta di ottenere una percentuale di acqua costante nei fanghi prodotti dagli appositi impianti di trattamento. Tale fase di studio ha comportato delle variazioni dei cronoprogrammi del progetto per i diversi altoforni. Si raccomanda: - di separare gli interventi programmati per gli altoforni AFO/1 e AFO/2 distinguendo i relativi cronoprogrammi,; - di separare i progetti relativi alla "linea acqua" da quelli relativi alla "linea fanghi"; - di rielaborare e aggiornare i cronoprogrammi per ogni altoforno (separatamente per "linea acqua" e "linea fanghi").
AC.2 Adozione sistema di filtrazione agli scarichi di trattamento acque ACC/1	15	O	Si rileva che l'intervento è già in fase di realizzazione, anticipando quanto previsto nel cronoprogramma iniziale.
LC.2 Adeguamento impianto di trattamento acque TNA/2	16	R	Alcune esigenze nate durante la fase di realizzazione dell'intervento hanno comportato la necessità di modificare i decantatori dell'impianto TNA/2, provocando un ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale. Si raccomanda di aggiornare il cronoprogramma del progetto, motivando le variazioni rispetto alle tempistiche iniziali, e di inserire gli aggiornamenti nel portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale in tempi utili per la prossima riunione del GTR " <i>Impianti</i> " prevista per i giorni 25 e 26 ottobre 2006 .

Caratterizzazione degli scarichi idrici	17	R	L'azienda illustra un'ipotesi di piano di controllo elaborato dall'azienda, finalizzato alla caratterizzazione degli scarichi idrici generati dallo stabilimento ai sensi dell'allegato III del D. Lgs. 59/05. Si raccomanda di completare il suddetto piano, prevedendo, per ogni scarico parziale individuato, il campionamento di tutte le specie di cui all'allegato III del D. Lgs. 59/05 (in particolare di tutti i metalli), a meno di quegli inquinanti che non possono essere presenti nello scarico stesso per ovvi motivi di processo. Si raccomanda altresì di inserire il piano aggiornato nel portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale in tempi utili per la prossima riunione del GTR "Acqua", prevista per il giorno 10 novembre 2006 .
	18	O	Si apprende che periodicamente vengono effettuati da ARPA Puglia dei prelievi delle acque di scarico dell'impianto biologico. I rappresentanti di ARPA Puglia si impegnano a reperire i rapporti delle suddette misure e a trasmetterli al GTR "Acqua" appena disponibili.
Tutela delle acque	19	O	I rappresentanti di ARPA Puglia si impegnano a produrre un rapporto contenente l'individuazione di eventuali criticità sulla qualità delle acque interessate dagli scarichi dello stabilimento.

GTR ACQUA	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 10 NOVEMBRE		10 NOVEMBRE 2006
<p>Partecipanti:</p> <p>C.N.R.-I.I.A c/o M.A.T.T. - DSA: <i>dott. Antonio Fardelli, ing. Marinella Vicaretti</i> MSE: <i>ing. Romeo Petti</i> PROVINCIA DI TARANTO : <i>dott.ssa Adele dell'Erba</i> ARPA PUGLIA: <i>dott.ssa Maria Spatera, ing. Francesco Piracci, Damiano Calabrò</i> CNR – IRSA: <i>ing. Vincenzo Lotito</i> SOGIN: <i>ing. Daniela Fiore</i></p> <p>ILVA S.p.A.: <i>ing. Lanfranco Legnani, dott. Renzo Tomassini, ing. Alessandro Labile, ing. Maria Giovanna Portacci, ing. Felice Rosito</i></p>			
Argomento	Osservazioni/Raccomandazioni emerse nella riunione del 10 novembre		
Elaborazione di schemi quali-quantitativi delle acque per ogni area produttiva	N°	O/R	Descrizione
	20	R	<p>Si apprende che sono in fase di elaborazione da parte dell'azienda per ogni area produttiva i seguenti documenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uno schema generale quantitativo del ciclo delle acque utilizzate nell'area; 2. una breve descrizione degli impianti di trattamento acque asserviti all'area; 3. gli schemi di dettaglio degli impianti di trattamento acque asserviti all'area riportanti le relative specifiche tecniche e le indicazioni delle portate di progetto. <p>Si raccomanda di completare per ogni area produttiva tali elaborati, anche in considerazione delle raccomandazioni e osservazioni di cui al presente rapporto, e di inserirli nel portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale.</p>

	21	R	<p>Gli schemi generali quantitativi di cui al punto 1 riportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una stima dei consumi di acqua utilizzata dall'area, distinguendo tra acqua di mare, di fiume e dei pozzi. In tale stima non è computata la quantità di acqua di mare utilizzata per il raffreddamento indiretto; - l'indicazione delle sezioni di campionamento (esistenti o di futura realizzazione) degli scarichi dell'area, e, ove presente, degli scarichi a monte e a valle degli impianti di depurazione asserviti all'area; - l'indicazione del canale di scarico finale (1 o 2) a cui confluiscono gli scarichi dell'area; - le indicazioni, ove disponibili, delle portate misurate dai contatori già installati nei punti di misura individuati; <p>Negli schemi mancano, allo stato, le indicazioni delle portate relative agli spurghi e dei reintegri di acqua, cosicché non risulta possibile effettuare i bilanci idrici per area. L'azienda provvederà a completare tali informazioni una volta installati gli opportuni misuratori nei suddetti punti nonché a correggere le stime dei consumi di acqua per area con le effettive quantità utilizzate.</p> <p>Tali elaborati, oltre ad integrare l'Analisi Ambientale, costituiranno parte del "Piano di monitoraggio" in programmazione per la presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.</p> <p>Si raccomanda di completare tali schemi associando ad ogni punto di misura un relativo codice identificativo, al fine di riferire ad ogni scarico così individuato le analisi derivanti dalle attività di monitoraggio in programmazione.</p>
	22	R	<p>La maggior parte dei punti di misura individuati sono già esistenti perché impiegati per i controlli della qualità delle acque ai fini del processo. Si raccomanda di verificare l'idoneità dei suddetti punti di misura anche ai fini delle attività di monitoraggio ambientale in programmazione.</p>
	23	R	<p>Si raccomanda di individuare dei punti di misura quanto più rappresentativi dei flussi in ingresso e in uscita dagli impianti di trattamento. Laddove questo non sia possibile (per esempio a causa di eventuali scarichi discontinui) si raccomanda di motivare la scelta dei punti di misura.</p>
	24	R	<p>Si raccomanda di separare, ove necessario, gli schemi relativi ad una stessa area produttiva elaborando schemi distinti per le diverse linee produttive (per esempio per le linee "RIV /1" e "RIV/ 2" nell'area "Rivestimento tubi").</p>
	25	R	<p>Si raccomanda di riportare negli schemi di dettaglio degli impianti di trattamento acque gli stessi codici identificativi riportati negli schemi generali.</p>
Piano di Monitoraggio – misure agli scarichi parziali	26	R	<p>L'azienda illustra un aggiornamento del documento in elaborazione per la caratterizzazione degli scarichi idrici generati dallo stabilimento ai sensi dell'allegato III del D. Lgs. 59/05 ai fini dell'implementazione del piano di monitoraggio da allegare alla presentazione della domanda di AIA.</p> <p>Il documento riporta una tabella con l'indicazione, per ogni scarico parziale individuato, delle relative specie inquinanti che verranno monitorate nella fase di screening, in base alla quale verrà definito il piano di monitoraggio.</p> <p>Si raccomanda di inserire nella tabella le motivazioni per cui non sono state considerate tutte le specie inquinanti di cui dell'allegato III del D. Lgs. 59/05 (come quelle che non possono essere presenti nello scarico stesso per ovvi motivi di processo).</p>

	27	R	Si raccomanda di inserire nella tabella il riferimento dei codici identificativi dei punti di misura di cui alla precedente raccomandazione 21R .
	28	R	Si raccomanda di riportare nella tabella le misure all'ingresso e all'uscita dell'impianto biologico delle concentrazioni di fenoli, già previste ed effettuate dall'azienda.
	29	R	Si raccomanda di definire per ogni area produttiva i consumi specifici di acqua in riferimento a quanto riportato nel Bref di settore.
Misure effettuate a cura di ARPA Puglia sui canali di scarico finali 1 e 2 e agli scarichi finali	30	O	L'ARPA Puglia illustra i dati di monitoraggio mensili effettuati dal 1997 al 2006 relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ canali di scarico finali 1 e 2; ▪ acque in uscita dall'impianto biologico; ▪ altri scarichi parziali. Relativamente alle misure all'uscita dell'impianto biologico, si osserva che non è stata effettuata l'analisi per i parametri: cianuri, ammoniaca, nitrati, nitriti e fenoli.
	31	R	Dalla relazione dell'ARPA Puglia si evidenziano, all'uscita dell'impianto biologico, delle misure di concentrazioni di Selenio (Se) superiori ai limiti legislativi. L'azienda ritiene che il canale di scarico finale a cui confluisce lo scarico dell'impianto biologico svolga una funzione di sedimentatore longitudinale efficiente anche ai fini dell'abbattimento di tale inquinante. Si raccomanda all'azienda di rendere disponibili, sul portale web della Direzione per la Salvaguardia Ambientale, le perizie depositate, le relazioni tecniche ed eventuali studi specifici prodotti relativi a tale argomento.

4.5 GTR “RIFIUTI/SUOLO”

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Rifiuti/suolo”, è stato istituito con nota del 23 gennaio 2006, prot. n. DSA-2005-0001766, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l'integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti note della medesima Direzione: nota del 17 marzo 2006 prot. n. DSA-2006-0008250; nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Sviluppo delle attività

A partire dalla data di istituzione, e sino alla data del 15 ottobre 2006, il GTR ha organizzato le attività in due riunioni, rispettivamente in date:

- 3 febbraio 2006;
- 6 ottobre 2006 (riunione congiunta dei GTR “SGA” e GTR “Rifiuti/suolo”);
- 9 novembre 2006 (riunione congiunta dei GTR “SGA” e GTR “Rifiuti/suolo”);

nell'ambito delle quali si sono effettuati i necessari due sopralluoghi.

4.5.A Rapporti preliminari delle riunioni del GTR “Rifiuti/suolo”

GRUPPO TECNICO RISTRETTO “RIFIUTI/SUOLO”	RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 3 FEBBRAIO 2006	Bozza del 3 febbraio 2006
<p>Sede: Uffici ILVA - Taranto</p> <p>Partecipanti: Regione Puglia: dott. Antonello Antonicelli Provincia di Taranto: dott.ssa Fabiola Mangarella, dott. Martino Martellotta Comune di Taranto: dott. Roberto Primerano Comune di Statte: dott. Vincenzo La Gioia ARPA PUGLIA: dott. ssa Adriana Primicino, dott.ssa Mina Lacarbonara M.A.P.: ing. Romeo Petti M.A.T.T. – DSA: arch. Maria Laura D’Anna ISPESL: ing. Elisabetta Bemporad, dott. Marco Di Basilio C.N.R.-I.R.S.A.: ing. Vincenzo Lotto APAT: ing. Roberto Borghesi SOGIN c/o M.A.T.T. - DSA: ing. Daniela Fiore</p> <p>ILVA S.p.A.: ing. Lanfranco Legnani, ing. Renzo Tomassini, ing. Maria Giovanna Portacci, ing. Alessandro Labile</p>		
<p align="center">VII. Presentazione delle attività dello stabilimento, con particolare riferimento alla matrice suolo e al ciclo dei rifiuti</p>		
<p>I rappresentanti dell’ILVA di Taranto illustrano le attività che si svolgono nello stabilimento, con particolare riferimento alle attività legate allo smaltimento e al recupero dei rifiuti prodotti nel ciclo produttivo e vengono localizzate sulla piantina dello stabilimento i punti di stoccaggio interessati dal sopralluogo.</p> <p>I rappresentanti hanno inoltre esposto alcune risultanze del piano di caratterizzazione sin qui svolto, connesse con la gestione dei rifiuti; da queste sembra essere emersa una contaminazione limitata ed a spot delle acque di falda superficiali (supero dei valori massimi di Fe e Mn e di Alifatici clorurati), in parte forse attribuibili alle modalità e ai mezzi di prelievo dei campioni delle acque di falda. A tale proposito è stato dichiarato che è in corso con l’ARPA la verifica dello stato di qualità effettivo della falda.</p> <p>Si chiede all’azienda di rendere disponibile la documentazione contenente le risultanze di queste verifiche.</p>		
<p align="center">VIII. Sopralluogo presso le discariche, le zone di deposito e/o stoccaggio di pertinenza delle aree cokeria ed altoforno</p>		
<p>Il sopralluogo è stato effettuato presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la discarica di rifiuti speciali non pericolosi (ex cat. II B) in un’area dismessa della cava calcarea Mater Gratiae per la quale è in fase di inizio coltivazione del 3° lotto; ▪ la discarica di rifiuti speciali pericolosi (ex cat. II C) in un’area dismessa della 		

<p>cava calcarea Mater Gratiae, la quale è in corso di realizzazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la discarica di rifiuti speciali pericolosi (ex cat. II C) Nuove Vasche, per la quale è in corso la coltivazione del 2° lotto. ▪ l'area relativa alla Gravina di Leucaspide, confinante con la proprietà ILVA, parzialmente compromessa nei decenni passati dallo sversamento di terreno di risulta di scavi e movimentazioni. ▪ l'area di stoccaggio apparecchiature contenenti PCB <p>L'azienda riferisce che non sono presenti all'interno delle aree cokeria ed altoforno delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo di rifiuti, in quanto i rifiuti vengono conferiti alle discariche interne.</p> <p>Durante il sopralluogo non si sono ravvisati conferimenti dall'esterno e ciò è stato inoltre confermato anche dal personale ILVA.</p>		
<p>IX. Discussione del quadro autorizzativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Autorizzazioni vigenti; ▪ Autorizzazioni richieste; ▪ Autorizzazioni in scadenza; ▪ Prescrizioni VIA 		
<p>L'azienda presenta una tabella (di cui si allega copia) che riporta le autorizzazioni vigenti, le autorizzazioni in scadenza e le autorizzazioni richieste per il settore rifiuti e che rappresenta uno stralcio delle tabelle relative al quadro autorizzatorio attuale, richieste nel corso della riunione del GTR SGA del 18 gennaio 2006, che saranno inserite nella versione aggiornata del documento di Analisi Ambientale Iniziale atteso per la metà del mese di marzo.</p>		
Raccomandazioni emerse nel corso della riunione		
Argomento	N.	Descrizione
Quadro autorizzatorio attuale	R 1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si richiede all'azienda di rendere disponibili sul sito web: <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutte le autorizzazioni rinnovate ed in particolare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (Determina Dirigenziale n.23 del 18/2/2005); ▪ l'autorizzazione al coincenerimento di oli esausti; ▪ l'autorizzazione alla realizzazione della discarica di rifiuti speciali pericolosi in area Cava Mater Gratiae; ▪ il SIA relativo alla nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi ➤ di precisare la documentazione relativa alla dismissione dell'amianto, richiedendo, oltre alla quantificazione del dismesso, anche un aggiornamento del piano di dismissione del 2003 in relazione alle ulteriori strutture da dismettere

		<p>rilevate, anch'esse da quantificare;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ di precisare, anche attraverso certificati d'analisi, l'esatta assegnazione del codice CER 100208 alle polveri n.p.; ➤ di indicare le quantità massime di rifiuti impiegabili nelle attività di recupero in regime semplificato, non deducibili dalle determinazioni dirigenziali n. 124 e 57 presenti nel sito web;
Prescrizioni VIA	R 2	<p>Si richiede all'azienda di fornire un quadro puntuale dello stato di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale relativo al progetto per le discariche in area Cava Mater Gratiae (DEC/VIA/2158)</p> <p>Si richiede all'azienda di produrre la documentazione disponibile relativa alla provenienza dei materiali depositati nell'area della Gravina di Leucaspide.</p> <p>A tale proposito, si chiede all'azienda e ai comuni coinvolti di produrre, per le parti di competenza, la documentazione disponibile relativa agli interventi previsti per la riqualificazione della zona della Gravina medesima.</p>
X. Discussioni sull'Analisi Ambientale con particolare riferimento agli aspetti legati al ciclo dei rifiuti		
Raccomandazioni emerse nel corso della riunione		
Argomento	N.	Descrizione
Documento di Analisi Ambientale iniziale	R 3	Si richiede all'azienda di rendere disponibili sul sito web le versioni aggiornate ai dati del 2004 dei diagrammi di flusso e delle tabelle relative alla quantificazione degli aspetti legati al ciclo dei rifiuti.
	R 4	Si richiede all'azienda di rendere disponibile sul sito web il MUD relativo al 2004.
	R 5	Si chiede all'azienda di precisare le modalità e le tempistiche di stoccaggio e di trasferimento dei materiali di risulta del ciclo produttivo e dei rifiuti destinati allo smaltimento in discarica interna.
	R 6	Si chiede all'azienda di precisare la capacità residuale delle "Vasche Cotecchia" per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi
XI. Presentazione sulla ricomposizione del quadro degli interventi specifici connessi al ciclo dei rifiuti, in corso ed in fase di attivazione, con relativo cronoprogramma di attuazione		
Raccomandazioni emerse nel corso della riunione		

Argomento	N.	Descrizione
<p align="center">Piano degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti</p>	<p align="center">R 7</p>	<p>Si richiede all'azienda di rendere disponibile sul sito web il piano degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti in corso ed in fase di attivazione, derivanti dall'individuazione delle criticità ambientali correlati alla gestione dei rifiuti, distinguendo eventuali interventi di manutenzione e/o di adeguamento alla normativa vigente da interventi di miglioramento ambientale e allineamento alle BAT.</p>
		<p>Si raccomanda, in proposito, di tenere conto delle raccomandazioni contenute nei BREF comunitari e nelle Linee guida nazionali per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di produzione di acciaio e di gestione dei rifiuti.</p>
		<p>Si raccomanda, altresì, specie per ciò che concerne gli interventi relativi ad operazioni di recupero, di riportare in questa sede anche la descrizione di progetti ancora in fase di studio ed eventualmente correlati con le tecniche emergenti descritte nei BREF comunitari.</p>
	<p align="center">R 8</p>	<p>Si richiede, infine, all'azienda di rendere disponibili i risultati degli ultimi test di cessione effettuati sui rifiuti destinati al recupero come ripristino ambientale.</p>
<p align="center">R 9</p>	<p>Si chiede all'azienda di precisare il piano degli interventi connesso alle operazioni di smaltimento e destinazione degli pneumatici depositati nell'area ex SIET.</p>	
<p>Documento "Piano di adeguamento, ove necessario, degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili"</p>	<p align="center">R 10</p>	<p>Si raccomanda di tenere in considerazione le raccomandazioni e le osservazioni riportate nel presente Rapporto per la stesura del documento "Piano di adeguamento, ove necessario, degli impianti esistenti alle migliori tecniche disponibili" previsto per il 13 marzo 2006.</p>
<p>XII. Chiusura dei lavori</p>		
<p>Si ringrazia il personale dell'ILVA di Taranto per la disponibilità e per la collaborazione.</p>		

GTR “SGA” – GTR “RIFIUTI/SUOLO”	RAPPORTO PRELIMINARE RIUNIONE CONGIUNTA	6 OTTOBRE 2006
COMPONENTI DEL GTR “SGA”: Provincia di Taranto: Salvatore Pucci, Emidio Loperfido CNR - IIA: Antonio Fardelli, Loretta De Giorgi SOGIN: Daniela Fiore APAT: Roberto Borghesi ISPESL: Giorgio Mari ARPA PUGLIA: Maria Spartera, Filomena Lacarbonara	COMPONENTI DEL GTR “RIFIUTI/SUOLO”: MATTM-QdV: Leo Mezzina REGIONE PUGLIA: Antonello Antonicelli PROVINCIA DI TARANTO: Fabiola Mangarella, ARPA PUGLIA: Giuseppe Gravina, Domenico Savino, Vito Michele Perrino, Adriana Primicino, Roberto Giuia ISPESL: Elisabetta Bemporad C.N.R.-I.R.S.A.: Vincenzo Lotito ASL: Cosimo Scarnera	ILVA S.P.A.: <ul style="list-style-type: none"> - Lanfranco Legnani, - Renzo Tomassini, - Roberto Fiore - Alessandro Labile - Marina Archinà

Si raccomanda all’azienda di completare e rendere disponibile sul sito la tabella sullo stato di attuazione delle raccomandazioni espresse dal GTR discusso nel corso della riunione .

Argomento	RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 3 FEBBRAIO 2006		OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 6 OTTOBRE 2006		
	Descrizione	N°	O/R	Descrizione	
Implementazione del sistema di gestione ambientale		9	O	Per il riscontro puntuale delle procedure gestionali e operative riportate nel piano di audit si rimanda al sopralluogo in campo della prossima riunione.	
			R	Si raccomanda di verificare l’efficacia delle procedure di sistema per il riesame delle procedure di sistema in corrispondenza delle evoluzioni delle prescrizioni legali applicabili e per la verifica della corretta applicazione delle normative ambientali applicabili.	

		10	R	<p>E' stata acquisita copia cartacea del documento "Registro degli adempimenti legislativi" . Si raccomanda di inserire nel registro un campo "periodicità" distinto dal campo "scadenza".</p> <p>Si raccomanda , inoltre, di inserire nel "Scadenziario adempimenti ambientali" le scadenze previste per l'attuazione delle prescrizioni autorizzative, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti.</p>
Quadro autorizzatorio attuale	<p>(R1 del 3/2/06) Si richiede all'azienda di:</p> <p>A) di precisare la documentazione relativa alla dismissione dell'amianto, richiedendo, oltre alla quantificazione del dismesso, anche un aggiornamento del piano di dismissione del 2003 in relazione alle ulteriori strutture da dismettere rilevate, anch'esse da quantificare;</p>	11	O	<p>Si apprende dal documento Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T. e dal documento A.A.I. 2006 che il Piano di rimozione presentato all'autorità competente nel 2003 scaturito dall' Atto di Intesa con Regione, Istituzioni e Sindacati, prevede, entro il 2009, 349 interventi di rimozione e che dall'attivazione sono stati effettuati 169 interventi al 31/12/2005</p>
			R	<p>Si raccomanda:</p> <p>I. di implementare il censimento delle strutture contenenti amianto, con il cronoprogramma delle azioni di rimozione, tenendo conto degli obiettivi di cui sopra stabiliti dal piano di rimozione stessa.</p> <p>II. di definire una scheda per l'intervento, analoga a quelle predisposte per il Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</p>
	<p>(R1 del 3/2/06) C) di indicare le quantità massime di rifiuti impiegabili nelle attività di recupero in regime semplificato, non deducibili dalle determinazioni dirigenziali n. 124 e 57 presenti nel sito web;</p>	12	R	<p>Si apprende che è in corso uno studio per l'incremento dei recuperi dei residui per l'adeguamento dello stabilimento alle migliori tecniche disponibili. Si raccomanda di:</p> <p>I. rendere disponibili i risultati di tali studi.</p> <p>II. predisporre e rendere disponibile sul sito una tabella che riporti le quantità di rifiuti gestiti in regime semplificato e di quelli gestiti in regime autorizzatorio.</p>

	(R1 del 3/2/06) Si richiede all'azienda di rendere disponibile sul sito web l'autorizzazione al coincenerimento di oli esausti;	13	R	Si richiede: a) di precisare lo stato del procedimento relativo alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione al coincenerimento di miscele oleose in altoforno (D.G.P. n. 134 del 3/5/01 - scadenza maggio 2006) avanzata alla Provincia di Taranto il 9/11/05; b) di rendere disponibile sul sito la nuova autorizzazione (nel caso in cui sia stato concesso il rinnovo) c) di specificare, anche attraverso certificati analitici, le caratteristiche delle miscele oleose destinate ad incenerimento.
		14	R	Si richiede di specificare le effettive utenze alimentate a gas AFO, in quanto le informazioni riportate nel documento AAI 2006 e nel <i>Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</i> , non coincidono.
		15	R	Si apprende dal documento " <i>Registro degli adempimenti legislativi</i> ", delle proroghe successive dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di rifiuti pericolosi denominata "Nuove Vasche" (Decreto del Commissario Delegato Regione Puglia n. 47 del 10/4/01 – scadenza aprile 2006). Si chiede di rendere disponibili sul sito: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinazione del Dirigente n. 24 del 14/04/06 (scad. giugno 2006) ▪ Determinazione del Dirigente n. 64 del 21/06/06 (scad. dicembre 2006)

Prescrizioni VIA	R2 del 3/2/06) A) Si richiede all'azienda di fornire un quadro puntuale dello stato di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale relativo al progetto per le discariche in area <i>Cava Mater Gratiae</i> (DEC/VIA/2158)	16	O	E' stata acquisita una tabella che riporta le informazioni richieste. Si richiede, peraltro, di specificare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ le azioni intraprese per far fronte alla seguenti criticità che, seppur evidenziate nel decreto VIA non hanno dato luogo a prescrizioni specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - necessità di prevedere modalità operative di consolidamento e contenimento delle scarpate; - assenza di specifiche sul sistema di captazione e smaltimento del biogas. ▪ di precisare, con riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere g), i) ed l) della tabella presentata, se il piano di adeguamento approvato ha previsto una modifica del piano operativo di ripristino in ottemperanza a quanto previsto in allegato II al D.Lgs. n.36/2003 oppure se è stata confermata la validità del piano presentato in sede di richiesta autorizzazione esercizio 1° lotto.
	B) Si richiede all'azienda di produrre la documentazione disponibile relativa alla provenienza dei materiali depositati nell'area della Gravina di Leucaspide. A tale proposito, si chiede all'azienda e ai comuni coinvolti di produrre, per le parti di competenza, la documentazione disponibile relativa agli interventi previsti per la riqualificazione della zona della Gravina medesima.	17	R	Si chiede di rendere disponibile la documentazione disponibile relativa alla provenienza dei materiali depositati nell'area della Gravina di Leucaspide. Si chiede di produrre, a cura dell'azienda e della Regione Puglia la documentazione relativa alla programmazione degli interventi per la riqualificazione della zona della Gravina di Leucaspide.
Osservazioni e commenti sul documento di Analisi Ambientale Iniziale 2006 in relazione all'aspetto della gestione dei rifiuti	R5 del 3/2/06) Si chiede all'azienda di precisare le modalità e le tempistiche di stoccaggio e di trasferimento dei materiali di risulta del ciclo produttivo e dei rifiuti destinati allo smaltimento in discarica interna.	18	O	L'azienda riferisce che i residui e i rifiuti sono depositati a piè d'impianto in cassoni scarrabili, per poi essere in tempi brevi trasferiti in discarica interna. Le operazioni di trasferimento sono registrate attraverso registri di carico/scarico.
		19	O	All. 3 Si fa notare che nelle tabelle di identificazione degli aspetti ambientali non è stata data rilevanza alla fase SMALTIMENTO RIFIUTI IN DISCARICA CONTROLLATA, riportata al sottopunto 25.5, che nel documento AAI 2003 costituiva invece punto a se stante (punto 26).

		20	R	<p>All. 5 Si fa notare che nel documento di AAI 2006 non sono evidenziati e quantificati i flussi dei <u>residui riutilizzati all'interno</u> dei cicli produttivi dello stabilimento e <u>dei rifiuti inviati all'esterno</u>.</p> <p>Si raccomanda di riorganizzare in maniera organica le informazioni, producendo diagrammi di flusso e tabelle (analoghi a quelli dell'all.5) che diano evidenza dei suddetti flussi, nonché diagrammi di flusso che riportino le informazioni sui flussi di <u>residui</u> e <u>rifiuti</u> per i singoli reparti e le tipologie di depositi temporanei.</p>
		21	R	Si richiede, inoltre, la specificazione dei flussi, delle modalità di stoccaggio e delle misure di contenimento delle scorie d'acciaieria accumulate in area cava Mater Gratiae prima del trattamento di deferrizzazione e il successivo riuso.
	<p>(R6 del 3/2/06) Si chiede all'azienda di precisare la capacità residuale delle "Vasche Cotecchia" per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi</p>	22	O	L'azienda riferisce che la volumetria residuale è attualmente di 5000 m ³ e si esaurirà in 3-4 anni.
Piano degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti	<p>(R7 del 3/2/06) Si richiede all'azienda di rendere disponibile sul sito web il piano degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti in corso ed in fase di attivazione, derivanti dall'individuazione delle criticità ambientali correlati alla gestione dei rifiuti, distinguendo eventuali interventi di manutenzione e/o di adeguamento alla normativa vigente da interventi di miglioramento ambientale e allineamento alle BAT.</p>	23	R	<p>Si raccomanda di inserire nel documento di sistema "Programma ambientale" la codifica degli interventi utilizzata Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T. e di definire per gli interventi connessi alla gestione dei residui e rifiuti (con particolare riferimento agli aspetti ambientali amianto e PCB/PCT) schede analoghe a quelle predisposte per il Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</p> <p>Si raccomanda, inoltre, anche al fine di agevolare la valutazione delle opportunità di miglioramento, di individuare indicatori prestazionali appropriati e rappresentativi in relazione all'aspetto della gestione dei rifiuti e dei residui.</p>
	<p>(R9 del 3/2/06) Si chiede all'azienda di precisare il piano degli interventi connesso alle operazioni di smaltimento e destinazione dei pneumatici depositati nell'area ex SIET.</p>	24	R	<p>Si apprende che è in corso uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto per il recupero dei pneumatici stoccati, che sono quantificabili in qualche migliaia di tonnellate.</p> <p>Si raccomanda di valutare il regime autorizzatorio, gli aspetti ambientali, nonché gli aspetti di sicurezza legati al rischio incendi in relazione all'attuale situazione di deposito.</p>

Stato della caratterizzazione in corso	E' acquisito e discusso un documento (disponibile sul sito) prodotto dalla Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che riassume lo stato della caratterizzazione in corso.
---	--

Allegato al Rapporto preliminare del 6 ottobre 2006

Report della Divisione per la Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di caratterizzazione del sito di interesse Nazionale di Taranto

L'area sulla quale insiste l'impianto siderurgico di proprietà ILVA, è inserita nel sito di bonifica di interesse nazionale, che è stato perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10/01/2000.

SIN di Taranto - Elaborati progettuali trasmessi dalla Società ILVA

Contenuto del Documento	Prot Prop	Data Prot Prop	Prot QdV	Data Prot QdV	Data CdS c1	Data CdS c2
Piano di caratterizzazione per le aree di proprietà ILVA SpA e SANAC SpA	SAR/267	24/09/02	9030	01-ott-02	28/11/02	
Piano di caratterizzazione – Integrazione per le aree di proprietà ILVA SpA e SANAC SpA	SAE/262	25/11/03	11801	27-nov-03	17/12/03	Approvato
Documentazione integrativa relativa alle caratteristiche tecniche delle discariche	SAE/34	09/02/04	2174	24-feb-04		
Stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione per le aree di proprietà ILVA SpA e SANAC SpA	SAE/115	12/10/05	20922	20-ott-05	19/01/06	13/03/2006
Relazione preliminare del Piano di caratterizzazione per le aree di proprietà ILVA SpA e SANAC SpA	SAE/54	07/06/06	11433	12-giu-06	27/07/06	

ITER ISTRUTTORIO

- La Società ILVA con nota del 24/09/2002 ha presentato il Piano di caratterizzazione delle aree di propria competenza in merito al quale la Conferenza di Servizi istruttoria del 28/11/2002 ha richiesto la riformulazione del Piano sulla base delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi medesima.
- Con nota del 25/11/2003 la Società ha presentato il Piano di caratterizzazione integrativo che la Conferenza di Servizi decisoria del 17/12/2003 ha approvato con prescrizioni.
- Con nota del 29/07/2005 la Società ILVA chiedeva una proroga di 8 mesi rispetto al termine stabilito dalla Conferenza di servizi decisoria del 17/12/2003 (18 mesi) per il completamento delle attività di caratterizzazione dello stabilimento ILVA di Taranto. In merito a tale richiesta la Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/2005, ritenendo di non poter accogliere, al momento, la richiesta di proroga, ha chiesto alla Società ILVA di anticipare, in tempi brevi, l'invio dei risultati degli accertamenti analitici già effettuati sulle acque di falda, anche se parziali, in particolare quelli relativi ai piezometri posti a valle idrogeologico dello stabilimento, al fine di valutare la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda medesima.
- A seguito della succitata prescrizione della Conferenza di Servizi decisoria del 15/09/2005, ILVA con nota prot. n. SAE/115 del 12/10/05 ha trasmesso il seguente elaborato:

Stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20922/QdV/DI del 20/10/2005.

L'elaborato in esame è costituito da una relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione al 30/09/2005, con planimetrie di l'ubicazione dei sondaggi effettuati e tabelle riassuntive degli accertamenti analitici.

L'area del complesso industriale ILVA si estende su una superficie di circa **10.000.000 m²** di cui:

- circa **9.930.000 m²** sono occupati dalle attività industriali della ILVA – ILT;
- **circa 52.200 m²** sono occupati dalle attività industriali SANAC.

Lo stabilimento siderurgico ILVA, che comprende la Società ILT s.r.l. costituita per conferimento di ramo d'azienda nel 1992, è dedicato alla produzione e trasformazione primaria e secondaria dell'acciaio, 7-8 milioni di tonnellate di acciaio annue, per la maggior parte nastri laminati a caldo e a freddo, nastri zincati e in minor misura, tubi e lamiere.

Le materie prime per gli impianti della ILVA S.p.A. ammontano complessivamente a circa 20 milioni di t/annue e sono costituite essenzialmente da carboni fossili, minerali feriferi e fondenti. Lo stabilimento siderurgico è a ciclo integrale, cioè partendo dalle materie prime (minerali di ferro, carbone fossile, calcare e dolomite) si giunge ai prodotti finiti.

Lo stabilimento SANAC di Taranto è stato realizzato intorno al 1965 con il ciclo inerente alla fabbricazione di mattoni refrattari a base di dolomite e magnesite, e successivamente ampliato nel 1973 e ammodernato nel 1990 ed è stato di proprietà dello Stato (Gruppo IRI) fino al 28 aprile 1995, data nella quale è entrato a far parte del Gruppo RIVA.

Nello stabilimento si producono mediamente circa 32.000 tonnellate di materiale refrattario annue.

Il ciclo produttivo dello stabilimento si compone di :

- produzione di refrattari formati;
- produzione di refrattari non formati e prefabbricati;
- attività varie di supporto.

Lo stabilimento ILVA, al suo interno o nelle immediate vicinanze, esercisce o ha esercitato le seguenti discariche:

- ex-Cava Cementir
- Ex Cava Due Mari
- Nuove Vasche
- Area Cava Mater Gratiae
- Mater GratiaeNW

Alla data del 30/09/2005 sono stati eseguiti **1.749 sondaggi** di cui **323 attrezzati a piezometri** (221 spinti a profondità compresa tra 5 e 16 m per il monitoraggio della falda superficiale e 102 spinti ad una profondità tra 20 e 120 m per quella profonda).

Dai dati acquisiti ad oggi si evince che la stratigrafia dell'area in esame è la seguente:

- calcari e dolomie
- calcareniti
- argille limose
- calcareniti
- conglomerati poligenici, ghiaie e sabbie
- limi

Per quanto riguarda l'idrogeologia dell'area sulla base dei piezometri già realizzati si è individuato un acquifero superficiale libero all'interno delle formazioni clastiche e delimitato inferiormente dalle argille ed un acquifero di base in corrispondenza dei calcari.

I risultati delle analisi nei terreni fino ad oggi realizzate evidenziano un 93,7% dei campioni prelevati con valori di concentrazioni inferiori ai valori di concentrazione limite imposti dall'Allegato 1, Tabella 1, Colonna B del D.M. 471/99 e solo 12 campioni presentano valori superiori a detti limiti:

- Zn (1662,17 – 1679,26 – 1775,63 – 3558,57 mg/kg)
- As (57,39 – 65,61 – 155,16 mg/kg)
- Cr tot (1186,99 – 1188,36 – 1210,52 mg/kg)
- Pb (1328,36 mg/kg)
- Hg (59,61 mg/kg)

Si procederà ad ulteriori indagini per definire l'estensione dell'*hot spot* al fine di procedere alla rimozione e smaltimento in discarica del materiale contaminato.

Dal campionamento dei **56 piezometri superficiali**, alla data del 30/09/2005, si evidenziano superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:

- **Fe** [21 campioni con valore max di **2889,14 µg/l** (CLA 200 µg/l)];
- **Mn** [41 campioni con valore max di **1400 µg/l** (CLA 50 µg/l)];
- **Al** [8 campioni con valore max di **1205,49 µg/l** (CLA 200 µg/l)];
- **Cianuri e As** in sporadici superamenti;
- **Sb e Pb** in singoli superamenti;
- **Composti alifatici clorurati:**
 - **1,2 Dicloropropano** (10 campioni con valore max di **13,388 µg/l** (CLA 0,15 µg/l));
 - **tetracloroetilene** (3 campioni);
 - **1,1dicloroetilene** (1 superamento)
 - **triclorometano** (1 superamento)

Dal campionamento dei **56 piezometri profondi**, alla data del 30/09/2005, si evidenziano, seppur in misura meno accentuata, superamenti dei valori di concentrazione limite imposti dall'Allegato 1, Tabella "acque sotterranee" del DM 471/99:

- **Fe** (9 campioni con valore max di **1269,39µg/l**),
- **Mn** (9 campioni con valore max di **236µg/l**);
- **Pb e As** in soli due casi;
- **Al** in un singolo superamento;
- **Ni e Cr tot** in un singolo superamento;
- **Composti alifatici clorurati:**
 - **1,2 Dicloropropano** (2 campioni con valore max di **0,756µg/l** (CLA 0,15 µg/l)),
 - **tetracloroetilene** (9 campioni con valore max di **14,221µg/l** (CLA 1,1µg/l));
 - **triclorometano** (15 campioni con valore max di **1,715µg/l** (CLA 0,15µg/l)).

Secondo la Società i superamenti dei limiti di legge relativi ai **Composti alifatici clorurati** sono dovuti al tubo in polietilene di adduzione acque di falda che rilascia composti clorurati in particolare **1,2 Dicloropropano**)

La Società dichiara che i risultati sinora disponibili non sono esaustivi per un inquadramento di dettaglio, che a causa della irregolarità del deflusso delle acque di falda non ha consentito al momento di definire il valle idrogeologico dello stabilimento.

In merito al suddetto elaborato, la Conferenza di servizi decisoria del 13/03/2006 ha preso atto che:

- a) i risultati della caratterizzazione presentati dalla Società ILVA, ancorché parziali, mostrano una contaminazione diffusa da manganese e ferro della falda superficiale e una contaminazione puntuale in relazione ad alcune sostanze inorganiche e composti alifatici clorurati con presenza di hot spot di 1,2 dicloropropano, circa 100 volte il limite imposto dalla Tabella "acque sotterranee" del DM 471/99;
- b) anche per la falda profonda è stata rilevata la stessa tipologia di contaminanti, pur se in un numero più limitato di piezometri con presenza di hot spot di **tetracloroetilene** e **triclorometano** oltre 10 volte il limite imposto dall'Allegato 1, Tabella "acque sotterranee" del DM 471/99.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, ha evidenziato che, a differenza di quanto riportato nella relazione presentata dall'ILVA, le analisi sui campioni di acqua superficiale hanno evidenziato in tre campioni concentrazioni superiori ai limiti normativi anche per le seguenti sostanze: **Benzo(a)pirene**, e **Benzo(g,h,i)perilene**.

Per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle falde, la Conferenza di servizi decisoria, ha chiesto alla Provincia e all'ARPA Puglia di effettuare le verifiche proposte dalla Società ILVA in merito all'eventuale contaminazione delle acque di falda da parte di adduzione di polietilene.

Inoltre, la Conferenza di servizi decisoria ha stabilito che, qualora dai suddetti accertamenti sia dimostrato che il superamento dei limiti imposti dall'Allegato 1, Tabella "acque sotterranee" del DM 471/99 a carico dei suddetti composti clorurati non è causato dalle tubature di polietilene esistenti, la Società ILVA dovrà adottare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza e che sarà richiesto alla Società medesima il risarcimento degli eventuali danni derivanti dalla mancata esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Infine, la Conferenza di servizi decisoria ha chiesto agli Enti di controllo locali e agli Istituti scientifici nazionali di verificare se le elevate concentrazioni dei suddetti composti clorurati possano avere avuto implicazioni sulla salute del personale operante nello Stabilimento ILVA.

La Società ILVA con nota prot. n. SAE/54 del 7/06/2006 ha trasmesso la Relazione preliminare del Piano di caratterizzazione per le aree di proprietà ILVA SpA e SANAC SpA, che è stata esaminata nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 27/07/2006.

PREMESSA

Il presente documento costituisce il **rapporto preliminare**, cui farà seguito quello finale, sulle attività previste dal Piano di Caratterizzazione presentato da ILVA S.p.A., relativo alle aree degli Stabilimenti ILVA S.p.A. e SANAC S.p.A. come approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 17.12.2003.

ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE

È stato svolto il seguente piano di indagine:

- N° sondaggi totali realizzati: **2000** di cui:
- N° sondaqqi nel suolo realizzati: **1600**;
- N° piezometri totali terebrati: **400** (N° piezometri superficiali: 254; N° piezometri profondi: 146;)

ANALITI RICERCATI

Nei suoli: Antimonio, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, , Mercurio, Nichel, Piombo, Cianuri (liberi), Zorganici aromatici, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene,

Benzo(k,)fluorantene, Benzo(q,h,i,)perilene, Crisene, Pirene, Indenopirene, Σ poli ciclici aromatici, Fenolo.

Nelle acque: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese Mercurio, Nichel, Piombo, Cianuri (liberi), Σ organici aromatici, Benzene, Etilene, Stirene, Toluene, Para-Xilene Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k,)fluorantene, Benzo(q,h,i,)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1 Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene (PCE), 1,2-Dicloroetilene, 2-Clorofenolo, Idrocarburi totali.

Sono state svolte anche le analisi sulle Sostanze Organiche Volatili sia sui campioni di terreno che su quelli di acqua di falda.

RISULTATI

Secondo quanto dichiarato dall'Azienda:

Suoli

30 campioni (0,55%) dei 5416 analizzati, presentano valori superiori alla norma ed in merito si rileva che:

1. in tutti i casi sono stati riscontrati superamenti dei valori limite in uno solo dei tre campioni prelevati dalla stessa carota, tranne che per il sondaggio 6\81\I\T che, presenta superamenti nei campioni relativi ai tratti 2-3 mt (IPA) e 4-5 mt (IPA e Hg);
2. in tutti i casi i superamenti nell'ambito dello stesso tratto di carota, sono relativi ad un singolo parametro, tranne che per i campioni 6\81\I\T\3 e 6\85\I\T\3, nei quali i superamenti sono stati riscontrati per due parametri;
3. i superamenti nel tratto superficiale (0-1 mt) sono stati riscontrati in 13 casi, nel tratto intermedio (2-3 mt) sono stati riscontrati in 8 casi, nel tratto più profondo (4-5 mt) sono stati riscontrati in 9 casi;
4. i superamenti sono relativi allo Zinco (12 casi), Mercurio (6 casi), Arsenico (5 casi), Cromo totale (3 casi), Piombo (3 casi), Aromatici Poli ciclici (2 casi), Nichel (1 caso);
5. per 4 campioni sussistono superamenti definibili come "hot spot":
 - sondaggio 6\81\I\T\2: Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k,)fluorantene, Benzo(q,h,i,)terilene, Crisene, Pirene, Indenopirene, Σ poli ciclici aromatici;
 - sondaggio 6\81\I\T\3: Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k,)fluorantene, Pirene, Indenopirene, Σ poli ciclici aromatici;
 - sondaggio 31\779\I\T\3: Mercurio (i sondaggi effettuati nelle immediate vicinanze hanno escluso la diffusione della contaminazione nelle zone limitrofe);
 - sondaggio 31\779\I\T\3: Arsenico;

583 campioni di terreno costituiti da materiale non passante al vaglio da 2 mm, sono stati sottoposti a test di cessione con acqua satura di CO₂, ed i risultati di tali analisi hanno evidenziato 16 superamenti dei valori limite per il parametro Nichel, 1 per il Cromo totale ed 1 per Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Indenopirene.

481 campioni di "top soil" sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione di PCB, Amianto e PCDD/F ed i risultati di tali analisi hanno evidenziato:

- per l'Amianto valori inferiori ai limiti di rilevabilità (tecnica FTIR);
- per i PCB valori ricadenti al di sotto del 50% del limite di accettabilità tranne che per un caso (83%);
- per i PCDD/F un solo superamento (sondaggio 31\1088\I\T) dei limiti normativi e per tale sondaggio si propone di effettuare ulteriori 4 campionamenti in aree limitrofe.

Si è proceduto al campionamento del materiale sedimentato nel canale di scarico n°1 delle acque reflue dello stabilimento ILVA e le analisi dei parametri Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Cianuri (liberi), Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k,)fluorantene, Benzo(g,h,i,)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene, Fenolo, Pirene ed Idrocarburi totali, non hanno evidenziato superamenti dei valori limite del D.M.471/99 colonna B. L'azienda precisa che i risultati relativi ai 30 campioni di materiale sedimentato sono riportati nella relazione "ancorché gli stessi non siano da considerare assoggettati al regime giuridico del D.M. 471/99".

Acque di falda superficiale

È stata svolta una sola campagna di indagine ed i risultati delle analisi svolte su 254 piezometri (248 + 8 risultati secchi) hanno evidenziato 32 piezometri esenti da superamenti dei limiti normativi, 69 piezometri con superamenti di limiti normativi per un solo parametro, 63 piezometri con superamenti di limiti normativi per due parametri, 84 piezometri con superamenti di limiti normativi per tre o più parametri. **È risultata una presenza diffusa su tutto lo stabilimento, di Manganese (177 campioni), Ferro (95 campioni), Alluminio (40 campioni)** ed altre sostanze inorganiche e tre nuove situazioni di inquinamento che devono essere monitorate:

1. presenza inattesa di concentrazioni significative di **Cromo totale e Cromo VI** nei piezometri (picco per il 50\1570\I\FS e valori minori per i limitrofi) **nell'area dello stabilimento SANAC che fino agli anni '80 ha prodotto materiali refrattari additivati con composti contenenti cromo;**
2. presenza di **Composti Organici Aromatici ed IPA** in alcuni piezometri ubicati nell'area Cokeria – Sottoprodotti, dovuta probabilmente a perdite avute nel tempo ma che non è stata riscontrata in linea generale nei piezometri ubicati lungo il confine dello stabilimento;
3. presenza di **prodotto surnatante di natura oleosa** spesso alcuni cm nel piezometro 58\1755\I\FS, ubicato nell'area limitrofa al Tubificio Longitudinale n°2 ma non rilevato nei piezometri presenti nelle vicinanze. Si ritiene che la situazione abbia origini antecedenti l'acquisizione dell'area da parte del Gruppo Riva.

Si rileva anche una presenza di Composti Alifatici Clorurati, sebbene in numero e di entità ridotta rispetto alla precedente rilevazione trasmessa nell'Ottobre 2005. A tal proposito viene segnalata la necessità dell'attività di verifica da parte di ARPA Puglia, al momento non ancora avviata. Per le tre situazioni precedentemente indicate, l'Azienda ritiene opportuno procedere ad una intensificazione dei sondaggi nelle aree di interesse per l'individuazione della sorgente contaminante e di ulteriori fasi di campionamento ed analisi per verificare la costanza nel tempo di quanto riscontrato sinora. Nel contempo l'Azienda intende procedere con l'analisi di Rischio Sanitario Ambientale.

Acque di falda profonda

È stata svolta una sola campagna di indagine ed i risultati delle analisi svolte su 146 piezometri (145 + 1 risultato secco) hanno evidenziato 56 piezometri esenti da superamenti di limiti normativi, 38 piezometri con superamenti di limiti normativi per un solo parametro, 28 piezometri con superamenti di limiti normativi per due parametri, 23 piezometri con superamenti di limiti normativi per tre o più parametri.

È risultata una presenza diffusa su tutto lo stabilimento, di Manganese (33 campioni), Ferro (34 campioni), Alluminio (17 campioni) ed altre sostanze inorganiche e una situazione di inquinamento relativa al Piombo (42 campioni) che deve essere monitorata:

- i superamenti si riscontrano in piezometri localizzati lungo la fascia limitrofa alla Gravina Leucaspidi (5\8\I\FP), a Nord della cava di calcare dello stabilimento "Mater Gratie" (2ext\50\I\FP, 3ext\105\I\FP, 3ext\106\I\FP) ed in prossimità della ex "Nuova Direzione" (40\1133\I\FP, 40\1156\I\FP, 46\1433\I\FP), in aree di proprietà ILVA ma esterne alle aree produttive dello stabilimento siderurgico.
- Si riscontra in alcuni casi, il diverso comportamento tra piezometri ricadenti nella stessa area che presentano andamenti non sempre omogenei in termini di analisi riscontrati a valori significativi ed in termini di concentrazioni rilevate.

Per le situazioni precedentemente indicate, l'Azienda ritiene opportuno procedere ad una intensificazione dei sondaggi nelle aree di interesse per l'individuazione della sorgente contaminante e di ulteriori fasi di campionamento ed analisi per verificare la costanza nel tempo di quanto riscontrato sinora. Nel contempo l'Azienda intende procedere con l'analisi di Rischio Sanitario Ambientale.

In merito ai risultati della caratterizzazione esaminati, la Direzione per la Qualità della Vita, in primo luogo, ribadisce quanto richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13/03/2006 per quanto concerne gli interventi di messa in sicurezza di emergenza delle falde. Pertanto:

- a) Visti i ritardi nell'effettuazione da parte della Provincia e dell'ARPA Puglia delle verifiche proposte dalla Società ILVA in merito all'eventuale contaminazione delle acque di falda superficiale da parte dei tubi di adduzione in polietilene, e visti i

superamenti nelle acque di falda superficiali e profonde per gli analiti Al, Crtot, CrVI, Pb, composti organici aromatici, IPA e la presenza di surnatante si chiede all'Azienda di attivare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate;

- b) qualora dai suddetti accertamenti sia dimostrato che il superamento dei limiti imposti dall'Allegato 1, Tabella "acque sotterranee" del DM 471/99 a carico dei suddetti composti clorurati non è causato dalle tubature di polietilene esistenti, sarà richiesto alla Società medesima il risarcimento degli eventuali danni derivanti dalla mancata esecuzione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza;
- c) chiede agli Enti di controllo locali e agli Istituti scientifici nazionali di verificare se le elevate concentrazioni dei suddetti composti clorurati possano avere avuto implicazioni sulla salute del personale operante nello Stabilimento ILVA;

La Direzione Qualità della Vita chiede di ubicare su idonea cartografia i sondaggi integrativi, di specificarne la profondità; la loro ubicazione deve essere concordata con ARPA.

La Direzione Qualità della Vita ritiene, inoltre, che il documento presentato non sia assolutamente idoneo a consentire una valutazione complessiva dello stato di contaminazione dell'area e pertanto richiede che nella presentazione della relazione definitiva siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere fornita la validazione dei dati da parte di ARPA;
2. non essendo chiara la cartografia allegata recante l'ubicazione dei sondaggi e dei piezometri nell'area di stabilimento (Tavola 1), in quanto non consente di distinguere i sondaggi dai piezometri che sono individuati con lo stesso colore, si ritiene necessario che insieme alla relazione definitiva delle attività di caratterizzazione svolte sull'area sia allegata una idonea cartografia che consenta di individuare in modo immediato sia i confini dell'area di proprietà che i piezometri ed i sondaggi realizzati sull'area;
3. deve essere trasmesso il programma e lo stato di manutenzione delle reti tecnologiche nonché i controlli effettuati per la verifica della loro tenuta mediante indagini indirette ed eventuali attività di videoispezione delle reti tecnologiche;
4. le tabelle dell'allegato 1, 2, 3, 4 devono essere rielaborate al fine di consentire una maggiore leggibilità dei dati. In particolare si chiede:
 - di presentare le tabelle in formato idoneo (onde consentire una facile leggibilità dei dati);
 - che in dette tabelle vengano riportati oltre i dati analitici rilevati, con esplicitate le unità di misura, anche i valori delle concentrazioni limite definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche nonché i limiti di rilevabilità;
 - di evidenziare i superamenti dei limiti normativi;
 - di fornire le curve di isoconcentrazione degli inquinanti e la mappatura dell'estensione e del grado di contaminazione per le principali sostanze contaminanti; tale carta dovrà riportare anche tutti i centri di pericolo presenti sull'area (serbatoi, discariche, etc)
5. è necessario fornire maggiori indicazioni in merito alle discariche presenti nell'area di stabilimento; in particolare è necessario individuarle cartograficamente al fine di definirne l'esatta ubicazione, indicarne le caratteristiche costruttive, effettuare verifiche sul loro stato di tenuta, fornire dati sul monitoraggio dei piezometri ubicati a monte e a valle delle stesse;

6. atteso che nel documento presentato l'Azienda dichiara di aver riscontrato un superamento di diossine in un campione di top soil si chiede di:
 - estendere la ricerca di diossine ai campioni prelevati negli strati immediatamente sottostanti il punto di superamento; nonché ad un congruo numero di campioni di top soil prelevati in un'area circostante significativa da concordare con ARPA;
 - tale estensione di indagine intorno al punto risultato contaminato deve comportare il prelievo e l'analisi di almeno n.4 campioni di top soil;
7. è necessario fornire i certificati analitici relativi a tutti i campionamenti effettuati (suolo e acque di falda);
8. è necessario restituire i dati anche su supporto informatizzato;
9. in merito ai sedimenti del canale di scarico si ricorda che, in assenza di riferimenti normativi specifici le risultanze ottenute per l'intero set di analiti determinati nei campioni di sedimento, vanno confrontate con limiti idonei; è pertanto possibile far riferimento a criteri di qualità internazionali (tra cui quelli dell'USEPA, dell'Ontario Canadese e della California per i sedimenti di acqua dolce) o ai valori indicati nella tabella 2 relativa agli Standard di qualità dei sedimenti del D.M. 6 novembre 2003 n. 367.

Nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 27/07/2006, la Società ILVA, attraverso il proprio rappresentante, ha dichiarato che intende procedere le attività alla luce del D.lgs. 152/06

GTR "SGA" – GTR "RIFIUTI/SUOLO"	RAPPORTO PRELIMINARE RIUNIONE CONGIUNTA	11 NOVEMBRE 2006
<p>COMPONENTI DEL GTR "SGA":</p> <p>Provincia di Taranto: Salvatore Pucci, Emidio Loperfido CNR - IIA: Antonio Fardelli, Loretta De Giorgi, Marinella Vicaretti SOGIN: Daniela Fiore APAT: Roberto Borghesi ISPESL: Maria Rosaria Vallerotonda ARPA PUGLIA: Giuseppe Gravina, Filomena Lacarbonara</p>	<p>COMPONENTI DEL GTR "RIFIUTI/SUOLO":</p> <p>COMUNE DI STATTE: Francesco De Felice ARPA PUGLIA: Adriana Primicino, ISPESL: Elisabetta Bemporad; Marco Di Basilio C.N.R.-I.R.S.A.: Vincenzo Lotito</p>	<p>ILVA S.P.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lanfranco Legnani - Renzo Tomassini - Corrado Rosati - Alessandro Labile - Roberto Fiore - Marina Archinà
<u>VERIFICA IN CAMPO DELLO STATO DI IMPLEMENTAZIONE DEL SGA</u>		
<p>Il sopralluogo è stato effettuato presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi (Det, Dir. n. 23/05): deposito materiali solidi inquinati da PCB e liquidi contenenti PCB e deposito trasformatori contenenti PCB; ▪ impianto di trattamento reflui area colate continue e deposito temporaneo fanghi disidratati; ▪ impianto di triturazione legname; ▪ la discarica di rifiuti speciali non pericolosi in un'area dismessa della cava calcarea Mater Gratiae per la quale è in fase di inizio la coltivazione del 3° lotto (Det. Dir. n. 178/05); ▪ la discarica di rifiuti speciali pericolosi in un'area dismessa della cava calcarea Mater Gratiae, la quale è in corso di realizzazione (Det. Dir. n. 619/88); 		

Verifica delle azioni intraprese dall'ILVA e dell'efficacia ad esse relative, a seguito delle raccomandazioni espresse dal GTR "Rifiuti/Suolo" contenute nel rapporto del 6/10/06.				
ARGOMENTO	RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 6 OTTOBRE 2006	OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI EMERSE NELLA RIUNIONE DEL 9 NOVEMBRE 2006		
	Descrizione	N°	O/R	Descrizione
Quadro autorizzatorio attuale	<p>(R11 del 6 ottobre 06)</p> <p>Si raccomanda:</p> <p>III. di implementare il censimento delle strutture contenenti amianto, con il cronoprogramma delle azioni di rimozione, tenendo conto degli obiettivi di cui sopra stabiliti dal piano di rimozione stessa.</p> <p>-----</p> <p>IV. di definire una scheda per l'intervento, analoga a quelle predisposte per il <i>Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</i></p>	25	O	<p>I. L'azienda riferisce che il censimento è stato implementato e che il cronoprogramma delle azioni di rimozione è in fase di completamento.</p> <p>II. L'azienda riferisce che è in corso di predisposizione una scheda relativa alle azioni rimozione amianto che sarà ricompresa tra quelle per gli altri interventi da presentarsi entro il <u>20 novembre 06.</u></p>

	<p>(R12 del 6 ottobre 06)</p> <p>Si apprende che è in corso uno studio per l'incremento dei recuperi dei residui per l'adeguamento dello stabilimento alle migliori tecniche disponibili. Si raccomanda di:</p> <p>I. rendere disponibili i risultati di tali studi.</p> <p>II. predisporre e rendere disponibile sul sito una tabella che riporti le quantità di rifiuti gestiti in regime semplificato e di quelli gestiti in regime autorizzatorio</p>	26	O	<p>I. L'azienda illustra i risultati di uno studio presentato da Küttner-Thyssenkrupp a Pittsburgh nel 2002 su un impianto che permette il recupero di residui di vario tipo (fanghi, polveri, scorie) attraverso la produzione di un prodotto metallico fuso confrontabile con ghisa e loppa d'altoforno. A tali studi ha fatto seguito la realizzazione del prototipo, successivamente trasposto su scala industriale in Germania. L'azienda riferisce che se l'impianto tedesco supererà i problemi tecnici legati all'alimentazione di bricchette, potrebbe essere implementato un impianto simile anche nello stabilimento di Taranto. I risultati di tali studi e le note tecniche predisposte dal SAE sul tema saranno resi disponibili sul sito.</p> <p>II. La tabella sarà resa disponibile sul sito.</p>
	<p>(R13 del 6 ottobre 06)</p> <p>Si richiede:</p> <p>d) di precisare lo stato del procedimento relativo alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione al coincenerimento di miscele oleose in altoforno (D.G.P. n. 134 del 3/5/01 - scadenza maggio 2006) avanzata alla Provincia di Taranto il 9/11/05;</p> <p>e) di rendere disponibile sul sito la nuova autorizzazione (nel caso in cui sia stato concesso il rinnovo)</p> <p>f) di specificare, anche attraverso certificati analitici, le caratteristiche delle miscele oleose destinate ad incenerimento.</p>	27	O	<p>L'azienda riferisce che ad oggi non è stato ricevuto alcun riscontro alla richiesta di rinnovo avanzata e che attualmente non è effettuato il coincenerimento in altoforno di oli.</p>
	<p>(R14 del 6 ottobre 06)</p> <p>Si richiede di specificare le effettive utenze alimentate a gas AFO, in quanto le informazioni riportate nel documento AAI 2006 e nel Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T., non coincidono.</p>	28	O	<p>L'azienda riferisce che le utenze normalmente alimentate a gas AFO sono rappresentate dalle cokerie e dai cowpers degli altoforni, oltre alla fornitura a terzi per la produzione di energia elettrica.</p>

	<p>(R15 del 6 ottobre 06) Si apprende dal documento “<i>Registro degli adempimenti legislativi</i>”, delle proroghe successive dell’autorizzazione all’esercizio della discarica di rifiuti pericolosi denominata “Nuove Vasche” (Decreto del Commissario Delegato Regione Puglia n. 47 del 10/4/01 – scadenza aprile 2006). Si chiede di rendere disponibili sul sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Determinazione del Dirigente n. 24 del 14/04/06 (scad. giugno 2006) ▪ Determinazione del Dirigente n. 64 del 21/06/06 (scad. dicembre 2006) 	29	O	<p>Le determinazioni sono state inserite sul sito.</p> <p>Si apprende, inoltre, che l’autorizzazione all’esercizio della discarica (prorogata ad oggi fino a dicembre c.a.) è relativa ad un a volumetria complessiva suddivisa su tre vasche: V1) 7 600 m³ (esaurita) V2) 18 000 m³ (in esercizio) V2) 26 000 m³ (esaurita)</p> <p>La capacità residuale di 5 000 m³ dichiarata dall’azienda nel corso nella riunione del 6 ottobre u.s. è da riferirsi pertanto alla vasca V2.</p>
		30	R	<p>Si raccomanda di rendere disponibile sul sito il piano di adeguamento presentato alla Provincia di Taranto.</p> <p>Si chiede, altresì alla Provincia di Taranto, di precisare lo stato dell’iter di approvazione del suddetto piano.</p>

	<p>(R16 del 6 ottobre 06)</p> <p>E' stata acquisita una tabella che riporta le informazioni richieste.</p> <p>Si richiede, peraltro, di specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le azioni intraprese per far fronte alla seguenti criticità che, seppur evidenziate nel decreto VIA non hanno dato luogo a prescrizioni specifiche: <ul style="list-style-type: none"> - necessità di prevedere modalità operative di consolidamento e contenimento delle scarpate; - assenza di specifiche sul sistema di captazione e smaltimento del biogas. ▪ di precisare, con riferimento alle prescrizioni di cui alle lettere g), i) ed l) della tabella presentata, se il piano di adeguamento approvato ha previsto una modifica del piano operativo di ripristino in ottemperanza a quanto previsto in allegato II al D.Lgs. n.36/2003 oppure se è stata confermata la validità del piano presentato in sede di richiesta autorizzazione esercizio 1° lotto. 	31	O	<p>L'azienda riferisce che il piano di adeguamento ai sensi del D. Lgs. n. 36/03 presentato ed approvato supera le criticità emerse in sede di VIA, in quanto prevede anche la rimodulazione della copertura finale.</p>
Prescrizioni VIA	<p>(R17 del 6 ottobre 06)</p> <p>I. Si chiede di rendere disponibile la documentazione disponibile relativa alla provenienza dei materiali depositati nell'area della Gravina di Leucaspide.</p> <p>II. Si chiede di produrre, a cura dell'azienda e della Regione Puglia la documentazione relativa alla programmazione degli interventi per la riqualificazione della zona della Gravina di Leucaspide.</p>	32	O	<p>I. E' stato inserito sul sito il documento "Progetto dell'ampliamento delle vasche di deposito e decantazione" nel quale sono indicate le tipologie di materiali depositati lungo la Gravina.</p>

Osservazioni e commenti sul documento di Analisi Ambientale Iniziale 2006 in relazione all'aspetto della gestione dei rifiuti	(R20 del 6 ottobre 06) All. 5 Si fa notare che nel documento di AAI 2006 non sono evidenziati e quantificati i flussi dei <u>residui riutilizzati all'interno</u> dei cicli produttivi dello stabilimento e <u>dei rifiuti inviati all'esterno</u> . Si raccomanda di riorganizzare in maniera organica le informazioni, producendo diagrammi di flusso e tabelle (analoghi a quelli dell'all.5) che diano evidenza dei suddetti flussi , nonché diagrammi di flusso che riportino le informazioni sui flussi di <u>residui</u> e <u>rifiuti</u> per i singoli reparti e le tipologie di depositi temporanei.	33	O	Il GTR ha preso visione dei diagrammi di flussi in corso di predisposizione relativi ai flussi di residui dell'intero stabilimento. L'azienda riferisce che saranno predisposti analoghi diagrammi di flusso relativamente alle singole aree, corredate delle tabelle di quantificazione. Si ricorda di inserire anche le uscite dell'impianto di bricchettaggio.
		34	R	Si raccomanda di dare evidenza nell'aggiornamento del documento di A.A.I. 2006, in corso di predisposizione, dei quantitativi annuali di RSU gestiti e delle relative modalità di gestione (modalità di conferimento e trasporto all'interno dello stabilimento, eventuali attività di deposito/stoccaggio con relative eventuali autorizzazioni, ecc.)
	(R21 del 6 ottobre 06) Si richiede, inoltre, la specificazione dei flussi, delle modalità di stoccaggio e delle misure di contenimento delle scorie d'acciaieria accumulate in area cava Mater Gratiae prima del trattamento di deferrizzazione e il successivo riuso.	35	O	L'azienda riferisce che è stata predisposta una nota di sintesi sull'argomento che sarà inserita nel sito.

Piano degli interventi connessi al ciclo dei rifiuti Stato della caratterizzazione in corso	<p>(R23 del 6 ottobre 06)</p> <p>Si raccomanda di inserire nel documento di sistema “Programma ambientale” la codifica degli interventi utilizzata <i>Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T. e di definire per gli interventi connessi alla gestione dei residui e rifiuti (con particolare riferimento agli aspetti ambientali amianto e PCB/PCT)</i> schede analoghe a quelle predisposte per il <i>Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</i></p> <p>-----</p> <p>Si raccomanda, inoltre, anche al fine di agevolare la valutazione delle opportunità di miglioramento, di individuare indicatori prestazionali appropriati e rappresentativi in relazione all’aspetto della gestione dei rifiuti e dei residui.</p>	36	O	<p>L’azienda riferisce sono in corso di predisposizione schede da presentarsi entro il 20 novembre 06 corredate di cronoprogramma per l’attuazione per tutti gli interventi che non sono ricompresi nel <i>Piano di Interventi per adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida B.A.T.</i> già presentato.</p> <p>-----</p> <p>L’azienda riferisce, inoltre, che sono stati adottati nuovi indici finalizzati ad una migliore valutazione della gestione dei residui che rendicontano le quantità di residui aziendali recuperati in rapporto alla produzione di acciaio e in rapporto ai rifiuti prodotti.</p>
	<p>(R24 del 6 ottobre 06)</p> <p>Si apprende che è in corso uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto per il recupero dei pneumatici stoccati, che sono quantificabili in qualche migliaia di tonnellate.</p> <p>Si raccomanda di valutare il regime autorizzatorio, gli aspetti ambientali, nonché gli aspetti di sicurezza legati al rischio incendi in relazione all’attuale situazione di deposito.</p>	37	O	<p>L’azienda riferisce che sono in atto le valutazioni del caso, in particolare per quanto riguarda l’analisi di rischio incendi.</p>
	<p>E’ acquisito e discusso un documento (disponibile sul sito) prodotto dalla Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, che riassume lo stato della caratterizzazione in corso.</p>	38	O	<p>L’azienda riferisce che, nell’ambito della procedura di bonifica in corso è stata presentato un documento di analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06, in corso di valutazione da parte dell’autorità competente.</p>

<p>Osservazioni sulla verifica in campo in riferimento all'area dell'impianto di triturazione legname</p>		<p>39</p>	<p>R</p>	<p>Si raccomanda di rivisitare le procedure di sistema per la gestione del recupero di legname, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire a livello di reparto criteri e modalità operative di cernita tra “legname pulito” e “legname sporco”; - specificare la dicitura “legname pulito” nei cassoni destinati alla raccolta di legname per l'impianto di triturazione; - specificare la dicitura “legname sporco” nei cassoni destinati alla raccolta di rifiuti destinati allo smaltimento; - prevedere la recinzione delle aree di raccolta al fine di limitare l'accesso ai cassoni; - prevedere la separazione o comunque un'apposita delimitazione della zona di conferimento all'interno dell'area dell'impianto di triturazione legname e valutare la necessità di realizzare un'ideale pavimentazione; - inserire nelle pratiche operative pertinenti l'area dell'impianto di triturazione legname i criteri e le modalità operative di cernita suddetti, al fine di avere un II livello di verifica qualora dai reparti non fosse stata effettuata una adeguata selezione.
--	--	------------------	-----------------	--

4.6 GTR “EFFICIENZA ENERGETICA”

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Efficienza energetica”, è stato istituito con nota del 17 febbraio 2006, prot. n. DSA-2005-0004500, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l'integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti note della medesima Direzione: nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Sviluppo delle attività

A partire dalla data di istituzione, e sino alla data del 15 ottobre 2006, il GTR “*Efficienza Energetica*”, ha organizzato una sola riunione in data 29 marzo 2006.

4.6.A Rapporti preliminari delle riunioni del GTR “Efficienza energetica”

GRUPPO TECNICO RISTRETTO “EFFICIENZA ENERGETICA”	
RAPPORTO PRELIMINARE DELLA RIUNIONE DEL 29 MARZO	
RIUNIONE TECNICA	29 marzo 2006
SEDE: Ilva - Taranto	
PARTECIPANTI	
ARPA PUGLIA: dott. Gravina C.N.R. c/o M.A.T.T. - DSA: ing. Spadoni ISPESL: dott. Pittiglio COMUNE DI STATTE: ing. Presta ENEA: ing. Porpiglia, ing Avitabile APAT: ing. Usala PROVINCIA DI TARANTO: ing. Donatone ILVA : ing. Labile, ing. Tomassini, ing. Legnani, ing. Piane	
<i>O.d.g. :</i>	
XIII. Presentazione e discussione delle attività dell’Analisi Ambientale Iniziale con particolare riferimento alla matrice “Energia” XIV. Presentazione e discussione del progetto AF.2 dell’area altoforno	
I. Presentazione e discussione delle attività dell’Analisi Ambientale Iniziale con particolare riferimento alla matrice “Energia”	
<p>Durante la riunione tenutasi in mattinata, l’azienda ha illustrato i consumi e la produzione di energia all’interno dello stabilimento attraverso la descrizione dei principali vettori energetici dello stabilimento, che risultano essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Energia elettrica; b. Metano; c. Gas coke; d. Gas acciaieria; e. Gas afo; f. Vapore. g. Carbone e coke. h. Gasolio e benzina. <p>Nel corso della riunione l’azienda ha fornito le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ È stata presentato uno schema a blocchi rappresentante il bilancio energetico del 2005, nel quale sono stati riportati tutti i vettori energetici che sono coinvolti nello stabilimento. In particolare l’azienda acquista parte delle 	

energia elettrica e del vapore dalle due centrali Edison presenti all'interno del perimetro dello stabilimento, e vende alle due centrali il gas siderurgico. Delle due centrali, una è completamente asservita allo stabilimento, mentre l'altra riversa parte dell'energia elettrica prodotta sulla rete nazionale.

- L'azienda ha prodotto una tabella nel quale sono riportati i consumi energetici delle varie aree dello stabilimento; tali consumi sono stati riportati oltre che nelle unità di misure fisiche (KWh, metri cubi, tonnellate,...) anche in unità di misura energetiche omogenee (GJ).
- Sono stati presentati, da parte dell'azienda, grafici che presentano l'andamento negli della produzione di acciaio, del consumo di energia elettrica, dei gas siderurgici prodotti e del consumo specifico di energia elettrica per tonnellata di acciaio prodotto. Da questi grafici si è potuto constatare come la riattivazione, nel 2004, delle cokerie 3÷6 ha portato ad una riduzione del consumo specifico di energia elettrica dal 2003 in poi; ciò è stato motivato dall'azienda con il fatto che, dal 2004, l'energia elettrica impiegata in queste cokerie ha permesso un loro utilizzo per produrre acciaio e non solo per tenerle in funzionamento ma non operative. Andamento simile mostra il consumo specifico energetico totale di stabilimento.
- Sono state fornite informazioni dall'azienda riguardo alle caratteristiche tecniche di gasometri, candele, ventilatori e dei turboalternatori utilizzati in tutti gli altoforni per recuperare energia dalla pressione dei gas provenienti dalla bocca dell'altoforno.

Nel corso della riunione l'azienda ha affermato che un confronto tra i consumi specifici delle varie aree dello stabilimento con quelli presi dal BRef "Best Available Techniques Reference Document on the Production of Iron and Steel" mostra scarsa significatività, poiché su tale documento non è spiegato in che modo e sotto quali condizioni sono stati calcolati i valori riportati. Il GTR ritiene che, in ogni caso, un confronto dei consumi specifici con valori di benchmark possa permettere di capire come si colloca lo stabilimento, per quanto riguarda la matrice energia, rispetto ad altre realtà nazionali e internazionali.

Nel corso della mattina e del pomeriggio il GTR ha effettuato poi un sopralluogo nelle sale di controllo della cokeria, di un altoforno e dell'acciaieria.

II. Presentazione e discussione del progetto AF.2 dell'area altoforno

L'azienda ha presentato al GTR il progetto AF.2, che consiste nell'adozione di un sistema di controllo del processo di riscaldamento cowper AFO/4. l'intervento, attraverso l'adozione di un sistema automatico di controllo delle operazioni di riscaldamento porterà, secondo l'azienda, alla riduzione dei consumi energetici; l'azienda non è stata, però, in grado di quantificare il risparmio ottenibile.

Durante l'analisi del progetto, il GTR ha chiesto all'azienda se sono previsti ulteriori interventi nel campo dell'efficienza energetica, oltre agli interventi già

previsti nel “Piano di adeguamento alle BAT” ; l’azienda ha risposto che tutti gli interventi previsti sono solo quelli riportati in tale piano e che non ne sono previsti altri.

Per quanto riguarda il progetto della centrale elettrica che l’azienda vuole costruire all’interno del perimetro dello stabilimento, e che è attualmente al VIA, il GTR ritiene, visto il proprio mandato, che tale progetto non faccia parte degli interventi di adeguamento alle BAT, e che quindi non debba essere esaminato dal Gruppo stesso.

Azione previste per la prossima riunione

- Si richiede all’azienda di presentare i consumi specifici non solo per l’intero stabilimento ma anche per le varie aree (cokeria, altoforno, etc...) mostrando anche la variazione dei consumi specifici negli anni.
- Si richiede all’azienda quantificare l’efficacia degli interventi, che portano ad un incremento dell’efficienza energetica, previsti nel “Piano di adeguamento alle BAT”.

4.7 GTR “RUMORE”

Il Gruppo Tecnico Ristretto “Rumore” è stato istituito con nota del 10 febbraio 2006, prot. n. DSA-2005-0003709, del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La composizione del gruppo è stata poi modificata, per l'integrazione di nuovi rappresentanti, con le note seguenti note della medesima Direzione: nota del 7 giugno 2006, prot. n. DSA-2006-0015522; nota del 14 luglio 2006, prot. n. DSA-2006-0018893.

Sviluppo delle attività e conclusioni

Il GTR *Rumore*, a partire dalla data di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e come da cronoprogramma, ha effettuato tre riunioni nelle seguenti date:

- 3 marzo 2006;
- 21 giugno 2006;
- 3 ottobre 2006;

nell'ambito delle quali si è reso necessario un sopralluogo.

Gli esiti delle riunioni, comprensivi delle osservazioni/raccomandazioni emerse, sono riportati nella seguente sezione.

4.7.A Rapporti preliminari delle riunioni del GTR “Rumore”

GRUPPO TECNICO RISTRETTO “RUMORE”	RAPPORTO PRELIMINARE	RIUNIONE DEL 1° MARZO 2006
<p>Sede: Uffici ILVA - Taranto</p> <p>Partecipanti: Regione Puglia: Giuseppe De Cesare Provincia di Taranto: Antonio Carrozzini, Martino Martellotta Comune di Taranto: Umberto Gualtieri Comune di Statte: Mariangela Presta ARPA PUGLIA: Anna Guarnieri Calò Carducci APAT: Alessia Usala ISPESL: Domenico Rabuazzo C.N.R c/o M.A.T.T. – DSA: Emilia Guastadisegni A.I.S.I.C.O.: Lorenzo Lombardi</p> <p>ILVA S.p.A.: Lanfranco Legnani, Renzo Tomassini, Gaetano Di Tursi</p>		
<p>I. Presentazione delle attività dello stabilimento, con particolare riferimento alla matrice rumore</p>		
<p>I rappresentanti dell'ILVA di Taranto illustrano le attività dell'azienda, descrivendo le principali caratteristiche dello stabilimento: superficie occupata, dati sulla produzione, sulla forza lavoro occupata e sui principali prodotti dello stabilimento. In seguito, riportano una descrizione delle varie fasi del ciclo produttivo e delle caratteristiche dei principali impianti, a cui seguono la comunicazione dell'esistenza di un sistema di gestione ambientale e di un sistema della garanzia della qualità certificati ed una breve esposizione delle ulteriori certificazioni di sistema e di prodotto in possesso dell'azienda. A supporto dell'esposizione viene fornito dall'azienda a tutti i presenti un documento cartaceo di sintesi della presentazione</p>		
<p>II. Sopralluogo presso le zone parchi prossime all'abitato, le aree cokeria e altoforno, e presso le aree esterne confinanti con lo stabilimento</p>		
<p>Il sopralluogo si svolge secondo quanto previsto nell'o.d.g. Prima tappa è l'area altoforno con sosta presso l'altoforno n.5, il più grande tra quelli presenti in impianto, con visita sia all'interno, in prossimità della colata di ghisa, che alla sala controllo. Seconda tappa è la cokeria, con la possibilità di verificare la rumorosità nelle varie fasi del ciclo di produzione del coke metallurgico, in particolare durante lo sfornamento del coke. Il sopralluogo è poi proseguito nell'area parchi, essendo questa l'unica area dello stabilimento vicina ad una zona abitata e quindi di maggiore interesse per quanto riguarda l'aspetto rumore. All'esterno dello stabilimento, lungo il lato perimetrale adiacente a tale area sé ubicato il rione Tamburi, separato dal confine dello stabilimento da una “collina ecologica”, la quale sortisce anche l'effetto di barriera antirumore, e da una strada.</p> <p>La visita è poi proseguita all'esterno dello stabilimento lungo tutto il perimetro, con una sosta nel rione Tamburi, per verificare in tale zona l'esistenza di un contributo alla rumorosità imputabile all'impianto. Da una prima verifica non strumentale il relativo</p>		

apporto alla rumorosità della zona è parso esiguo rispetto a quello ascrivibile al traffico automobilistico.

III. Discussione del quadro normativo e stato della pianificazione acustica (classificazione acustica del territorio comunale, piano di risanamento acustico aziendale, campagne di misura disponibili da parte di ILVA e delle Amministrazioni pubbliche).

IV. Discussione sull'Analisi Ambientale Iniziale con particolare riferimento agli aspetti legati al rumore.

Rispetto a quanto riportato nell'Analisi Ambientale Iniziale del 2003 l'azienda conferma ad oggi l'assenza della zonizzazione acustica del territorio comunale e presenta i dati di due campagne di misura effettuate nel 2002 e nel 2004, lungo il perimetro esterno dello stabilimento. I dati relativi al 2002 sono già a disposizione del GTR, in quanto presenti nell'AAI citata, mentre quelli riferiti al 2004 verranno resi disponibili sul sito web dedicato. L'azienda, interpretando il disposto della legge quadro sull'inquinamento acustico "in prossimità della sorgente" e del DPCM 14.11.97 "in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità", ha individuato nel confine dello stabilimento il luogo deputato all'effettuazione delle misure di emissione prodotta dal complesso industriale.

I rilevamenti sono stati effettuati in 14 punti, durante le ore notturne ed utilizzando l'indicatore statistico L90 per discriminare la componente legata al traffico. I risultati mostrano valori sempre al di sotto del limite di emissione assunto come riferimento in assenza di zonizzazione (65 dB(A)), e una leggera variazione dei valori tra le due campagne di misura imputabile alla fluttuazione del traffico veicolare, che l'L90 non riesce a tagliare.

Per contro, il Comune di Taranto comunica l'esistenza di una bozza di zonizzazione che deve essere ancora adottata e presenta brevemente i dati di una campagna di misure effettuata nel 2002 dal Comune stesso nella zona Tamburi, a seguito di lamentele da parte della popolazione. Tali dati contrastano con quelli presentati dall'azienda, in quanto durante questa campagna sono stati rilevati numerosi superamenti rispetto ai limiti, sia di notte che di giorno, ed in generale i valori sono più alti rispetto a quelli dell'ILVA.

Il GTR, non essendo in possesso di tali dati, prende atto della loro esistenza e richiede quindi sia all'azienda che al Comune di mettere a disposizione tutto il materiale pertinente, riservandosi di esprimersi al riguardo.

Le osservazioni avanzate in sede di riunione dal GTR riguardano sostanzialmente:

- il luogo ove effettuare le misure di emissione, in conformità con la legge quadro ed il DPCM 14.11.97: non si ritiene infatti sufficiente la verifica al solo confine dello stabilimento;
- l'opportunità di utilizzare l' L90 come descrittore e la capacità "discriminante" di tale criterio;
- l'assunzione dell'L90 come valore da confrontare con i limiti di legge;
- la necessità di effettuare la caratterizzazione delle sorgenti in prossimità delle stesse, in un'ottica IPPC a prescindere dal rispetto dovuto dei valori limite di legge, e comunque utile per l'eventuale conforto dei risultati già ottenuti dall'azienda con i monitoraggi precedenti o, in presenza di più sorgenti che immettono rumore in uno stesso punto, per determinare il contributo in termini di energia sonora ascrivibile alla sorgente industriale per le eventuali attività di risanamento in caso di superamento dei relativi valori limite;
- l'eventualità, qualora dalle osservazioni emerse in sede di riunione e suesposte e dagli approfondimenti del GTR sulla specifica tematica emerga una situazione acustica differente da quella dichiarata dall'azienda, di verificare il rispetto del limite differenziale;
- la considerazione dell'impianto come un'unica sorgente puntiforme o areale al fine di

<p>distinguere i diversi contributi all'emissione/immissione complessiva presso il ricettore.</p> <p>Per quest'ultimo punto, il GTR concorda nell'opportunità di associare la sorgente (stabilimento siderurgico, strade, ecc.) al gestore e di considerare l'emissione/immissione complessiva come somma dei contributi di ciascun gestore (ILVA, gestori strade, ecc).</p> <p>Il Comune di Taranto riferisce inoltre della possibilità che esistano altre zone abitate interessate dal rumore causato dallo stabilimento, come il centro storico e la zona costiera a sud dello stabilimento e suggerisce l'opportunità che venga estesa l'area di rilevamento, opportunità che però l'azienda sostiene di non poter prendere al momento in considerazione, in assenza della definizione delle classi di destinazione d'uso del territorio. Il rappresentante del Comune di Statte riferisce che non è direttamente interessato da tale aspetto in quanto il centro abitato è distante dallo stabilimento. Non sono mai stati fatti dei rilevamenti e non esiste zonizzazione acustica.</p> <p>I rappresentanti della Provincia di Taranto riferiscono che non esistono dati sul rumore.</p>
<p>V. Presentazione del quadro degli eventuali interventi nel campo del rumore, in corso ed in fase di attivazione e quantificazione dell'efficacia, con relativo cronoprogramma di attuazione</p>
<p>I rappresentanti dell'azienda comunica che non ci sono in programma interventi di contenimento e abbattimento del rumore, come tra l'altro già si evince dal "Piano di interventi per adeguamento dello stabilimento alle BAT" presentato dall'azienda, in quanto dai rilievi da loro effettuati non sono emerse situazioni critiche.</p>
<p>VI. Chiusura dei lavori</p>
<p>Si ringrazia il personale dell'ILVA di Taranto per la disponibilità e per la collaborazione.</p>

Raccomandazioni emerse nel corso della riunione		
Argomento	N.	Descrizione
Campagne di misura disponibili	R1	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si richiede all'azienda e al Comune di Taranto di rendere disponibili sul sito web i dati in loro possesso sul rumore.
Documento di Analisi Ambientale Iniziale	R2	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Con riferimento ai dati inseriti nell'Analisi Ambientale Iniziale (aggiornati al 2002), si richiede in particolare all'azienda di fornire altre tipologie di dati già rilevati, oltre all'L90. <p>Per ovvie ragioni legate ai tempi di consegna della versione aggiornata del documento di Analisi Ambientale Iniziale, atteso per la metà del mese di marzo, la documentazione richiesta non sarà ivi inserita, ma resa disponibile sul sito web.</p>
Proseguo delle attività dell'azienda con riferimento alla matrice rumore	R 3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si raccomanda all'azienda di predisporre uno studio di caratterizzazione acustica delle singole sorgenti interne, intese come aree produttive, che può risultare utile in un'ottica IPPC. <p>Al riguardo l'azienda solleva il problema sia della difficoltà di individuare e calcolare il contributo delle singole sorgenti e quindi di fornirne una caratterizzazione completa, sia dell'opportunità di effettuare uno studio di questo genere considerato il fatto che i limiti di legge vengono rispettati. Si impegna comunque a predisporre un piano di caratterizzazione delle sorgenti dopo aver adempiuto a tutti gli impegni previsti nel "Piano degli interventi".</p>

FOGLIO PRESENZE

Data: 1/3/06

Oggetto: RIUNIONE GTR RUMORE ILVA-TA

Nome e Cognome	Ente o Società	Telefono	Fax	Cellulare	Email	Firma
EMILIA GUASTADISESNI	CNR / C/O MATT-DSA	06 57225036	5919	3337251630	questad.spr.emilia@minambiente.it	<i>[Firma]</i>
lorenza Lombardi	AISICO	0630486633	0630486270	3338557151	lorenza.lombardi@casaccia.enea.it	Lombardi L.
ALESSIA USALA	APAT	0650072582	0650072649	349053495	alessia.usala@apat.it	Alessia Usala
Domenico RABUZZO	ISPESL	06/4714422		3338659275	nona_uf@libero.it	<i>[Firma]</i>
MARIANGELA PRESTA	COMUNE STATE	099/4742815		3498138744	mariangela.presta@ksad.it	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CARROZZINI	PROV. TARANTO	099/7320142	099/7320139		PROTA.ECOWEB3@VIRGUS.IT	<i>[Firma]</i>
MARTINO PARTELLI	PROV. TARANTO	099/7320142	099/7320139		" "	<i>[Firma]</i>
ALESSANDRO LABILE	ILVA	099/4812923	099/4814160		sae.taranto@rivagroup.com	<i>[Firma]</i>
RENZO TOMASSINI	ILVA	099/4812047	099/4814160	3357593009	renzo.tomassini@rivagroup.com	<i>[Firma]</i>
LANFRANCO LEGNANI	ILVA	099/4813020	"		lanfranco.legnani@rivagroup.com	<i>[Firma]</i>
GIUSEPPE DE CESARE	REG. PUGLIA	080/5106369	080/5106369	3387250403	giulcesare1@tin.it	<i>[Firma]</i>
GAETANO DI TORSI	ILVA	099/4813111	099/4814160	3357593008	gaetano.ditorsi@rivagroup.com	<i>[Firma]</i>
AUNNA GUARNIERI CALOCARDINI	ARPAP - D.S.	3357511321				<i>[Firma]</i>
U. H. BERTO GIACCHIELLI	COTUVA TARANTO	3384338138	0997774081		giacchieli@pleno.it	<i>[Firma]</i>

GRUPPO TECNICO RISTRETTO “RUMORE”	RAPPORTO PRELIMINARE	RIUNIONE DEL 21 GIUGNO 2006
<p>Sede: Uffici ILVA - Taranto</p> <p>Partecipanti: Comune di Taranto: Umberto Gualtieri Comune di Statte: Mariangela Presta ARPA PUGLIA: Anna Guarnieri Calò Carducci, Immacolata Arnesano APAT: Alessia Usala C.N.R c/o M.A.T.T. – DSA: Emilia Guastadisegni A.I.S.I.C.O.: Lorenzo Lombardi A.S.L. TA/1: Cosimo Scarnera ILVA S.p.A.: Lanfranco Legnani, Alessandro Labile, Gaetano Di Tursi</p>		
<p>I. Riscontro adempimenti di cui al rapporto riunione precedente dell'1.3.06</p> <p>- a cura di ILVA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ misurazioni acustiche relative al 2004, disponibili sul sito web dedicato www.dsa.minambiente.it; ➤ stato di avanzamento studio di caratterizzazione acustica delle sorgenti, anche nell'ottica della presentazione della domanda di AIA (1.1.07-28.2.07); <p>- a cura del Comune di Taranto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ misurazioni acustiche relative al 2002, disponibili sul sito web dedicato www.dsa.minambiente.it; 		
<p><i>A cura di ILVA - Misurazioni acustiche relative al 2004</i></p> <p>I rappresentanti dell'ILVA di Taranto illustrano le attività di adempimento alle raccomandazioni di cui alla riunione precedente, partendo dalle integrazioni apportate all'Analisi Ambientale Iniziale inerenti la matrice rumore.</p> <p>In particolare sono stati presentati in dettaglio i risultati della campagna di misure effettuata nel 2004, già disponibili nel sito web del MATT ed a cui si era già accennato nella precedente riunione. La campagna ha previsto una serie di misure effettuate nel periodo notturno in 14 punti esterni al perimetro, scelti in modo tale da coprire al meglio il perimetro dello stabilimento. L'indicatore utilizzato è L_{90}, che come già discusso nella riunione precedente, descrive la situazione consentendo di discriminare la componente acustica dovuta al traffico veicolare. A supporto vengono presentati i dati relativi ad altri parametri, L_{eq}, L_{min}, L_{max}, L_{95}, L_{50} ed L_{10}, sempre riferiti al periodo notturno. Sono stati inoltre effettuati riscontri sull'evoluzione temporale dei livelli sonori, confrontando i valori dei parametri acustici rilevati nella campagna del 2004 con gli analoghi determinati nel 2002. Quest'analisi ha dimostrato una sostanziale stabilità temporale dei livelli sonori, tranne limitate variazioni sia in crescita che in diminuzione per alcune postazioni (variazioni queste ascrivibili a modificazioni del traffico piuttosto che alla rumorosità degli impianti).</p> <p>I valori misurati al perimetro sono stati confrontati con i valori limite di emissione relativi alla classe VI (65dBA); i risultati di tale confronto sono da ritenersi provvisori in quanto non è ancora stata adottata dal Comune di Taranto la zonizzazione acustica del proprio territorio.</p> <p>Per gli impianti di nuova realizzazione all'interno dello stabilimento non è stato verificato il differenziale, in quanto le differenze dei valori di L_{90} misurato prima della messa in opera e dopo l'avviamento di tali impianti sono minime. L'influenza di tali impianti è quindi trascurabile.</p> <p><i>A cura di ILVA - Studio di caratterizzazione acustica delle sorgenti interne.</i></p>		

L'azienda illustra lo studio di caratterizzazione delle sorgenti interne allo stabilimento, attualmente in fase di completamento. Il primo passo di tale studio è stata l'identificazione delle sorgenti interne; in particolare l'area di stabilimento è stata suddivisa in sezioni, ciascuna identificabile come una macro-sorgente interna di rumore. Al perimetro di tali sezioni macro-sorgenti saranno effettuate le misure del L_{eq} ; in linea di massima, essendo l'impianto continuo, tali misure saranno di breve durata.

A cura del Comune di Taranto – Presentazione della relazione acustica effettuata nel 2002

L'ing. Gualtieri presenta i risultati della campagna di misure nel rione Tamburi commissionata dal Comune di Taranto nel 2002. I rilievi sono stati effettuati in 20 punti in una zona limitrofa allo stabilimento e contigua alla strada che collega Taranto a Grottaglie (strada extraurbana principale). Per ciascun punto sono state effettuate 3 misurazioni di 15 minuti nel periodo diurno e 2 nel periodo notturno.

I valori misurati sono stati quindi confrontati con i limiti di tabella C del DPCM 14 novembre 1997, nell'ipotesi di adozione da parte del Comune della zonizzazione acustica così come riportata nella relazione stessa.

Nella zona oggetto di tale campagna di misure sono presenti numerose attività antropiche: i valori rilevati rappresentano quindi la risultanza di più sorgenti sonore, tra cui la strada Taranto - Grottaglie, che non presenta alcun tipo di sistema di abbattimento; le varie sorgenti sonore (compreso quindi il traffico veicolare) non sono state discriminate.

I risultati evidenziano numerosi superamenti dei limiti di immissione secondo la classificazione in zone proposta dal Comune.

II. A cura di ILVA: Caratterizzazione e valutazione rumore in fase di raffreddamento agglomerato

L'azienda illustra i risultati delle misure effettuate per caratterizzare la fase di raffreddamento agglomerato la quale, con riferimento alla schematizzazione dell'impianto effettuata per la caratterizzazione delle sorgenti interne, rappresenta una delle macro-sorgenti individuate, denominata AGL2.

I punti di misura sono 4, uno per ogni lato del perimetro della sezione, posti a circa 10 metri dal perimetro stesso. Le misure rilevano un andamento costante dei 4 valori nell'arco del tempo di riferimento (24 h) in corrispondenza del punto P3, posto di fronte alla zona di raffreddamento. Tali valori sono da confrontare con i dati del punto di misura esterno 8 (più vicino alla fase in esame); i dati delle due misure, interna ed esterna, sono compatibili.

III A cura del Comune: presentazione zonizzazione acustica in bozza

Il rappresentante del Comune comunica che esiste una prima versione in bozza risalente al 1997. A seguito dell'emanazione della Legge Regionale n.3 del 12.02.02 è stata predisposta una seconda versione, che viene presentata.

IV. A cura del MATT: Presentazione documento “Chiarimenti sull'applicazione dei valori limite e considerazioni sugli indicatori acustici” disponibile sul sito web dedicato www.dsa.minambiente.it;

L'ing. Lombardi illustra il documento “Chiarimenti sull'applicazione dei valori limite e considerazioni sugli indicatori acustici”, predisposto anche a seguito del confronto su tali tematiche con altre realtà industriali, con l'intento di porre l'attenzione non solo sugli adempimenti normativi ma anche sulle misure adottabili nell'ottica di miglioramento continuo.

I contenuti del documento sono condivisi dall'ILVA, tranne per la definizione di valore limite di

emissione che pare in contrasto con quella riportata nella Linea Guida Monitoraggio. Secondo i tecnici dell'ILVA infatti, sulla Linea Guida Monitoraggio viene indicato di utilizzare quale limite di emissione lo stesso valore indicato dai valori limite di immissione assoluta.

Al riguardo dei valori limite di emissione viene illustrato lo spirito secondo il quale è stato redatto il DM 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". I valori limite di emissione rappresentano la quota parte di energia sonora che può essere prodotta da ciascuna sorgente presso ciascun ricettore, che deve chiaramente risultare inferiore all'energia sonora totale di tutte le sorgenti presenti (limite di immissione) tollerabile da un ricettore. Ciò allo scopo di garantire il rispetto dei livelli di immissione presso i ricettori derivanti dalla somma dei contributi di tutte le sorgenti presenti e delle potenziali sorgenti future.

L'interpretazione illustrata dall'ing. Lombardi su quale deve essere il limite presso il ricettore con il quale l'azienda deve confrontarsi non trova riscontro con quanto affermato dall'ILVA sulla base delle definizioni riportate nella LG Monitoraggio. Il problema interpretativo sussiste e potrebbe essere superato con un errata corrige al DM 31.01.2005.

V. Chiusura dei lavori

Si chiede di verificare la disponibilità per la data del prossimo incontro, previsto dal cronoprogramma delle attività della Segreteria Tecnica per il 3 ottobre 2006.

Osservazioni/Raccomandazioni emerse nel corso della riunione

Argomento	N.	O/R	Descrizione
Analisi Ambientale Iniziale	1	R	si raccomanda all'azienda di rendere disponibili i dati presentati in sede di riunione (rilevamenti, informazioni sugli altri indicatori acustici oltre all'L90, individuazione delle macrosorgenti) e non ancora disponibili nel sito www.dsa.minambiente.it
	2	R	si raccomanda all'azienda di completare lo studio di caratterizzazione delle sorgenti interne.
	3	R	si raccomanda all'azienda di fornire informazioni sugli spettri di frequenza, per la determinazione dei livelli di potenza sonora, ai fini dell'inserimento nel modello previsionale. Ciò allo scopo di evidenziare la potenziale presenza di toni puri che possono condurre ad una differente valutazione dei livelli sonori misurati (penalizzazione per la presenza di toni puri, come disposto dal DM 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico").
	4	R	si raccomanda all'azienda di effettuare misurazioni di lunga durata (almeno 24 ore) in almeno un punto di misura, ad integrazione di quelle già effettuate, di breve durata, per dimostrare la stazionarietà del rumore degli impianti.

Allegato : foglio presenze

NDR: il documento "Chiarimenti sull'applicazione dei valori limite e considerazioni sugli indicatori acustici" è disponibile sul sito web dedicato.

FOGLIO PRESENZE

Data: 21/6/06

Oggetto: ILVA TA RIUNIONE CTR ROMORE

Nome e Cognome	Ente o Società	Telefono	Fax	Cellulare	Email	Firma
EMILIA GUASTADISEGNI	CNR-11A CP MAT-DNA	06 57225036	5087	3337251630	guastadisegni.emil@minambute.it	
Lucrezio Lombardi	ALSI CO	06 96891191		3338557151	lombardi@alsico.it	
Umberto Guastaldi	Comuni Taranto	099 771839		3387300138	guastaldi@comuni.it	
MARCO ANTONIO ARNESANO	ARPA PUGLIA			338261102	marco.arnesano@arpapuglia.it	
MARIANGELA PRESTA	COMUNE DI STATTE	099 454215		349838744	mariangela.presta@comuni.it	
ALESSIA USALA	APAT	06 50072582		349053495	alessia.usala@apat.it	
LANFRANCO LEGNAMI	ILVA	099 4813020			lanfranco.legnami@ilva.com	
DI TORSI GIUSEPPE	ILVA	099 4813111		3354437898	di.torsi@ilva.com	
LABILE ALESSANDRO	ILVA	099 4812923			labile@ilva.com	
ANNA GUARDIERI CATO CARDUCCI	ARPA	080 5460366				
SCARNEA COLLINO	ASL TA 1	099 77903710917790332		330941076	cosimoscarna@libero.it	

GRUPPO TECNICO RISTRETTO "RUMORE"	RAPPORTO PRELIMINARE	RIUNIONE DEL 3 OTTOBRE 2006
<p>Sede: Uffici ILVA - Taranto</p> <p>Partecipanti: Comune di Taranto: Umberto Gualtieri ARPA PUGLIA: Anna Guarnieri Calò Carducci, Immacolata Arnesano APAT: Alessia Usala C.N.R c/o M.A.T.T. – DSA: Emilia Guastadisegni A.I.S.I.C.O.: Lorenzo Lombardi A.S.L. TA/1: Gennaro De Pasquale, Cosimo Scarnera ILVA S.p.A.: Lanfranco Legnani, Renzo Tomassini, Alessandro Labile, Gaetano Di Tursi, Simone Fusco.</p>		
<p><i>Azioni intraprese dall'azienda a seguito delle raccomandazioni incluse nel rapporto della precedente riunione del GTR del 21 giugno 2006; stato di avanzamento studio di caratterizzazione acustica delle sorgenti interne allo stabilimento, anche nell'ottica della presentazione della domanda di AIA (1.1.07-28.2.07)</i></p>		
<p>Si procede al riscontro puntuale delle raccomandazioni di cui al precedente rapporto della riunione del 21 giugno 2006.</p> <p><i>Caratterizzazione acustica delle sorgenti interne</i></p> <p>I rappresentanti dell'ILVA di Taranto illustrano lo stato di avanzamento del piano di caratterizzazione delle sorgenti interne. Come illustrato nella precedente riunione, l'area dello stabilimento è stata suddivisa in sottoaree, ciascuna delle quali rappresenta una macrosorgente di rumore; per ogni macrosorgente sono stati individuati 4 punti di misura, uno per ogni lato del perimetro. In particolare, per tutte le macrosorgenti sono stati adottati i seguenti criteri: posizionamento del microfono a circa 10 metri dal perimetro, una misura di breve durata su 3 punti e una di più lunga durata (8/10 minuti) su uno dei 4 punti di misura, con relativi spettri lineari, per indagare circa la presenza di toni puri.</p> <p>I dati sul rumore, presentati così come rilevati e senza ulteriore elaborazione, mostrano andamenti costanti, con presenza di picchi dovuti principalmente al passaggio di automezzi in prossimità dei punti di rilevamento e aventi frequenze e durate differenti a seconda della sorgente esaminata.</p> <p>I rilievi saranno oggetto di elaborazione ed utilizzati per la costruzione di un modello previsionale con cui calcolare ulteriori parametri, quali i livelli di potenza sonora.</p>		
<p><i>Misurazioni di lunga durata</i></p> <p>Così come richiesto nella precedente riunione, l'azienda ha effettuato una misura di lunga durata (24 ore) in un punto di misura (punto 1, posto sul tetto dell'infermeria). La misura evidenzia una differenza di livelli tra il periodo diurno e notturno di ca 5 dB(A), tipica dell'andamento del rumore stradale.</p>		
<p><i>Misurazioni acustiche al perimetro esterno- 2006</i></p> <p>I rappresentanti dell'ILVA illustrano i risultati della campagna di misure 2006 effettuata nel periodo notturno nei 14 punti esterni al perimetro, già oggetto di misurazioni nel 2002 e nel 2004 presentate nelle riunioni precedenti.</p> <p>Gli indicatori acustici utilizzati nei rilievi sono gli stessi delle precedenti campagne (L90, Lmin, Lmax, etc.) con una differenza nella durata delle misure (30 minuti nel 2006, 10 minuti nel 2002 e 2004).</p> <p>Dal confronto con i dati del 2002 e del 2004 si riscontra un generale abbassamento dei</p>		

valori rilevati, non imputabile ad interventi migliorativi; ma all'andamento del traffico stradale esterno.

A cura del MATTM – Presentazione del documento “Note al DM 31 gennaio 2005”

Viene illustrato il documento “Note al DM 31 gennaio 2005”, redatto dal GTR al fine di dirimere i numerosi dubbi sollevati sulla definizione ed applicazione dei valori limite di emissione. In particolare si è discusso sulle problematiche relative alla localizzazione dei punti ove effettuare i rilievi dei livelli sonori da confrontare con i valori limite di emissione e sulla determinazione dei valori limite stessi da applicare.

Nel caso specifico dell'ILVA di Taranto la questione della corretta interpretazione dei livelli di emissione cui far riferimento, trae particolare importanza per quanto concerne la presenza concorsuale di diverse sorgenti sonore (nella fattispecie stabilimento, strade provinciali e strade comunali) presso i ricettori abitativi prossimi all'impianto. Dalla discussione è emersa la necessità di dover pervenire al valore del livello massimo relativo alle immissioni assolute che la singola sorgente può produrre presso i ricettori abitativi. Le conclusioni cui è giunto il documento “Note al DM 31 gennaio 2005”, sono:

- il livello assoluto di immissione globale di tutte le sorgenti concorsuali non può comunque superare il valore limite definito nella tabella C del DPCM 14.11.97;
- il livello assoluto di immissione della singola sorgente deve essere confrontato con il valore limite della tabella B dello stesso decreto.

L'azienda a tal proposito si riserva la facoltà di proporre eventuali controdeduzioni.

Nel corso della riunione è emersa altresì da parte dell'azienda, data la sua estesa ed articolata distribuzione spaziale, la necessità di chiarire il concetto di specifica sorgente. Si conviene che ai fini dell'analisi degli aspetti acustici lo stabilimento ILVA è da intendersi come un'unica sorgente sonora fissa, definita “infrastruttura industriale” dalla legge n.447/95, articolo 2, comma 1, lettera c).

Chiusura dei lavori

Allegato: foglio presenze

NDR: il documento “Note al D. M. 31 gennaio 2005” è disponibile sul sito web dedicato.



03/10/2006 Riunione GTR "Rumore"			TEL	E-MAIL	FIRMA
Emilia	Guastadisegni	CNR - HA C/O MATT-DSA	06 57225036	gabriel@emilio.matt-italia.it	<i>[Signature]</i>
Lorenzo	Lombardi	ASICO	0630486633	l.lombardi@asico.it	<i>[Signature]</i>
Giuseppe	de Cesare	REGIONE PUGLIA			
Martino	Martellotta	PROVINCIA DI TARANTO			
Antonio	Carrozzini	PROVINCIA DI TARANTO			
Umberto	Gualtieri	COMUNE DI TARANTO	0997716838	gualtieri@plano.it	<i>[Signature]</i>
Mariangela	Presta	COMUNE DI STATTE			
Alessia	Usala	APAT	0650072582	alessia.usala@apar.it	<i>[Signature]</i>
Domenico	Rabuazzo	ISPESL			
Anna	Guarneri Calò Carducci	ARPA Puglia	0805460306	arpa.puglia@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
Tina	Arnesano	ARPA Puglia	0805460304	tina.arnesano@arpar.it	<i>[Signature]</i>
Cosimo	Scarnera	ASL TA/1	0997718633	cosimo.scarnera@asl-ta.it	<i>[Signature]</i>
Gennaro	De Pasquale	ASL TA/1			<i>[Signature]</i>
Michele	Conversano	ASL TA/1			<i>[Signature]</i>
Lanfranco	Legnani	ILVA	0994813020	lanfranco.legnani@rivagroup.com	<i>[Signature]</i>
Renzo	Tomassini	ILVA	0994812047	renzo.tomassini@rivagroup.com	<i>[Signature]</i>
Simone	Fusco	ILVA			<i>[Signature]</i>
Alessandro	Labile	ILVA	0994812923	sae.taranto@rivagroup.com	<i>[Signature]</i>
Gaetano	Di Tursi	ILVA		sae.taranto@rivagroup.com	<i>[Signature]</i>

CAPITOLO 5 CONCLUSIONI, OSSERVAZIONI E RACCOMANDAZIONI

LA SEGRETERIA TECNICA

- ha operato secondo il mandato del decreto del ministro n. DEC/DSA/2005/01199 del 15 novembre 2005 che prevedeva l'esame delle problematiche relative all'attuazione degli adeguamenti degli impianti esistenti dello stabilimento Ilva di Taranto alle migliori tecniche disponibili verificando la documentazione presentata dall'azienda anche in riferimento agli impegni assunti con gli atti d'intesa del 8 gennaio 2003, 27 febbraio 2004 e del 15 dicembre 2004;
- ha svolto quindi un'attività di scoping, anche se non espressamente prevista dal D.Lgs. 59/05, ossia ha rappresentato una sede di confronto, coordinamento e indirizzo sia per la predisposizione dei contenuti della domanda di autorizzazione integrata ambientale e della documentazione inerente gli aspetti relativi agli adeguamenti impiantistici, che per la definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento dell'area di Taranto.

Nell'ambito di tale attività di consultazione in merito alle informazioni che dovranno essere fornite nel successivo procedimento autorizzativo, si è proceduto in contraddittorio tra le Amministrazioni interessate e l'azienda alla identificazione delle principali relazioni fra progetto ed ambiente che dovranno essere approfondite in sede di presentazione della documentazione per la richiesta di autorizzazione integrata ambientale.

Lo scoping si configura infatti come un processo indipendente, facoltativo e preliminare all'avvio del procedimento, potendo comunque contribuire alla migliore individuazione delle informazioni necessarie, dei soggetti interessati e delle possibili modalità procedurali in tempi utili prima della presentazione della domanda, in modo da ridurre i possibili aggravii nei tempi del procedimento.

Ciò ferma restando ovviamente l'autonoma competenza dell'organismo preposto all'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione di richiedere ulteriori informazioni e documentazione che ritenga eventualmente necessari.

- riporta nel presente documento le proprie osservazioni e raccomandazioni sulle informazioni che il committente dovrà fornire in sede di presentazione della documentazione per la richiesta dell'autorizzazione integrata ambientale, fatte salve comunque le valutazioni e determinazioni dell'autorità competente al rilascio di autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO

- dei documenti elaborati dall'Ilva Stabilimento di Taranto: “Prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT” - versione aprile 2004, “Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT, DM 31 gennaio 2005” – versione luglio 2005, versione aprile 2006 e versione ottobre 2006, “Analisi ambientale iniziale” – versione aprile 2003, revisione 1, dati anno 2002, versione marzo 2006, revisione 2, dati anno 2004;
- del verbale della I Riunione plenaria della Segreteria Tecnica tenutasi a Roma il 12 dicembre 2005, dei rapporti preliminari elaborati dai Gruppi Tecnici Ristretti contenenti le osservazioni e raccomandazioni da essi proposti e dei riscontri elaborati dall'Ilva di Taranto;
- che l'azienda ha provveduto ad intraprendere le azioni per l'attuazione degli adeguamenti impiantistici alle migliori tecniche disponibili, da essa proposti nel documento “*Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT*” – versione ottobre 2006” tra cui in particolare risultano completati i seguenti interventi:
 - interventi sulle cokerie, in particolare nuova caricatrice per le batterie 5 e 6;
 - miglioramento di alcuni sistemi di abbattimento polveri, in particolare per le batterie da 7 a 12, per l'impianto di agglomerazione 2 e per l'altoforno 5;
 - miglioramento di alcuni impianti di trattamento acque, in particolare per gli altoforni 2 e 5 e per l'impianto laminazione a caldo PLA/2;

- miglioramento di alcuni sistemi di gestione, movimentazione e stoccaggio dei materiali.
- che l'azienda, oltre alle azioni di cui al precedente punto ha avviato, anche a seguito delle osservazioni e raccomandazioni formulate dai gruppi di lavoro nel corso degli *audit*, l'adeguamento della documentazione inizialmente presentata, in coerenza con la propria politica ambientale, riguardo, in particolare:
 - alla caratterizzazione delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse e degli scarichi idrici finali e parziali con riferimento all'allegato 3 del D.Lgs. 59/05, ai fini di definire una proposta del piano di monitoraggio da allegare alla presentazione della domanda di AIA;
 - alla stima delle quantità di acqua consumate (stimate o misurate), distinguendo tra le diverse tipologie, per ogni area dello stabilimento;
 - all'identificazione e quantificazione dei flussi di residui e di rifiuti per i vari reparti e all'integrazione del documento "*Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT*" – versione ottobre 2006" con interventi connessi alla gestione dei rifiuti di stabilimento.
 - alle campagne di misure mirata alla caratterizzazione delle emissioni acustiche nei pressi del perimetro delle macroaree produttive;

FORMULA LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI

1. facendo proprie le osservazioni e raccomandazioni proposte dai Gruppi Tecnici Ristretti riportate nei rapporti preliminari allegati al presente documento di cui ne costituiscono parte integrante, **si raccomanda all'azienda di attuare in maniera puntuale quanto indicato dai gruppi di lavoro nei rapporti inseriti nel capitolo 4 anche al fine della predisposizione della domanda di autorizzazione integrata ambientale;**

Aspetti procedurali e impiantistici

2. in relazione alle dimensioni e alla complessità dello stabilimento e in considerazione della necessità della valutazione integrata dei vari aspetti, **si ritiene opportuno che le autorità competenti consentano all'azienda la presentazione di un'unica domanda di autorizzazione integrata ambientale secondo il calendario stabilito dall'autorità competente statale, ossia entro il 28 febbraio 2007, e con riferimento alla modulistica in uso per gli impianti di competenza statale. A tal fine la Segreteria Tecnica prende atto che la Regione Puglia ritiene preminente rispetto alla sua programmazione la calendarizzazione stabilita per gli impianti di competenza statale;**

3. **Si richiama la necessità di coordinamento, ai sensi dell'art. 7, comma 8 del D. Lgs. 59/05, tra la procedura per il rilascio di AIA ed i controlli previsti ai sensi del D. Lgs. 334/99; in particolare, come previsto dalla norma, l'AIA dovrà riportare le prescrizioni imposte dall'autorità di controllo ex D. Lgs. 334/99 a seguito dell'istruttoria sui rapporti di sicurezza (febbraio 2006) e della verifica ispettiva condotta dallo stabilimento ILVA ex D. M. 05/11/97 nel maggio 2006;**

4. il piano di adeguamento proposto dall'azienda si articola in 55 linee di intervento, tra cui: 11 per l'area cokeria, 8 per l'area altoforno, 3 per l'area agglomerato, 3 per l'area acciaieria, 3 per i treni laminazione a caldo, 1 per l'area rivestimenti tubi e 17 per l'area stoccaggio e manipolazione di materie prime, prodotti intermedi e ausiliari, che interessano 25 impianti oltre a interventi sui nastri e parchi ausiliari. Di questi 25 impianti, 11 non saranno comunque completamente adeguati entro il 30 ottobre 2007, come invece prescritto dal D.Lgs. 59/05, art. 5, comma 18, ma rientrerebbero comunque nel periodo di vigenza della autorizzazione ambientale integrata. In particolare per le cokerie n. 3, 4, 5 e 6, la fase di avviamento e messa a regime del sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke (CO5) è prevista nel terzo trimestre del 2008. Per la cokeria n. 9, la fase di avviamento e messa a regime di una nuova caricatrice "smokeless" (CO1) è prevista per la fine del 2008. Per l'impianto sottoprodotti, la fase di avviamento e messa a regime dell'impianto di trattamento biologico delle acque derivanti dal trattamento

del gas di cokeria (CO9) è prevista per la fine del 2009. Per l'impianto altoforno n. 1, la conclusione del programma di adeguamento, associata con la fermata dell'impianto, è prevista per la fine del 2010. Per l'impianto altoforno n. 2, la conclusione del programma di adeguamento, associata con la fermata dell'impianto, è prevista per la fine del 2008. Per l'impianto altoforno n. 5, la conclusione del programma di adeguamento, associata con la fermata dell'impianto, è prevista per la fine del 2013. Per l'impianto agglomerato n. 2 linea D e linea E, la fase di avviamento e messa a regime di eventuali interventi atti a ridurre le emissioni convogliate di PCDD-PCDF è prevista per il primo trimestre del 2009, a seconda dell'esito della fase di studio e dal riscontro delle misure in campo. Per l'impianto acciaieria n. 2, la conclusione del programma di adeguamento per l'intervento di miglioramento dei sistemi di captazione e depolverazione secondaria è prevista per il primo trimestre del 2009; a seconda dell'esito della fase dello studio di fattibilità, l'azienda verificherà in che misura potrà essere sviluppato l'attuale sistema di abbattimento sull'acciaieria n. 2 e la successiva implementazione anche dei sistemi di captazione e depolverazione secondaria dell'acciaieria n. 1, per la quale l'azienda allo stato attuale non ha presentato progetti di adeguamento. In merito occorre ricordare che alcune opere di adeguamento potranno essere realizzate soltanto in occasione dell'arresto tecnico programmato degli impianti, che alcune soluzioni impiantistiche sono particolarmente complesse sia a livello di progettazione che di realizzazione e che in taluni casi è necessario tenere conto delle criticità connesse alla contemporaneità dei cantieri. Nelle more del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, **si raccomanda comunque all'azienda di dotarsi di specifiche procedure e/o pratiche operative o di rivisitare in maniera organica le esistenti al fine di garantire, per i periodi transitori di adeguamento, le prestazioni ambientali, confrontabili con quelle conseguibili con le migliori tecniche disponibili, raggiungibili con gli impianti esistenti, anche attraverso interventi sulla produzione, valutandone la sostenibilità economica sotto il profilo della competitività. Inoltre si raccomanda all'azienda, in coerenza con la propria politica ambientale, di allocare adeguate risorse a livello centrale e di reparto per un'efficace gestione ambientale, al fine di poter monitorare costantemente lo stato di avanzamento dei progetti mettendo in essere per**

tempo le azioni correttive che si renderanno necessarie per poter rispettare le tempistiche di realizzazione degli interventi che l'azienda stessa si è data;

5. lo stabilimento Ilva di Taranto ha ottenuto la certificazione IGQA2E06 secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004, il cui campo di applicazione della stessa è esteso presso tutta l'organizzazione. Il D.Lgs. 59/05, art. 9, comma 3, riconosce alle aziende certificate un periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale superiore di un anno rispetto a quanto previsto per i normali rinnovi, riconoscendo l'impegno dell'azienda nel perseguire il principio del miglioramento continuo in campo ambientale. L'azienda nel proprio documento di politica ambientale *si impegna a supportare lo sviluppo sostenibile adottando il principio del miglioramento continuo in campo ambientale attraverso la definizione e la revisione periodica di obiettivi e traguardi ambientali e a considerare la gestione delle tematiche ambientali alla stessa stregua delle altre variabili produttive*. In relazione al "Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT DM 31 gennaio 2005" versione ottobre 2006 in riferimento alla cokeria n. 5, attualmente non in esercizio, si evidenziano alcune incongruenze. Con "l'avviamento e messa a regime" dell'intervento cod. CO4 ossia ripristino murature refrattarie e interventi sulle strutture metalliche, l'azienda ha precisato (*cfr. il punto 730 del rapporto preliminare della riunione del GTR impianti del 25-26 ottobre 2006*) che nel mese di marzo 2007 prevede di avviare la fase di riscaldamento della batteria per entrare a regime nel terzo trimestre del 2007. Pertanto l'azienda ritiene di poter entrare in esercizio pur non avendo completato la realizzazione di tutti gli interventi del programma ambientale, in contraddizione con la propria politica ambientale. In particolare si rileva che per l'intervento CO5, che prevede l'adozione di un sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke, è prevista la fase di avviamento e messa a regime nel terzo trimestre 2008. Si osserva (*cfr. il punto 410 del rapporto preliminare della riunione congiunta GTR impianti-aria del 17 gennaio 2006*) come il superamento della scadenza del 30 ottobre 2007, riportata nel D.Lgs. 59/05, art. 5, comma 18, in questo caso sia esclusivamente imputabile al ritardo nell'avvio della fase di studio di tale intervento. Tale studio ha avuto inizio nel gennaio del 2006 nonostante che l'autorizzazione

della Regione Puglia n. 109 sia del 2 aprile 2004 richiami espressamente gli impegni assunti dall'Ilva nel secondo atto d'intesa del 27 febbraio 2004, da cui discende il documento "Prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT" - versione aprile 2004, in cui veniva riportato anche l'intervento poi denominato CO5. Inoltre si evidenzia come sia nel documento "Analisi ambientale iniziale" - versione marzo 2006, revisione 2, dati anno 2004 che nel documento "Prime indicazioni delle aree di intervento interessate dall'adeguamento alle BAT" versione ottobre 2006 non siano presenti i dati sulle emissioni delle cokerie 3, 4 e 6 e manca una previsione per la 5. Pertanto, **si raccomanda all'azienda di fornire tali dati in sede di presentazione della domanda di AIA in riferimento all'anno 2006 in cui risultano in esercizio tutte e le 3 cokerie** (*cf. tabelle B7. 1 e 2 della modulistica per la presentazione della domanda di AIA disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it*). Tutto ciò premesso **si raccomanda all'azienda in coerenza con la propria politica ambientale di rivisitare il cronoprogramma dell'entrata in esercizio per la cokeria n. 5 in linea con la revisione periodica di obiettivi e traguardi ambientali al fine di garantire che la gestione delle tematiche ambientali sia considerata dall'azienda alla stessa stregua delle altre variabili produttive;**

6. in considerazione della documentazione attualmente predisposta dall'azienda si rileva che, pur comparando nella descrizione del ciclo delle lavorazioni dello stabilimento, l'impianto di agglomerazione n. 1 e l'altoforno n. 3, indicati come "fermi", risultano non in esercizio dal 1995. Per tali impianti non sono state proposte dall'azienda né schede che diano riscontro dell'attuale stato impiantistico (*cf. il punto 23R del verbale della I Riunione plenaria della Segreteria Tecnica tenutasi a Roma il 12 dicembre 2005*) né possibili programmi di adeguamento alle BAT. Inoltre nella documentazione elaborata non sono riportate le stime del carico di inquinanti derivante dall'entrata in esercizio di tali impianti; **si osserva che allo stato attuale, sulla base della documentazione fornita dall'azienda, l'impianto di agglomerazione n. 1 e l'altoforno n. 3, non sembrerebbero rientrare tra gli impianti per i quali sarà presentata la domanda di autorizzazione integrata ambientale secondo la scadenza calendarizzata (28 febbraio 2007);**

7. in considerazione di quanto riportato nel punto precedente, presso atto che le cokerie n. 3, 4 e 6 sono attualmente in esercizio, per la gestione del periodo transitorio rispetto al completo adeguamento ambientale delle stesse, l'azienda ha dato riscontro alle raccomandazioni formulate dai gruppi di lavoro (*cfr. il punto 30R del rapporto preliminare della riunione del GTR SGA del 22 marzo 2006*) definendo una specifica procedura, la PSA 09.20 per la "gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke", e riorganizzando le diverse pratiche operative a seguito di ulteriori raccomandazioni (*cfr. il punto 31R del rapporto preliminare della riunione del GTR SGA del 4 ottobre 2006*). Ritenendo come la severa applicazione delle misure gestionali (*cfr. i punti 59-60R del rapporto preliminare della riunione del GTR SGA dell'8 novembre 2006*) sia uno strumento per perseguire la politica ambientale dell'azienda e che siano quindi necessarie misure di controllo (*cfr. i punti 80 del rapporto preliminare della riunione del GTR Aria del 23 giugno 2006 e 50 del 27 ottobre 2006*) **si raccomanda all'Ilva di concordare con l'ARPA Puglia piani di osservazione e monitoraggio congiunti con riferimento alle procedure adottate dall'azienda per il periodo 2007-2008, nonché di completare l'adeguamento della propria procedura di osservazione e registrazione delle emissioni visibili in aderenza agli standard EPA. Tali procedure dovranno essere comunque attuate almeno fino a quando non sarà entrato a regime il sistema di captazione e depolverazione delle emissioni allo sfornamento coke - CO5;**
8. in merito al consumo delle risorse e alle emissioni inquinanti, al fine di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, in coerenza con le norme UNI EN ISO 14000, **si raccomanda all'azienda di identificare opportuni indicatori per una migliore valutazione dei consumi e delle emissioni in relazione alle variazioni della produzione;**
9. nel documento "Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle Linee Guida BAT" – versione ottobre 2006, non ci sono indicazioni su misure primarie (interventi sul processo) volte a migliorare le prestazioni ambientali dei processi

(come ad esempio per l'impianto di agglomerazione e per i convertitori). **Si raccomanda di valutare l'opportunità di specifici approfondimenti al fine di ottenere una possibile ottimizzazione dei processi che permetta un miglioramento continuo delle relative performance ambientali;**

Consumi e scarichi idrici

10. al fine di ottenere parametri indicativi dell'uso della risorsa idrica e di pervenire ai consumi specifici di acqua per ogni area produttiva dello stabilimento, l'azienda ha fornito una stima delle quantità di acqua consumate, distinguendo tra le diverse tipologie. In considerazione delle criticità legate alla risorsa idrica della Regione Puglia, con particolare riferimento ai deficit di bilancio degli acquiferi dovuti all'intensità degli emungimenti, ai fenomeni di contaminazione salina delle aree costiere e alla limitata presenza di corsi d'acqua nell'intera regione (*cf. capitolo 4 del Piano Direttore a stralcio del Piano di Tutela delle Acque del 13 giugno 2003*), **si raccomanda all'azienda di procedere ad una rivalutazione dell'aspetto ambientale relativo al consumo della risorsa idrica, in considerazione del fatto che le acque di processo derivate da acque dolci superficiali e dai pozzi sono di circa 65 Milioni m³/anno;**

11. si rileva che nel documento di "Analisi Ambientale", versione marzo 2006, prodotta dall'azienda non viene affrontato l'aspetto relativo agli scarichi delle "acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne" (disciplinate dall'art. 39 del D. Lgs. 152/99 e dal Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale per la Regione Puglia, n. 282), le quali confluiscono, insieme agli altri scarichi dello stabilimento, nei canali finali 1 e 2. L'azienda ritiene che i canali di scarico finali svolgano una funzione di sedimentatori longitudinali anche per il trattamento delle suddette acque (*cf. punto 12/O rapporto riunione del GTR Acque del 22 settembre 2006*).

Si raccomanda all'azienda di dare riscontro dell'efficienza del sedimentatore per la riduzione del carico inquinante dovuto alle acque di dilavamento e di lavaggio.

Si raccomanda altresì all'azienda di considerare tale problematica nell'analisi degli aspetti ambientali, anche in considerazione dell'estensione e delle caratteristiche dei piazzali e delle superfici destinate alla movimentazione e al deposito di materie prime e delle conseguenti caratteristiche quantitative e qualitative delle acque di dilavamento e di lavaggio, anche nell'ottica della tutela della qualità delle acque del corpo recettore;

12. all'uscita dell'impianto biologico l'ARPA Puglia ha evidenziato misure di concentrazioni di selenio superiori ai limiti legislativi.

L'azienda ritiene che il canale di scarico finale svolga una funzione di sedimentatore longitudinale anche ai fini dell'abbattimento di tale inquinante.

Si raccomanda all'azienda di dare riscontro dell'efficienza del suddetto abbattimento (cfr punto 31/R rapporto preliminare della riunione del GTR Acqua del 10 novembre 2006);

Gestione rifiuti e bonifiche

13. in relazione all'aspetto della gestione dei rifiuti ed, in particolare, riguardo la gestione degli stoccaggi di legname destinato alla triturazione e di traversine ferroviarie destinate al riuso nei pressi dell'impianto di triturazione legname e di pneumatici nell'area ex SIET, si rileva che nel documento "Analisi ambientale iniziale" - versione marzo 2006, revisione 2, dati anno 2004 e nel documento "Programma ambientale", tali aspetti non sono sostanzialmente trattati e non sono oggetto di una programmazione specifica di interventi di adeguamento. Pertanto, **si raccomanda all'azienda di procedere ad una considerazione degli aspetti ambientali connessi all'attuale situazione di deposito, al fine di pervenire ad una migliore gestione di tali aree di stoccaggio;**

14. con riferimento alle attività di caratterizzazione all'interno del sito di interesse nazionale di Taranto, nel corso delle attività dei gruppi di lavoro sono state riportate le conclusioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 13 marzo 2006, presieduta dalla Direzione per la Qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (cfr. rapporto riunione congiunta GTR "SGA" – GTR

“rifiuti/suolo” del 6 ottobre 2006). **Si osserva che le attività di caratterizzazione dei sedimenti dell’area marino-costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Taranto ad ovest di Punta Rondinella, pianificate da ICRAM nel 2004, non sono state ad oggi ancora avviate, non consentendo una adeguata valutazione della qualità delle acque marino-costiere.**

Si ritiene inoltre necessario pervenire alla definizione di un quadro conoscitivo ambientale completo e validato dell’intero sito di interesse nazionale di Taranto, e che pertanto ARPA Puglia, d’intesa con la Provincia di Taranto, proceda tempestivamente alle attività di verifica di competenza. A riguardo, si rileva infine l’opportunità di un coordinamento tra l’istruttoria e gli esiti dell’autorizzazione integrata ambientale con le procedure e le tempistiche in atto per la bonifica del sito di interesse nazionale;

Monitoraggio e controllo

- 15.** in considerazione dell’avviata caratterizzazione delle emissioni industriali, comprendente le tipologie di inquinanti di cui in allegato III al D.L.gs. 59/2005 e pertinenti alle proprie lavorazioni industriali, finalizzata alla definizione del piano di monitoraggio, che deve essere allegato alla domanda di AIA, **si raccomanda all’azienda (cfr. il punto 9R del rapporto preliminare della riunione del GTR Aria del 27 ottobre 2006 e 26R del GTR Acqua del 10 novembre 2006) di argomentare le scelte di monitoraggio, descrivendo in particolare le motivazione che hanno condotto all’esclusione di alcuni inquinanti;**

- 16.** in particolare, riguardo al monitoraggio del rumore, nella predisposizione della domanda di AIA, **si raccomanda all’azienda di fare riferimento alle metodologie indicate nel DM 31 gennaio 2005 – Sistemi di monitoraggio,** relativamente al controllo dell’inquinamento acustico e all’applicazione dei relativi valori limite (cfr. il punto IV del rapporto preliminare della riunione del GTR “Rumore” del 21/06/2006);

- 17.** preso atto dell’ultimo Atto d’intesa del 23 ottobre 2006 sottoscritto a livello locale nel quale *“l’Ilva si impegna a comunicare, entro il 31 ottobre 2006, il soggetto che*

opererà nella rilevazione dell'eventuale presenza di diossine o furani nei fumi dell'impianto di agglomerazione, da completarsi entro il 31 maggio 2007", si raccomanda all'azienda di concordare con le autorità locali e con particolare riferimento con l'ARPA Puglia le procedure e i protocolli che verranno adottati al fine di poter disporre di informazioni condivise. Inoltre, preso atto che in sede di presentazione di domanda di AIA su tale aspetto specifico non saranno ancora disponibili tali informazioni, si raccomanda all'azienda di provvedere ad integrare la domanda nei tempi tecnici strettamente necessari;

18. in considerazione delle problematiche concernenti i controlli che discendono sia dalla normativa che dalle autorizzazioni vigenti, **si raccomanda all'azienda un maggiore coordinamento con l'ARPA Puglia al fine di disporre di dati validati anche da parte di tali autorità;**

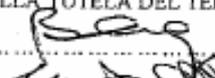
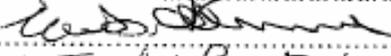
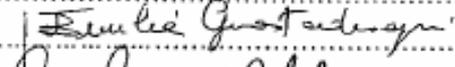
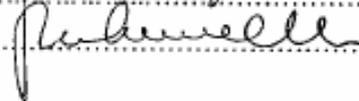
19. con riferimento anche a quanto previsto dall'art. 18, comma 2 del D.Lgs. 59/05 per la definizione di un quadro ambientale condiviso e di riferimento per le autorità competenti ai fini delle istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali, **si ritiene necessario che l'ARPA Puglia proceda alla pianificazione di campagne di misura per l'individuazione delle criticità della qualità dell'aria anche per gli inquinanti attualmente non monitorati, quali ad esempio IPA-Benzo(a)Pirene, PM_{2,5}, e alla caratterizzazione del PM₁₀ (cfr punto 9/O rapporto preliminare della riunione del GTR Aria del 23 giugno 2006 e punto 10/O del 27 ottobre 2006);**

Inoltre al fine di definire le eventuali criticità ambientali relative al corpo idrico recettore (Mar Grande), **si ritiene necessario che l'ARPA Puglia proceda altresì alla raccolta dei dati storici di qualità delle acque marine interessate dagli scarichi industriali dell'area, o, in caso di mancata disponibilità di tali dati, di programmare le opportune indagini ed analisi finalizzate all'individuazione delle criticità (cfr punto 19/O rapporto riunione del GTR Acque del 22 settembre 2006);**

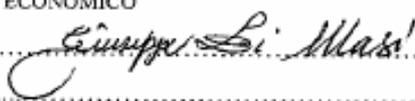
SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPORTO

(DM N. DEC/DSA/2005/01199 DEL 15/11/05, NOTA DI DESIGNAZIONE ARPA PUGLIA N. 15986 DEL 14/11/06,
NOTA DI DESIGNAZIONE DELL'ISPESL N. A00. 01/00033334/06 DEL 8/11/06)

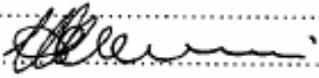
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ing. Bruno Agricola 
arch. Maria Laura D'Anna 
arch. Emilia Guastadisegni 
dott. Giuseppe Tulumello 

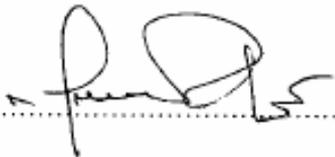
MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

ing. Giuseppe Di Masi 
dott. Lucio Ariemma.....

MINISTERO DELLA SALUTE - ISPESL

prof. Antonio Moccaldi 
ing. Mario Mariani..... 
dott. Sergio Iavicoli.....

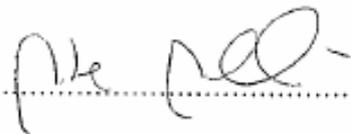
REGIONE PUGLIA

ing. Gennaro Rosato..... 

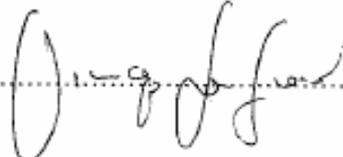
PROVINCIA DI TARANTO

ing. Antonio Ruggieri 

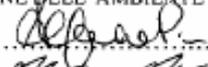
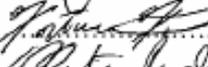
COMUNE DI TARANTO

ing. Michele Mirelli..... 

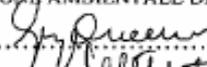
COMUNE DI STATTE

ing. Vincenzo La Gioia..... 

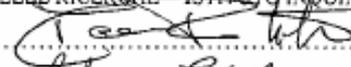
AGENZIA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E PER I SERVIZI TECNICI

ing. Alfredo Pini 
ing. Fabio Fortuna 
ing. Alberto Ricchiuti 
ing. Roberto Mussapi.....

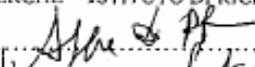
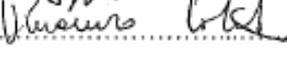
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA PUGLIA

prof. Giorgio Assennato 
ing. Gioacchino Di Natale 
dott. Roberto Giua..... 

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

dott. Mauro Rotatori 
dott. Antonio Fardelli 

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE

dott. Appio Claudio Di Pinto 
dott. Vincenzo Lotito..... 

ALLEGATO A - NOTA INTEGRATIVA DELLA PROVINCIA DI TARANTO AL RAPPORTO FINALE PREDISPOSTO DALLA SEGRETERIA TECNICA ILVA DI TARANTO.

 **PROVINCIA DI TARANTO**
Settore Ecologia e Ambiente
Aree Protette - Vigilanza ambientale
sede centrale: Via Anfimeno, 4 - 74100 Taranto
sede operativa: Via Lago di Bolsena 2 - 74100 Taranto

Allegati _____

Provincia di Taranto - 900
LASS
057414
04/12/2006

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale
prof. DSA-2006-0031870 del 07/12/2006

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia dell'Ambiente
Via Cristoforo Colombo 440
00147 R O M A

Oggetto: stabilimento ILVA di Taranto - 2^a riunione plenaria conclusiva delle attività della Segreteria Tecnica
- **nota integrativa al documento finale predisposto dalla Segreteria Tecnica del 01.12.2006**

La Provincia di Taranto nell'ambito dell'attività dei Gruppi Tecnici Ristretti GTR, di consultazione e informazione e, in riferimento all'esperienza nei medesimi maturata, ritiene utile ai fini dell'iter autorizzativo per l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento ILVA di Taranto, integrare il documento finale partendo da una lettura dello scenario territoriale e ambientale, a partire dall'intreccio tra le varie problematiche emerse dai vari partecipanti ai GTR, in un tutt'uno con la credibilità della Pubblica Amministrazione locale, trattandosi nel merito di un'attività siderurgica inclusa nel tessuto urbano.

A nostro parere, al fine di avere tutti un quadro conoscitivo storico completo occorre evidenziare che il primo Atto di Intesa dell'8 gennaio 2003, scaturito dall'esigenza di migliorare la sostenibilità ambientale, in relazione alle problematiche connesse con la vicinanza al quartiere Tamburi di Taranto, e dalla coincidenza di un procedimento giudiziario per le ipotizzate violazioni in materia ambientale, prevedeva la ricerca di un punto avanzato degli equilibri tra gli interessi dell'attività economica, e gli interessi sociali e sanitari, con opportuni adeguamenti e misure da adottarsi per la prevenzione e la riduzione degli impatti ambientali, con un impegno importante, ed esigibile, in grado di valutare e quantificare i benefici attesi, sia in applicazione alle linee guida nazionali sulle BAT, che alle linee di riferimento europee BREF, per una produzione di acciaio all'epoca di circa 7 Mt/anno con l'esercizio di n.3 altoforni.

Attualmente la produzione è pari a 9.8 Mt/anno con l'esercizio di n.4 altoforni.

Ulteriormente va segnalato che la verifica autorizzativa in itinere dell'A.I.A., riferita alla batteria della cokeria n. 5, ovviamente, dovrà essere valutata, non già per le sole emissioni

impiantistiche, ma anche per gli effetti collegati con la conseguente necessità di aumentare l'importazione di carbone fossile da distillare, in sostituzione dell'attuale 0,5 Mt/anno di carbone coke importato dalla Cina.

Si valuta opportuno e necessario inserire la richiesta, relativamente all'impianto di "agglomerazione", che produce circa 11 Mt/anno e che, come emerso dalle verifiche durante i sopralluoghi impiantistici, costituisce l'unità produttiva più significativa per l'inquinamento ambientale da polveri.

Per tali ragioni, a nostro avviso, occorre indicare anche un impegno di carattere gestionale del processo produttivo, oltre a quello prettamente impiantistico, al fine di incrementare l'efficienza produttiva in termini di ottimizzazione e resa dei prodotti, come intervento prioritario ai fini del contenimento delle emissioni.

Infatti, nelle verifiche impianti sopra citate, si è riscontrato visivamente un notevole quantitativo di materiale non agglomerato di ritorno nel punto di caduta tra il "nastro cottura" e il "nastro frantumazione" con un conseguente e inevitabile incremento delle emissioni convogliate e diffuse, attenuando così i benefici attesi con gli interventi sulla de-polverazione.

Questo aspetto va valutato, a nostro parere, dato il vincolo autorizzativo che non deve corrispondere alla sola applicazione tecnico-procedurale, ma anche al risultato qualitativo della matrice Aria.

Per queste ragioni riteniamo ricorrano le condizioni per una valutazione eccezionale in grado indicare l'idoneità pratica dell'impianto, tanto in linea generale, quanto in particolare, vista la specifica indicazione della norma di riferimento, che per la qualità dell'aria indica approvazioni autorizzative, procedurali impiantistiche e gestionali coerenti con la condizioni di forme di tutela realistica ed effettiva in riferimento all'evoluzione tecnica conseguente.

In riferimento alla problematica delle acque meteoriche di dilavamento e della protezione del suolo e della falda, nonché del corpo idrico ricettore (Mar Grande), si ritengono non adeguate le scelte proposte dalla Società in relazione ai parchi minerali.

Infatti, è stato dichiarato che, essendo i minerali e il carbon fossile materiali naturali, non costituiscono fonte di inquinamento e, pertanto, non si ritengono necessarie misure di contenimento attraverso solette di impermeabilizzazione, né impianti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

A tal proposito si manifestano perplessità in quanto le sostanze in questione (minerale e carbone fossile), sono estranee alla composizione naturale di questo territorio, oltre alla probabile e possibile loro immissione attraverso le acque meteoriche di dilavamento, senza idoneo trattamento, nel corpo idrico ricettore, e quindi inevitabilmente il loro trasferimento direttamente in mare.

Ulteriormente si rappresenta che esperienze in materia di caratterizzazione dell'area di interesse nazionale ai fini delle bonifiche, ci ricordano anche la probabilità di cessioni di arsenico nella falda.

Inoltre va registrato che, in casi analoghi pur con superfici dimensionali diverse, in materia di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche e di dilavamento e di protezione di suolo e falda, la Provincia di Taranto e la Regione Puglia sono stati concordi nel dare prescrizioni sia per il trattamento di dette acque, che per l'isolamento dei piazzali di stoccaggio con solette in cemento armato.

In relazione alla proposta ILVA di costruzione ed esercizio di una centrale elettrica (cosiddetta CET n. 4) alimentata a gas siderurgici, riteniamo utile chiarire quanto segue.

Preliminarmente va ricordato che i gas siderurgici attualmente vengono utilizzati per alimentare le centrali elettriche CET n. 2 e 3 della società EDISON, situate e integrate completamente nello stesso stabilimento siderurgico.

Pertanto questa problematica pone alcuni nodi da sciogliere e in particolare:

- in una ipotesi che non contempli nessuna chiusura degli impianti di proprietà Edison, l'eventuale autorizzazione influenzerebbe in termini importanti le immissioni in atmosfera;
- la realizzazione dell'impianto coinciderebbe conseguentemente con l'affiancamento di una ulteriore attività a rischio di incidente rilevante in un'area già fortemente caratterizzata dalla presenza di unità produttive in un contesto a rischio;
- ulteriore verifica è auspicata in relazione al dato che la CET 4 si dovrebbe inserire, attraverso la rete interna dello stabilimento, alle stazioni di alta tensione da 220.000/60.000 W nei rapporti di trasformazione e interconnessione riferite all'eventuale approvvigionamento o cessione esterna di energia elettrica;
- ovviamente, stante l'attuale situazione impiantistica, l'eventuale autorizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica necessita di un adeguamento infrastrutturale della rete, senza sottacere che se non saranno proposte sostanziali modifiche ci troveremo in presenza di una potenza di cortocircuito sulla rete 60.000 W;
- inoltre va ricordato che l'area dove dovrebbe essere realizzata la CET n. 4 ricade nel sito di interesse nazionale ai fini delle bonifiche, in attesa di completamento delle attività di caratterizzazione, e quindi, al momento vincolato nell'utilizzazione.

In conclusione la Segreteria Tecnica, a nostro parere, deve necessariamente valutare la compatibilità della suddetta centrale con la presenza degli impianti preesistenti.

Il Dirigente del Settore

(Incaricato con Disposizione Presidenziale n. 53 del 24.05.2006)
Componente Segreteria Tecnica istituita con Decreto del Ministro
prot. DEC/D6A/2005/01199 del 15.11.2005
Ing. Urb. Antonio RUGGIERI -

